Anno 100 Numero 192

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 26 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Ginevra, via 12 ottobre 1848/r, tel. 395-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Posta contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piss. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piss. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia t.l. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Perché Thant vuole lasciare l'Onu

L'angoscia di non riuscire a far la pace nel Vietnam

Thant se ne va? Il suo mandato, come segretario generale dell'Onu, scade il 3 novembre. Kossighin, nei lunghi colloqui di Mosca, lo ha invitato a farsi rieleggere; Johnson gli ha indirizzato una lettera di fiducia. Ma Thant minaccia di andarsene. Il primo settembre annuncerà la sua decisione ai rappresentanti dei 117 governi. Forse davvero vuole lasciare il suo ufficio; o forse vuole ottenere il rinnovo del mandato in condizioni migliori.

Nei cinque anni in cui è stato mediatore internazionale, all'apparenza Thant ha avuto più fortuna dei suoi predecessori. Trygve Lie non resistè all'ostilità dei russi e si dimise, Dag Hammarskjoeld subì ogni sorta di accuse finché morì nel Congo. Invece il diplomatico birmano gode il rispetto formale di tutte le delegazioni. Eppure sente d'essere inutile.

« *Quest'uomo ha paura* », ha scritto il *Nouvel Observateur* pubblicando la sua fotografia in copertina. Ha paura d'una guerra generale in Asia. E' persuaso che la miccia del Vietnam sia breve; e non vede come potrebbe contribuire a spegnerla. Dal trentottesimo piano del Palazzo dell'Onu, i cronisti assicurano che quel viso levigato, color tè, già impassibile, non è più lo stesso. Vedono un fondo d'angoscia nel suo mite sguardo dietro gli occhiali. Thant ha provato a rivolgersi a tutti per avviare una tregua nel Vietnam; ma ha avuto rifiuti da tutti.

Poche settimane fa andò a Mosca, per sollecitare i sovietici a prendere l'iniziativa. Non ebbe più successo di De Gaulle, Wilson, Indira Gandhi. Mosca teme di essere smentita da Hanoi e da Pechino, non accetta di affidare l'estremismo asiatico riconvocando la conferenza di Ginevra; ma teme anche d'essere coinvolta nel conflitto. In questo vuoto diplomatico, riempito solo dall'*escalation* americana, Thant vede la minaccia di un conflitto cino-americano. Egli non fa che ripeterlo.

Nell'aprile del '65, Thant s'era offerto di trattare una mediazione direttamente a Pechino. Ma il governo della Cina comunista rispose: « *Non vi è alcun bisogno che il signor Thant venga in Cina. Si risparmi la fatica. La questione vietnamita non ha nulla che fare con le Nazioni Unite. L'Onu non ha alcun diritto di interferire negli affari del Vietnam. Nessuna ingerenza da parte dell'Onu è richiesta o sarà tollerata. Così è oggi, come fu ieri e come sarà domani* ». Ciu En-lai arrivò a dire che l'Onu poteva compiere « *solo misfatti* »; e Thant, a sua volta, pochi mesi dopo definì la Cina come un paese affetto da « *esaurimento nervoso* ».

I rapporti di Thant con Washington sono stati più complessi, ma non molto più facili. Oggi egli ha poco da dire ad un governo, che proclama ogni giorno d'essere pronto a negoziare, a sospendere l'*escalation* dinanzi al primo segno favorevole. Ma nel passato, Thant ebbe qualche cosa da dire. Nell'autunno del '64, prima che avesse inizio l'*escalation*, egli sarebbe riuscito a ottenere segretamente dal governo di Hanoi « *l'invio d'un delegato per discutere con un rappresentante americano a Rangoon* ». Washington avrebbe respinto per due volte questi buoni uffici, giudicando che Hanoi non fosse disposta davvero a trattare.

La rivelazione venne fatta da Adlai Stevenson, due giorni prima di morire, al giornalista americano Eric Sevareid, che la rese pubblica a metà settembre del '65 sulla rivista *Look*. « *Stevenson* — si legge nell'articolo di Sevareid — *mi raccontò che Thant era furente per il fallimento dei suoi pazienti tentativi, ma pubblicamente non disse nulla* ». Era vero? Lo stesso Thant confermò poi tali notizie in una conferenza stampa a New York, quando disse che Washington avrebbe potuto in quell'occasione raggiungere un risultato compiendo *some bold steps* (« alcuni arditi passi »). Forse la pace non fu mai davvero a portata di mano, ma una speranza ci fu. Thant s'era illuso? O aveva ragione? Il governo di Hanoi smentì d'essere mai stato disposto a trattare con Washington: il quotidiano *Nhan Dan* scrisse che ogni notizia del genere era stata « *inventata* ». Ma da quei giorni non s'è più cancellata la sensazione d'un malessere nei rapporti fra Washington e il segretario dell'Onu. « *Non si potrà mai eliminare l'insidioso sospetto* — come osservò il *New York Times* — *che l'occasione avesse bussato leggermente alla porta e che fosse stata sprecata perché gli Stati Uniti non avevano voluto raccoglierla* ».

Thant, segretario generale delle Nazioni Unite (Tel.)

Questi sono i trascorsi di Thant con Mosca, Pechino e Washington. E a fondamento dei suoi dubbi vi è dell'altro. Vi è, per esempio, la debolezza finanziaria dell'Onu: un deficit di 60 milioni di dollari, poiché alcuni paesi, fra i quali l'Urss e la Francia, non pagano ancora le loro quote per l'operazione Congo. Vi è la questione se debba essere offerto alla Cina comunista il seggio della Cina all'Onu (altra questione è se Pechino accetti) e Thant vorrebbe provocare finalmente una decisione di Washington, che sta riesaminando la sua politica: si può discutere con un governo finché non è riconosciuto?

Ora, se Thant se ne va, alla crisi dell'Asia può sommarsi una crisi dell'Onu. Quale altro personaggio esperto e degno può prendere il posto di Thant? Nonostante la sua fama di uomo duttile, da gran tempo egli parla con Mosca e Washington in modo assai franco. Attraverso la diplomazia birmana e la lunga esperienza delle delegazioni d'Albania e Cambogia, egli può compiere sondaggi verso la Cina, per quanto arduo sia tale compito. Thant, infine, è un uomo dell'Asia, e il problema che oggi l'Onu deve affrontare è quello dell'Asia.

Alberto Ronchey

VASTA EPURAZIONE NELL'ESERCITO TEDESCO

Il governo di Bonn stronca la «ribellione» dei generali

Sostituiti i due alti comandanti dimissionari, altri cinque saranno mandati in pensione - Nuovo capo delle Forze Armate è il gen. De Maiziere (54 anni), che fu tra i fondatori della « Bundeswehr » e ispirò il principio del « cittadino in uniforme »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 agosto.

I generali tedeschi hanno perso l'iniziativa che è passata nelle mani del ministro della Difesa, Von Hassel. Con le nomine del gen. Ulrich De Maiziere a capo di Stato Maggiore generale delle forze armate di Bonn, e del gen. Johannes Steinhoff a capo di Stato Maggiore della Luftwaffe, Von Hassel ha ricoperto i posti lasciati vuoti in seguito alle dimissioni di Heinz Trettner e di Panitzki.

De Maiziere è molto popolare tra le forze armate, dove è considerato tra i fondatori della nuova Bundeswehr *e l'ispiratore del principio del « cittadino in uniforme ». Ha 54 anni. Dopo aver combattuto in Polonia e in Russia attese la fine della guerra in un campo di concentramento britannico. E' appassionato di musica e durante gli « anni neri » dell'immediato dopoguerra si guadagnò da vivere con un negozio di articoli musicali. Tornò ad indossare la divisa nel 1951, quando sotto il primo Gabinetto Adenauer si cominciò a studiare i progetti di rinascita dell'esercito tedesco.*

Di « principi democratici » è considerato anche il generale Steinhoff, sinora negli uffici dello Stato Maggiore interalleato dell'aeronautica di Fontainebleau. Nuovo ispettore generale delle forze armate di terra è stato nominato, al posto di De Maiziere, il generale Josef Moll. Contemporaneamente a queste nomine, Von Hassel ha promosso generali di brigata cinque colonnelli, ed ha preparato un decreto per il collocamento a riposo di altri cinque o sei generali.

Il provvedimento, a quanto si dice stasera a Bonn, dovrebbe essere reso noto nei prossimi giorni. Von Hassel ha dunque messo in atto una specie di « epurazione » nei ranghi più alti delle forze armate tedesche, ribadendo in tale modo — d'accordo col cancelliere Erhard col quale si è consultato a lungo stamane — il primato del potere politico su quello militare. Per il momento dunque, non ci saranno le dimissioni di Von Hassel, che, data la presente situazione, non sarebbero state opportune. Il cancelliere Erhard si riserva di operare il rimpasto in tempi più tranquilli, in autunno. Fino ad allora, la posizione di Von Hassel sembra sicura.

Il ministro ha convocato per lunedì tutti gli alti ufficiali della Bundeswehr. *Stasera ha visto i generali dimissionari Trettner e Panitzki. Le critiche a Von Hassel non sono cessate: il fermento tra le forze armate è assai vivo e continuano a circolare voci di dimissioni in massa di alti ufficiali in contrasto con il ministro. La causa occasionale del conflitto è la decisione di Von Hassel di consentire ai soldati l'iscrizione ad un sindacato, senza diritto di voto. Ma in realtà il dissidio è più profondo: ed è nel rifiuto dei militari di assoggettarsi al potere politico.*

La conseguenza è un acuto disagio tra le forze armate. Divampano le polemiche su chi sia responsabile: il quotidiano amburghese Die Welt *attribuisce al ministro le responsabilità principali della crisi nella* Bundeswehr, *con un argomento, peraltro, sconcertante: secondo il giornale, Von Hassel starebbe ignorando che, in conseguenza della crisi della Nato, « le truppe tedesche integrate stanno sempre più diventando — volenti o nolenti — un esercito nazionale in un paese diviso ». Ignorandolo, egli dimostrerebbe « di non essere la persona più giusta al vertice dell'esercito ».*

v.

Il ministro tedesco della Difesa Von Hassel, a sinistra, ieri a Bonn col gen. Moll nuovo comandante dell'esercito e col capo di Stato maggiore gen. De Maiziere (Tel.)

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Prossime misure preventive contro il banditismo sardo

I provvedimenti saranno analoghi a quelli della legge antimafia - Sono stati preparati dalla Commissione speciale nominata da Taviani - Inoltre vengono richiesti con insistenza dagli amministratori e dalle popolazioni dei paesi più colpiti

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 25 agosto.

Il governo ha deciso di affrontare il problema del banditismo sardo. Prossimamente il Consiglio dei ministri prenderà in esame un disegno di legge da presentare in Parlamento nel mese di settembre proponendo che siano adottate in Sardegna misure per la prevenzione e per la repressione dei reati presso a poco identiche a quelle già adottate in Sicilia nei confronti della mafia. La Commissione nominata dal Ministro dell'Interno sin dal maggio scorso, dopo tre mesi, ha concluso in questi giorni i suoi lavori e i risultati saranno in pratica tradotti nei provvedimenti che la Camera e il Senato prenderanno in esame.

D'altro canto, indipendentemente dalla gravità del problema, a sollecitare l'adozione di provvedimenti severi sono soprattutto le popolazioni sarde. Ieri, ad esempio, la Giunta comunale di Santulussurgiu dove si sono verificati i più recenti e clamorosi episodi di banditismo ha votato alla unanimità alcuni ordini del giorno inviati al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno perché si adottino provvedimenti necessari repressione attività fuorilegge per dare nuovamente popolazione sarda fiducia et serenità nel lavoro »; perché si allontanino « definitivamente pericoli nuovi ricatti, rapine et sequestri persone » e si eviti che « spregiudicata azione fuorilegge costringa gente nostra zona Monteferru vivere momenti ansia et dolore con conseguente grave pregiudizio attività agro-pastorale continuo incessante esodo campagne et depauperamento economia locale ».

La Commissione che ha iniziato i suoi lavori di studio nel maggio scorso è giunta alla conclusione che alla origine del banditismo in Sardegna vi è soprattutto l'abigeato, il furto cioè di bestiame che il Codice penale punisce con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 40 a 400 mila lire. Secondo la legge, questo particolare furto deve essere compiuto su tre o più capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria ovvero su animali bovini o equini anche non raccolti in mandria. Lo stato di indigenza, cioè, porta facilmente i pastori a compiere questo particolare tipo di furti e poi a fuggire trasformandosi automaticamente in banditi per vivere e pagare la omertà di chi favorisce questo loro stato di latitanza.

Esclusa la possibilità di attuare una modifica del codice penale con un inasprimento delle pene (il problema non è affatto nuovo perché le prime leggi in proposito risalgono al luglio 1898), la Commissione sembra essersi orientata nelle sue conclusioni proponendo un'intensificazione dell'opera di prevenzione attraverso misure di polizia che dovrebbero non mai colpire soprattutto l'attività dei favoreggiatori indiretti: quelli cioè che sanno, ma preferiscono tacere per non aiutare polizia e carabinieri nell'opera di ricerca dei fuorilegge o — come stabilisce la legge attualmente in vigore in Sicilia — siano « socialmente pericolosi ». Costoro, denunciati dalla polizia, vengono giudicati da un tribunale il quale provvede ad inviarli al confino se i sospetti o gli indizi nei loro confronti risultano provati al termine di un giudizio che segue precise norme di procedura, le quali prevedono ovviamente il diritto dell'inquisito a difendersi, ad esser assistito da un legale, a presentare appello contro la decisione.

Mentre sono quindi allo studio i metodi per prevenire i reati che hanno insanguinato e purtroppo continuano ad insanguinare la Sardegna cercando di eliminarne le cause, per organizzare su basi tecniche la repressione dei delitti il ministro dell'Interno ha inviato nell'isola l'ispettore generale capo della polizia dott. Vincenzo Di Stefano che avrà la collaborazione del generale di polizia Arista.

g. g.

Intervista d'un criminale

Il nazista Burger vorrebbe la guerriglia in Alto Adige

Vienna, 25 agosto.

Norbert Burger, uno dei capi del « comitato di liberazione per il Sudtirolo », ha dichiarato oggi in un'intervista che i terroristi altoatesini vengono addestrati alla tattica della guerriglia secondo i metodi messi a punto dal generale cipriota Georgios Grivas, dal cubano Ernesto « Che » Guevara e dal « leader » cinese Mao Tse-tung, « per allargare il terrorismo fino a che gli obiettivi del Comitato non saranno raggiunti ».

Dopo aver preannunciato la guerriglia, il nazista ha detto: « Il Comitato di liberazione si formò nel 1959, quando "alcuni intimi amici", tennero una riunione nella località altoatesina di Vipiteno. Questo gruppo comprendeva dodici sudtirolesi, tra cui Luis Amplatz (morto in una sparatoria nel 1964), e Georg Klotz (terrorista altoatesino attualmente residente in Austria) e tre austriaci ». (A. P.)

La rivoluzione culturale in Cina

Le «guardie rosse» di Pechino invadono un istituto di suore

Statue e immagini sacre distrutte - Oscura la sorte delle religiose - I giovani attivisti chiedono di mutare il nome di Pechino in « L'Oriente è rosso », titolo di una canzone in onore di Mao - Anche la Russia considerata "tigre di carta"

Pechino, 25 agosto.

I giovani attivisti della «Guardia rossa» hanno chiuso oggi a Pechino il convento cattolico del Sacro Cuore, retto da quattro religiose straniere (una francese, una svizzera, una irlandese e una inglese) condiviste da alcune suore cinesi. Nel convento si tenevano lezioni in inglese per i figli dei diplomatici stranieri. Il ministero degli Esteri ha comunicato ufficialmente la chiusura dell'istituto alle ambasciate straniere, sottolineando che la gioventù cinese aveva scoperto che esso costituiva un centro di sovversione.

La sorte toccata alle suore che lì trovavano nell'istituto non è nota, ma circolano voci che saranno espulse dalla Cina. Le quattro monache straniere, che vivevano nel convento da prima ancora che al potere salissero i comunisti, erano tollerate dal governo e uscivano dall'istituto soltanto una volta l'anno per farsi rinnovare il permesso di soggiorno.

L'edificio, occupato dalla «Guardia rossa», sembra essere stato saccheggiato. Statue sacre sono state frantumate e bandiere rosse sventolano sul tetto del palazzo. I giornalisti stranieri non sono stati autorizzati ad entrare nell'edificio e sono stati anzi invitati ad allontanarsi perché « ostacolavano la circolazione ». Sul palazzo sono stati affissi dei manifesti anti-religiosi, anti-capitalistici e ostili agli stranieri. Su uno di essi si legge « *Diavoli stranieri* (un'espressione che non era stata più usata dal 1949), *voi siete dei cani e dei bastardi e il vostro sporco lavoro è smascherato* ».

La rivoluzione giovanile cinese è in maccia anche verso altre mète. Le guardie rosse, create dal partito per appoggiare le epurazioni in corso nel paese, hanno chiesto che sia cambiato l'inno nazionale (il nuovo dovrebbe essere « L'Oriente è rosso ») e tutte le marce militari, perché la maggior parte di esse sono state scritte da un musicista, Tien Han, caduto in disgrazia. Inoltre gli attivisti vorrebbero che fosse mutato persino il nome della capitale, Pechino dovrebbe chiamarsi come l'inno nazionale, « L'Oriente è rosso », che è il titolo di una canzone in cui si esaltano il pensiero e le opere di Mao Tse-tung.

Altre richieste delle guardie rosse sono:

1. - Abolire tutti i taxi ed inviarli nei villaggi che ne sono sprovvisti.

2. - Proibire la vendita dei pesciolini rossi, uccellini, souvenirs e merci straniere.

3. - I ricchi che hanno in casa la bara in cui dovranno essere seppelliti dovranno restituire la bara al falegname che l'ha costruita.

4. - I certificati per l'acquisto della bicicletta dovrebbero essere gratuiti.

5. - I proprietari di appartamenti devono cedere la loro proprietà allo Stato.

6. - Gli affitti devono essere pagati allo Stato.

7. - Le banche devono cessare di pagare gli interessi per i depositi dei capitalisti.

Se non si trattasse di un gruppo di oltre 700 milioni di persone, se la Cina non avesse un peso specifico notevole negli affari internazionali, se la situazione politica nell'Asia di sud-ovest non fosse tanto esplosiva, si potrebbe essere tentati di guardare con un sorriso a questa esplosione di furibondo nazionalismo. Ma di quando in quando un articolo di giornale od una dichiarazione autorevole richiamano alla tragica realtà di un paese che non sembra temere le conseguenze del suo fanatismo politico. Oggi un editoriale del quotidiano delle forze armate attacca duramente i « revisionisti » di Mosca e gli Stati Uniti, proclama che tanto gli uni che gli altri sono « tigri di carta » e che la Cina non li teme, neppure se alleati. Ricordando che già 20 anni fa Mao sosteneva che tutti i reazionari sono « tigri di carta », il giornale afferma che il popolo cinese, armato del pensiero del suo grande capo, non ha paura dei revisionisti.

Dopo avere detto che i nuovi dirigenti sovietici sono più deboli di Kruscev e che la loro fine non può essere migliore della sua, il giornale dichiara che la Cina non ha paura di un'alleanza di « *tutte le forze antirivoluzionarie* » dal momento che sia gli imperialisti che i revisionisti sono « tigri di carta ». « *Anche se una tigre di carta si alleerà con una tigre di carta, entrambe restano tigri di carta* ».

I cinesi, — conclude l'editoriale — posseggono le armi nucleari non soltanto nel senso materiale ma anche spirituale. « *La bomba nucleare spirituale del popolo rivoluzionario è milioni di volte più grande e più potente di una bomba nucleare materiale* ».

(*Ansa*)

Una bambina di 12 anni

C'è qualcosa che turba profondamente nel triste episodio della dodicenne Rosanna Magarotto: la condotta delle persone che, pur sapendo della sua fuga, non l'hanno aiutata a trovare subito la via di casa, né si sono preoccupati dell'angoscia dei parenti.

Di ragazze che scappano i giornali ogni tanto dànno notizia. I motivi sono diversi, brutti voti a scuola, incomprensione in famiglia, desiderio di una vita avventurosa sognata da una fantasia senza controllo. Il biglietto lasciato sul comodino degli zii (« Io sono Laura Vanti, non sono vostra nipote, non ho 12 anni, ho preso il posto di Rosanna che è annegata in mare... ») ci dice che Rosanna è una testa calda. Ce ne sono sempre state anche prima delle canzoni yé-yé e dei fumetti.

Ma la società ha il dovere di salvare questi minorenni sprovvisti di buon senso e di collaborare con i genitori. L'educazione è un fenomeno sociale. Quel che allarma e turba è la insensibilità dimostrata dalle quattro persone che, per loro confessione, la sera stessa della fuga l'hanno incontrata.

Due giovani ventenni che la conoscevano, per averla vista a Monteu da Po, apprendono che è fuggita dagli zii, e non trovano di meglio che farla salire sulla « Giulia spider » ed accompagnarla prima ad un bar a prendere un caffè e poi a Mombello a ballare. Perché? « Volevamo che si calmasse ». Non hanno pensato agli zii che erano in allarme?

Dopo il ballo — una volta calmata per stare alle loro parole — avrebbero potuto riaccompagnarla a casa, senza scomodarsi perché la strada era la medesima. Invece l'affidano a « due persone per bene ». Due impiegati, uno di quarant'anni, sposato, l'altro di trentatré. E che cosa fanno? La ragazza confida loro che non vuol tornare dagli zii e dice che i genitori abitano ad Alessandria. Il primo dovere dei due adulti era di avvertire i carabinieri. C'era la festa a Mombello e quindi un carabiniere in servizio lì si trovava senza fatica. Invece la portano in auto a Torino con un viaggio di tre ore, e chi per altre sei ore l'ospitano nell'alloggio di una cugina (assente) in corso Cadore 45. Mai che ai due uomini venga in mente di avvisare la Questura, dove tra l'altro c'è un ufficio minorenni, e di telefonare, ad Alessandria?

La ragazza trovata stanotte a Cesenatico

Vedere servizio a pag. 5

Al mattino l'accompagnano a Porta Nuova e le pagano il biglietto del treno perché torni a casa. In stazione c'è un commissariato, aperto a tutte le ore; anziché metterla in treno sola, non era più prudente darla in consegna alla polizia? Se già sapevano che la ragazza voleva fuggire, perché fidarsi che tornasse da sola in famiglia?

Vorremmo porre una domanda a questi uomini: se fosse accaduto un caso simile ad una loro figlia sarebbero stati contenti che altre persone avessero seguito simile condotta?

Non intendiamo porre ombra di sospetto su di loro. E' compito della polizia indagare, della magistratura giudicare. Ma come cittadini condanniamo la loro insensibilità. I due giovanotti ed i due impiegati avevano un solo dovere: avvertire i carabinieri o la Questura.

Giovanni Trovati

L'Orbiter ha trasmesso la prima foto della Terra

Madrid, 25 agosto.

Il « Lunar Orbiter » ha ritrasmesso al Centro di ricezione ispano-americano di Madrid la fotografia della Terra presa dai dintorni della Luna nella giornata di martedì. Se la fotografia è ben riuscita, sarà passata alla stampa questa notte. In giornata la sonda americana ha scattato un'altra fotografia della Terra che verrà probabilmente ricevuta in data da stabilirsi dalla stazione di ricezione di Woomera, in Australia.

(A. P.)

CRONACA CITTADINA

Il bilancio dell'alimentazione nel '65

E' diminuito il consumo delle bistecche a Torino

Rispetto all'anno precedente la spesa per il cibo è salita in media da 644 a 658 lire al giorno pro capite - Si è mangiato meno frutta e meno verdura, si sono consumate più uova e anche più vino

GENERI	Consumo totale in qi. 1965	Consumo totale in qi. 1964	Cons. pro-capite in kg. 1965	Cons. pro-capite in kg. 1964	Spesa media pro-capite in lire 1965	Spesa media pro-capite in lire 1964
Carni	415.463	443.068	36,68	39,13	52.535	53.319
Pollame, conigli, cacciagione	109.653	100.713	9,75	8,89	9.214	8.455
Pesce fresco e conservato	82.688	76.338	7,28	6,76	6.144	5.557
Grassi (burro, olio, ecc.)	186.279	186.317	16,53	16,46	12.373	12.443
Formaggi e latticini	111.702	115.417	9,91	10,20	11.347	11.271
Patate	286.205	271.893	25,39	24	2.158	1.980
Legumi secchi	61.063	62.200	5,42	5,50	1.897	1.898
Ortaggi freschi	1.187.338	1.212.888	105,36	107,13	23.706	23.033
Agrumi	550.456	540.156	52,40	47,72	10.742	9.544
Frutta fresca	871.134	830.567	77,30	82,20	17.808	17.282
Pane	811.355	857.009	72	75,70	14.400	15.140
Paste	360.602	356.580	32	31,50	7.680	7.245
Riso	84.517	90.380	7,50	8	1.605	1.640
Zucchero	304.258	305.640	27	27	6.345	6.156

Nel '65 sono state consumate 183.367.745 uova; 496.000 ettolitri di latte e 1.180.430 di vino. Nel '64: 158.480.000 uova, 484.507 ettolitri di latte e 1.179.484 di vino.

Il '65 è stato definito dagli economisti un anno di stasi: il lento cammino per uscire dalle difficoltà della congiuntura e avviarsi al ristabilimento della normalità. L'alimentazione è stata seguita con particolare interesse dagli organi di controllo, nell'intento di arginare gli eventuali squilibri e di contenere i prezzi per impedire la lievitazione del costo della vita, il cui la spesa per la tavola costituisce la voce più importante.

L'Ispettorato alimentazione ha concluso in questi giorni gli studi particolareggiati sul comportamento dei torinesi durante il periodo della ripresa: se ne può dedurre che i cittadini hanno fronteggiato nel modo più intelligente la minor disponibilità di denaro, indirizzando la loro scelta a prodotti meno costosi ma altrettanti nutrienti.

Malgrado questo orientamento, la spesa totale per l'alimentazione (270 miliardi 690 milioni) ha superato di circa 5 miliardi quella dell'anno precedente; di conseguenza, la spesa pro capite giornaliera è aumentata di 14 lire, passando da 644 a 658,11 lire per persona, e quella annua di 5041 lire raggiungendo 240.211 lire a testa.

Il primo settore a risentire dello spirito di *austerity* della massaia è stato quello delle carni (bovine, suine, ecc.). Come risulta dalla tabella, nel '65 il consumo si è ulteriormente ridotto di oltre due chili a testa. Il prezzo della bistecca è in costante anche se leggero aumento, e la spesa per le carni è la più gravosa tra quelle che compongono l'alimentazione. Si sa d'altra parte che i torinesi amano le qualità raffinate, ad esempio il sanato, e che difficilmente sacrificano i gusti alla borsa, anche se è a tutti noto che la carne di bestia adulta è più nutriente. Dovendo scegliere, hanno preferito cambiare menù.

Di qui l'aumento di consumo dei polli — il cui prezzo, verso la fine dello scorso anno è sceso fino a 600 lire il chilo e anche meno — dei pesce e dei conigli, che costavano in media sulle 1000-1200 lire il chilo. Il vantaggio non è stato soltanto per il portafogli ma anche per l'apporto nutritivo: in cento grammi di pollo ci sono 110 calorie in più di quelle contenute nella stessa quantità di manzo, che è più ricco del sanato.

Il consumo dei grassi, giudicato per Torino sempre in eccesso, è rimasto press'a poco costante; in lieve flessione (a causa del prezzo rincarato di tutte la qualità) quello dei formaggio. Tra i cibi a cui sono andati maggiori preferenze si devono invece ricordare le uova: nel '64 i torinesi ne avevano mangiate 155 a testa, l'anno scorso 163; in totale il consumo è salito di circa 5 milioni di pezzi. « E' poco — dicono i dietologhi — Fuove è un *alimento completo e perfetto* ».

Frutta fresca, ortaggi, agrumi rappresentano una valvola di sicurezza per la salute nel clima torinese. La spesa assorbita da questi capitoli è la seconda per importanza dopo quella della carne. Il consumo si riduce se i prezzi sono troppo alti o le risorse più esigue. Così è accaduto l'anno scorso: i torinesi hanno mangiato 2 chili in meno a testa di verdura fresca e 5 chili in meno di frutta, compensati però da un identico maggior consumo di agrumi. In aumento, malgrado il rincaro di 15-30 lire il chilo, il consumo delle patate e anche quello del vino, che è salito tra il '64 e il '65 da 104 a 106 litri pro capite.

Trasferito a Roma il medico provinciale Cotta Ramusino

Gli succederà il dott. Gaglio

Il dott. Cotta Ramusino, da 17 anni medico provinciale della nostra città, è stato trasferito a Roma dove sarà addetto al ministero della Sanità quale ispettore medico generale. Gli succederà, il 1° settembre, il dottor Luigi Gaglio, ora medico provinciale a Firenze. La Giunta della Provincia, nella prima riunione dopo le ferie, indetta per il 31 agosto, conferirà al dott. Cotta Ramusino una medaglia d'oro, in riconoscimento dei lunghi anni di attività come sovrintendente del laboratorio medico provinciale.

Celebrazioni gozzaniane

Fissato il programma dal Comitato per le onoranze

Il comitato per le onoranze a Gozzano, presieduto dall'avvocato Oberto, ha definito ieri il programma delle cerimonie. L'11 settembre ad Agliè, alle 11, Messa officiata da mons. Borra e commento di mons. Chiavazza, alle 12, sarà deposta una corona al monumento del poeta; il prof. Allara pronuncerà un discorso; alle 18 nel castello ducale, parlerà l'avv. Oberto.

Il 6 ottobre, alle 11, a Torino, sarà inaugurata la lapide che per iniziativa del Comune verrà apposta sulla casa di via Cibrario dove abitò Gozzano: pronuncerà un discorso il sindaco prof. Grosso. Alle 17, al teatro Carignano, il prof. Getto pronuncerà l'orazione ufficiale.

Tremenda disgrazia tra ragazzi soli in casa, a Grugliasco

Nove anni, è ucciso dal compagno di giochi che gli scarica il fucile da caccia nel ventre

Era salito nell'alloggio dell'amico dodicenne, rimasto a sorvegliare il fratello di 5 anni - Dice: « In vacanza avevo un fucile di latta » L'altro risponde: « Noi ne abbiamo uno vero »; poi apre un armadio, afferra la doppietta del padre, vi infila una cartuccia: « Guarda » Il colpo investe in pieno la vittima - Angosciosa corsa dell'ambulanza in corso Francia - Disperato e lungo intervento chirurgico all'ospedale infantile - Il ragazzo mormora: « Si è sentito un grande rumore » - Poche ore più tardi la morte accanto ai genitori affranti

Il ragazzo ferito viene scaricato dalla barella - L'amico Tommaso Caroleo, 12 anni, con il fucile da caccia - La madre del morto e quella dello sparatore

Un bimbo di nove anni è stato ferito a morte con una fucilata da un compagno di giochi. E' accaduto ieri pomeriggio, a Grugliasco. Qui, in via Raffaello 24, vive la famiglia di un operaio della tipografia Bona: Otello Bellato, 29 anni, la moglie Liliana e i figli Ermes, 9 anni, scolaro di quarta, e Elisabetta, di 3 anni. Sono veneti, di Anguillara in provincia di Padova, ma dal 1956 risiedono in Piemonte. Nell'edificio attiguo al 22, abita il carpentiere Girolamo Caroleo, 36 anni, con la moglie Elisa, 32 anni, e due bimbi: Tommaso, di 12 anni e Claudio, di 5. Sono di Gagliano, in provincia di Catanzaro, da tre anni a Torino.

Tommaso ed Ermes hanno frequentato la stessa scuola, sono diventati amici inseparabili. Ieri, subito dopo il pranzo, Tommaso chiama il compagno di giochi: « *Vieni a casa mia, ci divertiremo. Papà e mamma non ci sono* ». Girolamo Caroleo, come al solito, è al lavoro in un cantiere edile di Torino. Ma, da ieri, anche la moglie ha trovato un posto presso le fonderie Musai di Grugliasco. A casa, hanno lasciato Tommaso, con l'incarico di custodire il fratellino minore. Tommaso — i vicini sono concordi in questo giudizio — è serio e assennato.

Alle 12,30, i tre ragazzi stanno giocando nell'alloggio dei Caroleo. Si saprà che cosa è accaduto dall'interrogatorio di Tommaso. Ermes è appena tornato dalle vacanze, che ha trascorso con i genitori a Sottomarina: « *Mi hanno compe-*

Ermes arriva al pronto soccorso delle Molinette

rato — racconta — *un fucile di latta* ». Claudio, il più piccino, indica il fratello: « *Anche lui* — dice — *ha un fucile. Ma non di latta, un fucile vero* ».

Ermes è incredulo: « *Storie. Non è possibile. Fammelo vedere* ». Tommaso va nella camera da letto dei genitori, apre un armadio e afferra la doppietta a canne sovrapposte del padre cacciatore. Poi apre una scatola: c'è la bandoliera, alcune cartucce, l'attrezzo per confezionarle. Ne afferra una, la infila in canna, richiude l'arma con un colpo secco. « E come si fa a sparare? », chiede Ermes, ammirato. L'altro tira il grilletto: rimbomba una detonazione, il fumo riempie la stanza.

Senza un grido, Ermes è caduto a terra, gli occhi spalancati: « *Che cosa è successo?* ». E' stato colpito al basso ventre, una macchia rossa si allarga sui calzoncini. Poco lontano, la madre stava lavando il pavimento della cucina. Ha sentito la detonazione e si affaccia alla finestra: dirimpetto, sul balcone, vede Tommaso e Claudio che gesticolano e urlano: « *Suo figlio, suo figlio* ».

Scende le scale di corsa, si infila nel portone vicino. Sulla soglia dell'alloggio si arresta, impietrita, davanti al piccolo corpo insanguinato. Poi, urlando come impazzita, si precipita in strada. I primi ad accorrere sono gli operai Modesto Chiavero, 26 anni, via Sabaudia 80 e Gianni Zuffelato, 24 anni, via Cristoforo Colombo 64. Il Chiavero raccoglie da terra Ermes, che gli dice: « *Mi sono fatto male. Sei tu il dottore o è l'altro?* ». Non sembra soffrire, ma è bianco in viso, ha perso molto sangue.

Lo caricano sull'auto dei fratelli Enrico Grosso, 31 anni, e Alfredo, 25, di Condove, che stanno lavorando in un cantiere poco lontano. All'ospedale di Rivoli, i medici si accorgono che il bimbo è morente: ha gli occhi chiusi, gema sommessamente. Telefonano alla Croce Rossa di mandare una ambulanza che giunge alle 14,20, a tempo di primato. La guida Mauro Bagarozzi: gli spiegano la gravità del caso, riparte a sirene spiegate.

Impiegherà poco più di 10 minuti a raggiungere le Molinette, sfettando in mezzo al traffico: all'altezza di Borgata S. Maria, per superare un ingorgo, si getta sulla corsia di sinistra, lasciandosi alle spalle due auto che, per cederle il passo, si sono tamponate.

Al Pronto Soccorso delle Molinette, i medici rinviano il bimbo all'Ospedale Infantile: intanto avvertono il prof. Solerio, fanno preparare la camera operatoria, si provvede al plasma. Sarà tutto inutile: Claudio riapre gli occhi dopo una trasfusione di due litri e mezzo di sangue, chiede dall'acqua. Poi mormora: « *Ha messo la cartuccia, si è sentito un grande rumore* ». Sono le sue ultime parole, prima di entrare in sala operatoria.

Il prof. Solerio ne esce due ore dopo, chiama il padre che è stato avvertito per telefono ed attende pallido come un morto. Non ci sono speranze: la scarica di pallini ha ridotto in poltiglia la vescica, tutti gli organi della cavità pelvica, le ossa del bacino.

Otello Bellato esce barcollando dallo studio del chirurgo. Non piange, ripete come allucinato: « *Era tanto bravo, è stato promosso con la media del nove* ». Alla moglie, che gli corre incontro, dice soltanto: « *E' in coma* ». Ma la donna gli legge in volto la verità, porta di scatto le mani alla bocca, per soffocare i singhiozzi che le scuotono le spalle. Ermes è morto poco più tardi, alle 18,45, tra le braccia dei genitori. Fuori, stravolta, attendeva la madre di Tommaso.

Accusato di truffe e bancarotta per 280 milioni

Un ingegnere ricercato da otto anni si costituisce e ritorna in libertà

Era scomparso dopo il fallimento della sua impresa edile e due truffe ai danni di un industriale e di un commercialista - Alle « Nuove » resta 24 ore - Il Tribunale ne ordina la scarcerazione: due reati sono prescritti e la bancarotta è coperta da tre condoni

Un impresario edile, ricercato da otto anni per truffe e bancarotta di centinaia di milioni, si è costituito presentandosi alle Nuove: dopo meno di 24 ore è stato liberato per ordine del Tribunale. E' l'ing. Luciano Tornaghi, 42 anni. Abitava con la moglie Roberta Brivio Gabutti di Bestagno, 37 anni, in via Goffredo Casalis 40. Era titolare di una impresa edile, con sede in corso Gabetti.

L'ing. Luciano Tornaghi

Nel '57 aveva esteso la sua attività impiantando parecchi cantieri in Sicilia; poi in breve aveva smesso di occuparsene e il passivo dell'impresa era aumentato. Il 4 settembre '58 il Tribunale ha dichiarato falliti l'ing. Tornaghi e la sua ditta. Il curatore dott. Carbonero ha scoperto che dai conti dell'azienda mancava la giustificazione di oltre 200 milioni, su un totale passivo di 280 milioni.

L'ingegnere, interrogato, non ha saputo spiegare gli ammanchi; inoltre, mancavano i libri e le scritture prescritte e gli operai siciliani erano rimasti senza paga. Il professionista è stato denunciato per bancarotta semplice e fraudolenta.

Intanto il prof. Alessandro Forchino presentava un esposto alla Procura della Repubblica: « Il Tornaghi — diceva — è venuto nel mio ufficio a chiedermi di ricuperargli un credito rappresentato da cambiali per 2 milioni. Mi ha garantito che la persona che aveva firmato poteva pagare, poi mi ha proposto di anticipargli la somma perché aveva urgente bisogno di soldi. Gli ho consegnato i 2 milioni, fidandomi delle sue assicurazioni, ma le cambiali sono andate in protesto: la avevo firmate un manovale siciliano che non possedeva una lira ».

In seguito il Tornaghi è stato denunciato per un'altra truffa: in più riprese s'era fatto consegnare dall'ing. Giuseppe Del Mastro Calvetti circa 80 milioni, affermando di aver bisogno urgente di denaro e presentando a garanzia un falso ribaltamento della ditta da cui risultava un attivo assai lontano dalla realtà. A questo punto, la magistratura ha emesso l'ordine di cattura; ma l'ingegnere-impresario era ormai irreperibile.

L'altro giorno l'avv. Delgrosso ha ricevuto una telefonata dal Tornaghi: « Sono stufo di restare nascosto — gli ha detto — mi aiuti lei: come devo fare? ». Il legale gli ha consigliato di costituirsi. Si sono incontrati in centro, sono andati insieme alle Nuove dove il Tornaghi è stato incarcerato. Subito dopo, l'avv. Delgrosso ha presentato al Tribunale un'istanza di libertà provvisoria.

« I reati di truffa e di bancarotta semplice — ha sostenuto l'avv. Delgrosso — cadono in prescrizione perché ormai sono trascorsi più dei 5 anni richiesti. Per il reato di bancarotta fraudolenta il Tornaghi, che si proclama innocente, ha comunque diritto a 3 anni e mezzo di condono, per i provvedimenti di clemenza del '59, del '62 e del '66. La pena che eventualmente gli verrà inflitta risulta quindi già abbondantemente condonata ». Il Tribunale ha accolto l'istanza.

Falso funzionario dell'Inps ha truffato una vedova

Un falso funzionario della Previdenza Sociale si è presentato all'impiegata Virginia Abbazio, 56 anni, via Bogino 15: « Per accogliere la richiesta di pensione di suo marito — ha detto — occorre completare il libretto con 27 mila lire di marche ».

La donna — che ora è vedova — gli ha consegnato la somma. Ieri però si è recata alla Previdenza e ha scoperto di essere stata ingannata.

Va a comprare le sigarette Si uccide contro un camion

Un operaio di Piossasco

Un operaio è morto schiantandosi in auto contro un camion. Si chiamava Luigi Lovera, 38 anni, era celibe e abitava a Piossasco con il padre e due fratelli. L'altra notte, dopo averli aiutati nei lavori dei campi, si è accorto di essere rimasto senza sigarette ed è partito con la sua « 1100 » per andare a comprarle ad Orbassano.

E' giunto a velocità sostenuta nel punto dove sorge il cantiere per la costruzione del nuovo stabilimento Fiat. La strada era bloccata da un autotreno della società fratelli Monza, che trasportava una ruspa per gli scavi.

Il Lovera non deve averlo visto: sull'asfalto non si è trovata traccia di frenata. La « 1100 » si è schiantata fra la motrice e il rimorchio, fracassandosi. Ne è stato estratto il corpo del guidatore, con il petto sfondato per l'urto contro lo sterzo. E' morto prima di giungere all'ospedale di Orbassano.

Soppresse da oggi le linee 7, 18, 21, M e 51 sbarrato

Modificati i percorsi per: 3, 5, 6, 8, 15, 22, A, F, H, P Funzionano due nuovi autobus: 50 e 61 - Da domenica in vigore anche i provvedimenti di viabilità

Entra oggi in vigore la seconda fase del piano di riforma dei trasporti pubblici. Vengono soppresse tre linee tranviarie (*7, 18 e 21*) e due automobilistiche (*M e 51* sbarrato). Sono modificati secondo quanto indicato da « *La Stampa* » di ieri i percorsi di altri sei tram (*3, 5, 6, 8, 15 e 22*) e di quattro pullman (*A, F, H e P*). Infine ci sono due nuovi autobus: il *50*, dalla Falchera a borgata Cenisia, e il *61* da Madonna del Pilone a barriera di Nizza.

Domenica entreranno in vigore anche i nuovi provvedimenti di viabilità, collegati alla riforma dell'Atm. Via *Garibaldi* sarà vietata alle auto per tutta la sua lunghezza. Saranno soppressi i tram nelle vie: *San Francesco d'Assisi, Milano, Lagrange ed Accademia delle Scienze, Carlo Alberto, Principe Amedeo, Giolitti* (tra via Carlo Alberto e via Bonafous), *Nizza* (tra via Valperga Caluso e corso Vittorio Emanuele); piazza *Carlo Felice*, portici della *Prefettura* e *Giardini reali*; corso *Vercelli* (tra corso Emilia e via Desana) e corso *Casale* (tra Madonna del Pilone e piazza Gran Madre).

Si istituiscono nuove piste riservate nelle vie: *S. Tommaso* (da via Bertola a via S. Teresa) e *Bertola* (da via Roma a via Pietro Micca); corso *Matteotti* (da corso Umberto a via XX Settembre), via *Arsenale* e via *Po* per l'intera lunghezza.

Divieti di sosta per le automobili nelle vie: *Goito* (anche sul lato est), *Berthollet* (tra le vie Nizza e Goito), *Arsenale* (sul lato est), *San Tommaso* (da via Bertola a via S. Teresa) e corso *Matteotti* (da corso Umberto a via XX Settembre). In via *Berthollet* ci sarà una pista riservata speciale, contromano, tra le vie Nizza e Goito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25
MINIMA + 16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,6; pressione 735,8; umidità 58%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con piogge sparse. Temperatura a Caselle: massima + 22; minima + 15,4; media + 17,7

Primo incontro per il ritorno all'assistenza diretta Malf

I 300 mila mutuati della Fiat devono ancora pagare le visite ai medici Le pregiudiziali del sindacato mutualisti per il ripristino della normalità

L'assistenza diretta viene ripristinata da domani per tutti i mutuati Inam. Non così per i 300 mila della Malf che continueranno a pagare il medico fino a che non sarà raggiunta un'intesa finora impossibile a causa del periodo di ferie nella grande azienda.

Ieri il presidente della Malf, comm. Allia, rientrato appositamente in città ha avuto un primo abboccamento con il dott. Beccaria del sindacato mutualisti e con il dott. Triberti per i medici della provincia. Il colloquio non è stato conclusivo perché il comm. Allia non ha ritenuto di poteresi pronunciare prima di aver sentito il consiglio di amministrazione della Mutua Fiat, convocato per lunedì prossimo.

Le pregiudiziali poste dai medici per il ritorno all'assistenza diretta sono le seguenti: a) ripresa immediata delle trattative; b) versamento di un acconto sugli arretrati in ragione di 500 lire per assistibile; c) impegno a regolamentare il libero accesso dei medici agli albi della Malf e dell'Inam.

La convenzione Ordine dei Medici-Malf è decaduta il 31 dicembre scorso, sei mesi prima di quella Inam. La laboriosa trattativa non era ancora giunta a buon fine al momento dell'inizio dell'agitazione dei mutualisti il 4 aprile scorso.

E' consentito ai cattolici mangiare carne al venerdì

Per disposizione ecclesiastica

Da oggi la Chiesa cattolica consente ai suoi fedeli di mangiare carne il venerdì. Resta però l'obbligo morale di una penitenza liberamente scelta: per esempio, la privazione di altri cibi graditi o di divertimenti; oppure un atto di carità (elemosina, visita ai malati), la recita di preghiere « prefissibilmente a carattere familiare » o semplicemente « un maggiore impegno nel portare il peso delle difficoltà della vita ». L'obbligo dell'astinenza resta limitato ai venerdì di quaresima. Il digiuno al mercoledì delle Ceneri e al venerdì santo.

Le nuove disposizioni vennero impartite da Papa Paolo VI con la « costituzione apostolica » del febbraio scorso; andata in vigore il 24 agosto e applicata in pratica da oggi, venerdì. Domenica i sacerdoti hanno spiegato il significato del provvedimento, che intende lasciare alla coscienza di ognuno piena libertà circa il modo e i mezzi della penitenza, ma ne ribadisce la validità. All'astinenza, sono tenuti i credenti che hanno compiuto 14 anni. Al digiuno, quelli dai 21 ai 60 anni.

IN 13ª PAGINA

Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Il ministro della Giustizia risponde sui processi antimafia Crudeltà nel paese di San Francesco - « Signor dottore, se non abbiamo studiato è perché non avevamo i soldi » - Troverà una buona sposa e diventerà un ottimo commerciante

Il ministro on. Reale ci scrive da Zermatt:

« Leggo su "*Specchio dei tempi*" de "*La Stampa*" di ieri la cortese domanda di Giuseppe Fru relativa alla sede di celebrazione dei processi antimafia, e per non attendere un paio di giorni a rispondere da Roma, lo faccio subito.

« Come è noto, la competenza dei procedimenti penali, cioè lo spostamento della loro sede, è un istituto che deve considerarsi di natura eccezionale, perché con la sua applicazione si sottrae l'imputato al giudice competente, che in primo grado (competenza territoriale) è quello del luogo in cui il reato fu consumato, o in secondo grado (competenza funzionale) è quello di appello nella cui circoscrizione sta il giudice che ha pronunziato la sentenza di primo grado.

« Tania è la *delicatezza* dell'istituto della rimessione, che si è perfino dubitato della sua costituzionalità in relazione al principio costituzionale che nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

« Il dubbio è stato escluso, riaffermando, però, la eccezionalità della rimessione, del resto risultante chiaramente dall'art. 55 c.p.p.

« Ciò premesso solo per dimostrare la cautela che la legge richiede nel disporre la rimessione dei procedimenti, la mia risposta alla domanda del signor Fru è molto semplice: il ministro della Giustizia non ha alcuna competenza o responsabilità sul modo, restrittivo o estensivo, col quale viene utilizzato in concreto (cioè rispetto ai singoli casi) l'istituto della rimessione, poiché spetta esclusivamente alla Corte di Cassazione, senza possibilità di sindacato da parte del ministro, stabilire se esistono i gravi motivi di ordine pubblico o quelli di legittimo sospetto, ed esercitare in conseguenza la *facoltà* di rimettere da uno ad altro giudice di sede diversa.

« Cordiali saluti ».

Gronzo Reale

Un lettore ci scrive da Trento:

« Una delle mie sorelle, il giornale televisivo ha fatto risaltare con compiacimento la riapertura della caccia agli uccelli migratori. Abbiamo visto con disgusto, condiviso da grandi e piccini, uomini imbracciare lucenti fucili e poi le immagini seguenti mostrare la crudele cattura a mezzo di reti dei piccoli uccelli canori.

« L'Italia proclama di essere un paese civile, ha nominato S. Francesco, che tanto amava le piccole creature canore, patrono d'Italia e lo onora facendo la maggiori stragi possibili. Il giornale televisivo si compiace delle stragi dei begli uccelli canori perpetrata nel nostro paese, mentre invece essi sono protetti in tutto il resto d'Europa. Quando la nostra classe politica comprenderà che gli uccelli migratori sono un bene inalienabile che appartiene a tutti? ».

Dott. E. Rizzardi

Un lettore ci scrive:

« Sono rimasto un po' male per le espressioni ingiuste nei riguardi del giornale usate dal medico di Agliè, " quello che non vi ama ".

« Da quanto modestamente mi è possibile vedere, la categoria dei medici non è una categoria tanto disagiata, quasi tutti hanno una bella casa, un orario, la macchina, le vacanze al mare.

« Conosco il dott. Cerutti come lavorano e come vivono i contadini ai quali in questi 4 mesi hanno chiesto 1 soldi delle visite? Riguardo a lavoro, comodità, benessere, non è certo una categoria di lavoratori fortunata. Eppure noi non facciamo scioperi, forse perché molti di noi ancora pensano che ci sono dei bambini, dei vecchi, degli ammalati e tanti lavoratori che potrebbero rimanere senza latte, senza carne, senza frutta.

« La lettera del dott. Cerutti mi sembra poco rispettosa, non solo verso " *La Stampa* " per il bene che fa, e sovente, a chi ne ha più bisogno, ma anche verso tutti i lavoratori onesti, che se non hanno studiato perché non avevano i soldi, certe cose le capiscono e fanno anche male ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

« Questa volta anch'io mi rivolgo a te per sfogare una grande pena che ho nel cuore. Tu forse puoi aiutarmi.

« Ho le labbra grosse e per di più il superiore un po' roviato da un incidente. Questo m'impedisce quella scioltezza naturale, quella facilità di comunicare tanto necessaria nei rapporti umani. Sono nato coll'istinto del commerciante, ce l'ho nel sangue, ho fatto un po' di scuola per potere farlo meglio. E' la mia sola grande passione e non per interesse. Ma mi sanguina il cuore vedendomi ostacolato nei miei ideali.

« Ma non è tutto; neanche con le donne non ho miglior fortuna e non riesco a sposarmi. Fammi conoscere, caro " *Specchio dei tempi* ", un bravo dottore disposto ad aiutarmi. A volte mi assale una tremenda disperazione per questo mio complesso di inferiorità ».

Segue la firma

Muore per paralisi cardiaca l'avv. Archimede Gallina

Colpito da malore a St-Vincent

L'avv. Archimede Gallina è morto ieri nella sua abitazione in corso Francia 167. Da tempo soffriva di disturbi circolatori, ma negli ultimi mesi la sua salute pareva migliorata. Da qualche giorno si trovava a St-Vincent per riposo. Mercoledì mattina le crisi. Trasportato a Torino, nella notte le condizioni si sono aggravate: è spirato alle 6,30 assistito dal fratello ing. Pietro.

L'avv. Gallina era nato a Pontremoli il 7 gennaio 1894. Collaborò nello studio dell'avv. Facta anche quando questi venne eletto nel 1922 presidente del Consiglio. Militante nel partito socialista, nella guerra di Liberazione combattè in Val Pellice. Dal 1945 alla scissione dell'aprile '49 fece parte del direttivo della federazione provinciale. Passato nelle file socialdemocratiche, fu consigliere provinciale, poi consigliere comunale, presidente dell'Azienda elettrica, dell'Eca, della Centrale del Latte e dell'Ente Moda.

Lutto Fiat — Le bimbe partite il 24 per Marina di Massa e i bimbi partiti il 25 per Sauze d'Oulx sono giunti a destinazione.

LA SOCIETA' DEV'ESSERE DIFESA

Il valore delle pene nel prevenire i delitti

Ad ogni crimine particolarmente crudele, a ogni fenomeno delittuoso che si ripeta con insolita frequenza o gravità, l'opinione pubblica di tutto il mondo reagisce chiedendo l'aggravamento delle pene corrispondenti. Si tratta di una reazione naturale, perché la società e i singoli individui che la compongono si sentono minacciati da quei fenomeni nella loro sicurezza e nella base stessa della loro coesistenza. Ma è una reazione che dà per scontato che basti l'aggravamento della pena per impedire il ripetersi o l'aggravarsi dei crimini; ed è questa una credenza tutt'altro che naturale perché si fonda su una determinata teoria filosofica della punizione.

La filosofia morale e giuridica ha sempre dibattuto e dibatte oggi con maggiore frequenza e vivacità il problema del fondamento o della giustificazione della punizione, problema che, nella forma più generale, si può esprimere dicendo: *Su che cosa si fonda il diritto di punire?* La risposta a questo problema consiste nello specificare il *fine* che la punizione deve raggiungere. E questo fine può essere specificato in tre modi diversi. In primo luogo, si può ritenere che la pena ha lo scopo di restituire l'integrità dell'ordine morale offeso o violato dal crimine, di ripristinare nella coscienza del reo, come degli altri, la maestà o la sacralità della legge lesa. Nella terminologia contemporanea, questo è detto il concetto *remunerativo* della pena. In secondo luogo, la pena può avere per scopo l'emendamento o la salvezza del reo, cioè la sua rieducazione al rispetto della legge. Questo si chiama il concetto *emendativo* o *curativo* della pena. In terzo luogo, la pena può avere lo scopo di difendere la società, sia prevenendo il reato con il timore che essa ispira, sia mettendo il reo nell'impossibilità di nuocere ulteriormente. Questo si chiama il concetto *utilitario* della pena perché è stato per la prima volta introdotto e difeso da filosofi utilitaristi (Beccaria, Bentham).

Questi tre concetti, per quanto abbiano basi teoretiche diverse, sono spesso utilizzati in modo misto o confuso, sia da filosofi o giuristi che discutono il fondamento della pena, sia dai sistemi penali vigenti che spesso si ispirano indiscriminatamente a più d'uno di essi. Ma le discussioni recenti hanno mostrato che essi sono tra loro incompatibili e che conducono a conseguenze diverse soprattutto nella determinazione della misura della pena.

* *

La teoria remunerativa della punizione deriva dal presupposto che esiste nel mondo una legge universale di giustizia la quale esige che chi ha inflitto ad altri un dànno qualsiasi debba subirlo nella stessa misura. Kant conduceva sino al paradosso questo concetto, affermando che anche quando la società civile si dissolvesse con il consenso di tutti i suoi membri, dovrebbe prima giustiziare l'ultimo assassino che si trovasse in prigione. E' chiaro che da questo punto di vista la somministrazione della pena dovrebbe rispondere alla regola dell'*occhio per occhio, dente per dente* ed escluderebbe ogni possibilità di considerare le circostanze che possono aggravare o attenuare la colpa del reo. La misura della pena sarebbe stabilita una volta per tutte e non sarebbe suscettibile di essere aumentata o diminuita, perché sarebbe determinata unicamente dall'entità dell'offesa.

Dall'altro lato, la concezione terapeutica della punizione, che ha nobili precedenti perché si può trovare esposta nel *Gorgia* di Platone, sembra negare ogni proporzione oggettiva tra il reato e la pena. Se la pena è come la purga, che deve purificare il reo dalle scorie del male, essa è tanto più efficace quanto più è forte, indipendentemente dalla colpa commessa. E perché non infliggere punizioni a tempo indeterminato cioè sino al ravvedimento del reo e che durino (per una colpa qualsiasi) anche tutta la vita, se egli non si ravvede?

Il concetto curativo della pena è oggi seguito da moralisti, psicanalisti e filantropi che vorrebbero abolito, nei confronti del reo, ogni atteggiamento di condanna o di indignazione affinché egli sia considerato soltanto come un malato da curare. E a un malato non c'è nulla da rimproverare né da perdonare come non c'è nulla da rimproverare o perdonare a chi agisce sotto l'azione di una droga o dell'ipnosi. Dall'altro lato, non manca chi vede in questo concetto un magnifico pretesto per giustificare l'azione di qualsiasi governo assolutista del tipo di quello descritto da Orwell nel *1984*. Per mandare una persona a «curarsi» (cioè per toglierla dalla circolazione) non è necessario che essa si dimostri delinquente o malvagia: basta che sia considerata «malata» cioè che non si adegui alle regole imposte dal governo. In ogni caso, da questo punto di vista, non soltanto la pena non può essere commisurata all'offesa, ma, strettamente parlando, non esiste neppure una «pena»: esiste una «cura» che, nonostante la sua apparenza filantropica, può prestarsi a tutti gli arbitri.

* *

A queste difficoltà si sottrae il terzo concetto della pena, quello che la considera come uno strumento di difesa della società civile. Cesare Beccaria esprimeva con una formula aurea questo concetto quando affermava: «Le pene che oltrepassano la necessità di conservare il deposito della salute pubblica sono ingiuste di loro natura» *(Dei delitti e delle pene*, par. 2). La dannosità che un'azione comporta per la società è, come già riconosceva Hegel, la sola possibile misura per l'entità della pena. Ma Hegel osservava anche (e giustamente) che questa misura è *variabile* in rapporto alla situazione storica della società stessa. La gravità della pena non può essere stabilita una volta per tutte, in rapporto al danno o all'offesa cui essa corrisponde, né può essere stabilita in rapporto alla «malvagità» del delinquente o, se si preferisce, alla «malattia» di cui è affetto. Le circostanze storiche possono rendere opportuno o indispensabile l'aggravamento di pena per reati considerati comunemente «minori» e una diminuzione di pena per reati «maggiori». «Un codice penale, diceva Hegel, appartiene particolarmente al suo tempo e alla situazione della società civile nel tempo».

E' questo indubbiamente il concetto della punizione cui implicitamente si fa appello quando, in certe circostanze, l'opinione pubblica o i politici o i giuristi e gli stessi legislatori chiedono per certi reati l'aggravamento o la diminuzione della pena. Non avrebbe senso infatti una modificazione qualsiasi della pena se questa dovesse corrispondere sempre esattamente al danno che il reo ha inflitto ad altri: d'altra parte, non avrebbe senso il prolungamento della cura dei singoli nel caso di una epidemia o l'abbreviazione di essa nei casi isolati.

L'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti dei crimini che per la loro gravità o per la loro frequenza la colpiscono in modo particolare è determinato, sia pure inconsciamente, dal senso della pericolosità che un crimine assume nelle *situazioni* che si ripetono con una certa frequenza in un periodo o in una fase della società civile.

Certamente questo atteggiamento, forse proprio per la sua motivazione inconscia, è più emotivo che razionale e l'emozione non è una buona guida in simili faccende. Un calcolo, per quanto possibile, esatto degli effetti che un aumento di pena può avere, a lunga scadenza; sulla frequenza e la gravità dei crimini, è indispensabile e questo calcolo può essere fondato soltanto su dati psicologici e sociologici, su statistiche e su previsioni probabili. Ed è da tener presente, a questo proposito, un'avvertenza di Cesare Beccaria che troppo spesso viene ignorata e cioè che «la certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre una maggiore impressione che non il timore di un altro più terribile, unito con la speranza dell'impunità». Pene terrificanti, ma inapplicate o inapplicabili, non hanno alcun effetto deterrente e non costituiscono una difesa efficace della società e dei suoi membri. Pene minime, ma certe e adeguate al dànno che un reato può arrecare alla società civile in una certa situazione, sono le più efficaci. La misura, diceva-no gli antichi saggi, è l'ottima fra le cose; ma è anche la più difficile. E nella nostra società così complessa, nella quale una quantità di fattori, talora imprevisti, entrano continuamente in azione, la misura della punizione non può essere fornita da concezioni antiquate, da vecchie tavole di leggi, da vaghe aspirazioni umanitarie, ma solo da indagini precise, illuminate da una valida teoria.

Nicola Abbagnano

UN PAESE ALLA RICERCA DEL BENESSERE

La Spagna ha «dimenticato» la guerra civile Regime, Chiesa, partiti guardano al futuro

Tre decenni sono trascorsi dal sollevamento franchista - L'avvento delle nuove generazioni, il miglioramento economico avutosi negli ultimi anni, l'età avanzata del Capo dello Stato e, infine, la relativa libertà di stampa apportata dalla legge dell'8 aprile, tutto contribuisce a creare un clima di attesa, di novità, di vivaci discussioni - Ovunque si osserva la formazione di gruppi politici e di movimenti sindacali che hanno scarsi legami con i partiti tradizionali - Ma per ora la situazione è fluida, Franco appare sempre più, sui giornali, come il buon nonno che gioca con i nipotini

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, agosto.

Non sono solo i circoli d'opposizione ad approfittare della relativa libertà di stampa concessa con la legge dell'8 aprile scorso, sono i fedelissimi del regime ad abbandonarsi alle più acerbe, sorprendenti critiche e autocritiche. Si legga questa diagnosi falangista della situazione spagnola odierna, tracciata nella «Declaración que formula la Junta Nacional de Círculos José Antonio, reunido en Madrid, el día 15 de Mayo de 1966»:

«Uno spettacolo deplorevole di lotte dinastiche; un chiaro intento di sopraffazione da parte di gruppi minoritari; un'economia colpita da un'inflazione a mala pena contenuta; restrizioni di crediti e di pagamenti pubblici; un progressivo abbandono della sovranità statale; la scomparsa in pratica di ogni contatto tra governo e popolo; il sempre maggior compromettersi degli uomini di governo col mondo degli affari e della speculazione; la crescente onnipotenza delle fazioni e dei gruppi di pressione; la demoralizzazione del popolo spagnolo e la sua trascuratezza, di giorno in giorno più evidente...

«E per contro — continuano questi *falangisti* che si rifanno al nome di José Antonio Primo de Rivera — l'età avanzata del Capo dello Stato, l'ignoranza totale in cui viene tenuto il popolo su come avverrà la successione, l'ingrato spettacolo dei potenti che già si apprestano a disputarsi la torta di un nuovo regime: tutto questo non può che approfondire la preoccupazione... Noi abbiamo l'obbligo morale di bloccare la strada che il governo attuale, cosciente o incosciente, ha imboccato verso il crollo. Il Movimento, in particolare, è colpito da un processo dissolutivo sul piano morale che, inevitabilmente, irreparabilmente, non potrà non tradursi sul piano materiale».

A questa diagnosi sintetica, i «Círculos José Antonio» fanno seguire punto per punto un'analisi sintetica, altrettanto dura ed amara, concludendo con un appello a tutti i fedelissimi per raggrupparsi e riprendere la lotta «nazionalsindacalista» contro il grande nemico «liberalcapitalista». Sono parole che suonano vuote: i «Círculos» non formano ormai che un'esigua minoranza avversata, per opposti motivi, dagli altri due gruppi in cui si è spezzato il movimento falangista: i «notabili» che sono al potere ed intendono in qualsiasi modo restarvi, ed i «gruppi giovanili» che, sia pure in seno all'ordine costituito, chiedono per tutti gli spagnoli la libertà di difendere le proprie idee.

Notizie e citazioni di questo articolo sono attinte, non sarà inutile precisare, da fonti pubbliche ed ufficiali. Nel suo numero del 31 luglio, scrive ad esempio la falangista «SP»: «Il nuovo clima di libertà che si sta instaurando nella Spagna di oggi ha fatto risalire alla ribalta diversi gruppi di pressione dalla chiara vocazione politica: insieme alle forze tradizionali, essi completano il panorama ideologico di un paese che si prepara per un'importante tappa della sua storia».

La «radiografia» che il periodico traccia della situazione politica attuale è sufficientemente obiettiva e precisa per poter essere, con qualche avvertenza, seguita. Dopo avere detto dei tre tronconi del Movimento, vengono indicati quattro gruppi fra quelli che si richiamano più o meno genericamente ad un'etichetta democratica e cristiana. Il più a destra (e secondo l'articolista, cosa molto discutibile, il più forte) è quello dell'«Editorial Católica» che ha per maggior esponente l'ex ministro degli esteri Martín Artajo, molto compromesso ed ancora legato al regime. Una «Democracia Social-Cristiana» ha ereditato i veterani della vecchia Ceda compreso l'antico leader José María Gil Robles: inclina ad una soluzione monarchico-liberale «salvo il diritto del popolo a scegliersi il governo che vuole con mezzi autenticamente democratici».

Il gruppo dei già citati «Cuadernos para el Diálogo», con la sua élite di intellettuali attorno a Joaquín Ruiz Jiménez, può essere accostato al quarto che è un vero e proprio partito — la «Unión Democrata Cristiana» — sorto all'inizio dell'anno scorso in un regolare congresso tenuto nei dintorni di Madrid da tutte le forze della sinistra cattolica. Composta in prevalenza da giovani di tutte le categorie sociali, questa formazione dagli atteggiamenti radicali in netto contrasto con quelle di Martín Artajo e di Gil Robles, gode (non ostante il giudizio della «SP») del maggior seguito nel paese.

A passare in campo socialista, la gamma si fa, al solito, ancor più vasta; si va dai socialdemocratici alla Dionisio Ridruejo, ai dirigenti del Partido Socialista Obrero Español nel loro esilio di Tolosa. Non sempre affiliati al PSOE e qualche volta con molta freddezza e una certa intolleranza verso capi lontani nello spazio e nel tempo, stanno moltiplicandosi — e questo è un fatto degli ultimi mesi — gruppi autenticamente socialisti in seno ai quali assume sempre più una spiccata posizione di leader Enrique Tierno Galván, il professore di diritto a Salamanca, destituito recentemente per la sua solidarietà con gli universitari in agitazione.

Il professore, che mi riceve nel suo studio di Madrid senza difficoltà o timore, si preoccupa soprattutto di non mostrare eccessivo entusiasmo o ottimismo. «E' vero — dice, pesando le parole — c'è un certo miglioramento. Il regime non vuole liberalizzare ma deve adattarsi ad una nuova, prepotente situazione di fatto. Il popolo si sta svegliando, chiedendo a se stesso: "Dove sono, perché ho dormito?"; avverte genericamente, confusamente una profonda l'aspirazione al vivere democratico; ma ancora non è maturo per trasformare il sentimento in una precisa scelta politica».

Tierno Galván, e come lui la grande maggioranza degli esponenti d'opposizione, insiste sulla "novità" del fenomeno: «Molti di noi conservano solo per lealtà l'attaccamento alle sigle dei vecchi partiti, ma tutti sappiamo che lottiamo in Spagna spezziamo lo stacco, la frattura con gli organismi di trent'anni addietro. Come si può pretendere di perpetuare la mentalità della guerra civile in coloro, e sono ormai la maggioranza, che non l'hanno vissuta? L'esperienza altrui giova sempre poco, anche le generazioni di oggi devono ricercare, costruire, soffrire, per conto loro. La Spagna di domani sarà diversa, speriamo migliore, non solo di quella di oggi, anche di quella di ieri».

E' chiaro che il futuro è già cominciato ma l'espressione è ormai banale: quando verrà il domani? e come? Ancora una volta, il giurista di Salamanca mostra un equilibrio ed una prudenza insoliti in un uomo di parte: «Noi socialisti, come tutti, credo, gli spagnoli, abbiamo ripudiato la violenza. Se Franco vivrà, continueremo a premere per "svuotare" sempre più il regime, vedremo; se dovesse scomparire improvvisamente, una giunta militare provvisoria dovrebbe per forza consultare il popolo, e noi socialisti cercheremmo di vincere le elezioni. Una monarchia liberale? Una monarchia liberale non sarebbe la soluzione ideale, potrebbe essere una via d'uscita».

Spostiamoci all'estremo sinistra dove il linguaggio dei comunisti — gli unici ancora costretti alla clandestinità e alla prigione — non è meno moderato, sereno e tranquillante. Nel già citato scritto programmatico del segretario (in esilio) del partito comunista spagnolo, si legge, fra l'altro: «A dispetto della stesso regime che combattiamo, hanno avuto luogo, sotto certi aspetti, progressi che non si possono ignorare; non si può parlare di terrore fascista, ma semplicemente di repressione; alla classe operaia è possibile oggi una maggior libertà di manovra sia per l'aumentato benessere sia per il ricorso consentito legalmente o di fatto allo sciopero o alla formazione di rappresentanze operaie autentiche; la Chiesa non si identifica più col regime; la Spagna dovrà essere una democrazia parlamentare con una pluralità di partiti».

Risuonano per la prima volta nello scritto di Santiago Carrillo parole di apprezzamento per poliziotti, soldati, e soprattutto ufficiali: a quelli della Marina, il segretario arriva a dichiarare formalmente che la fatta di domani dovrà essere anche i sottomarini. Siamo ad una forzatura eccessiva ma i comunisti non badano a sacrifici pur di mostrarsi disponibili all'intesa con qualsiasi gruppo antifranchista (soprattutto con i cattolici, magari scavalcando i socialisti, come mi denuncia irritato Tierno Galván).

Chiedo al professore di Salamanca, il più obiettivo dei miei molti interlocutori, quanti siano gli spagnoli che effettivamente si interessano oggi di politica: «Forse — risponde mesto — il dieci per cento; ma è una percentuale che aumenta rapida di giorno in giorno». Dai suoi palazzi del Pardo o di La Coruña o di San Sebastián, Franco sembra assistere impassibile agli eventi: è alla sua tarda trasfigurazione, da generale vincitore di una guerra civile a saggio statista, ed ora nel abuelo, a nonno che gioca in tutte le fotografie ufficiali con le pallina da golf o con i nipotini. Appare davvero molto più vecchio dei suoi settantatrè anni; nelle tertulias al caffè predomina sempre il tema della sua salute; con la consueta saggezza, Tierno Galván mi ricorda sorridendo: «Gli stessi acciacchi del Caudillo li aveva anche mio padre, ed è morto a novanta anni».

Giovanni Giovannini

Candidata al titolo di Miss America

Carol Ann Gelish con la corona di Miss Connecticut dopo l'elezione a New York. Accanto alla vincitrice, che parteciperà al concorso per Miss America, è un'altra concorrente, Karen Maguire, qualificata perché conosceva uno dei giudici (Tel. A.P.)

Aperto il convegno polifonico

Cori di tredici paesi in gara ad Arezzo

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 25 agosto.

(g. c.) Al teatro Petrarca, gremito di pubblico, con molti cultori e appassionati della musica, è stato inaugurato stasera il XIV Concorso polifonico internazionale, con la gara riservata alla terza categoria, quella dei cori femminili. Vi partecipano dieci complessi, cinque stranieri (Ungheria, Spagna, Cecoslovacchia, Francia e Olanda) e cinque italiani (cori di Anghiari, Messina, San Giovanni Valdarno, Verona e Padova).

La manifestazione si concluderà domenica prossima. In questi quattro giorni si susseguiranno sul palcoscenico del Petrarca quarantun cori: venti stranieri e ventuno italiani, suddivisi in cinque categorie: cori misti con non meno di ventiquattro voci e non oltre quaranta; cori maschili di non oltre trenta voci e non meno di quindici; cori femminili di non oltre trenta voci e non meno di quindici; cori misti, o maschili o femminili di non oltre quaranta voci e non meno di quindici, ed infine la categoria del canto gregoriano che si esibirà nell'abside della chiesa di San Francesco.

Le nazioni presenti sono: Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Grecia, Jugoslavia, Olanda, Portogallo, Spagna, Ungheria e Stati Uniti.

Morto il generale Bor-Komorowsky
capo della rivolta antinazista di Varsavia

Aveva 71 anni e viveva in esilio a Londra - Nel '39, all'invasione tedesca, si diede alla macchia e organizzò la resistenza polacca - Il 1° agosto del 1944 diede il segnale della rivolta, stroncata nel sangue anche per il mancato aiuto sovietico

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 agosto.

E' morto ieri di un attacco di cuore, all'età di 71 anni, durante una caccia al coniglio a Bletcheley, presso Oxford, il generale Tadeusz Bor-Komorowsky, che organizzò la rivolta di Varsavia contro i tedeschi nel 1944. Il generale risiedeva a Londra dal '45, nel quartiere di Wembley, insieme con la moglie e i due figli. Imprigionato dalla Gestapo, era stato liberato dalle carceri di Colditz all'arrivo dei russi. Assunto brevemente il comando delle forze armate polacche, aveva abbandonato il paese per dissensi con le autorità comuniste.

Tadeusz Bor-Komorowsky (chiamato Bor dai suoi uomini) era entrato nell'esercito come soldato semplice, raggiungendo lentamente il grado di maggiore. Aveva preso parte con onore alla prima guerra mondiale, ed era stato poi destinato a un posto di frontiera. Abile cavallerizzo, aveva vinto numerosi premi in concorsi internazionali d'equitazione. Nel '39, all'invasione tedesca, si diede alla macchia, e incominciò a organizzare la resistenza a Varsavia. All'inizio del '44 aveva raccolto intorno a sè 40 mila uomini e 4000 donne pronti a combattere.

Le cinque giornate della capitale polacca nell'agosto di 22 anni fa rimarranno indelebili nella storia della lotta contro il nazismo. La decisione di attaccare fu presa dal generale Bor dopo dolorose esitazioni. Alle 5 pomeridiane del 1 agosto del '44, persuasi di accelerare la fine del conflitto in Europa con la loro azione disperata, i soldati e i partigiani di Bor uscivano dai loro nascondigli.

Il gen. Bor-Komorowski

Dopo poche ore, la bandiera polacca sventolava su Varsavia per la prima volta in cinque anni. Al principio l'esercito di liberazione parve avere il sopravvento. Battaglie furiose si svolsero lungo le fogne della città, usate dai rivoltosi come trincee. Persino i sordomuti dell'istituto cittadino mordono contro l'invasore. Ma poi soldati e partigiani isolati e disorganizzati dovettero ripiegare. Viveri e armi lanciati coi paracadute da aerei alleati caddero in mano ai tedeschi. L'epopea di Varsavia, oggi immortalata in tanti libri e film, era finita.

Sulla testa del generale Bor venne messa una taglia di 7 milioni di lire, e 200 agenti della Gestapo lo cercarono giorno e notte in tutta la Polonia. Il generale fu catturato poco prima della fine della guerra. Anche nell'esilio inglese, egli non perdonò mai ai russi di non aver aiutato la rivolta. Rimproverò loro di aver assistito inerti al massacro dei suoi uomini, e di aver ostacolato le operazioni di appoggio degli alleati. «Aspettavano che la vecchia classe dirigente polacca fosse distrutta per sostituirla con una di loro scelta», affermò.

Tadeusz Bor-Komorowsky sarà onorato con un'imponente cerimonia dai numerosi polacchi residenti oggi in Inghilterra, molti dei quali combatterono sotto il generale Alexander in Italia. Londra, si ricorderà, fu il centro del governo di Varsavia in esilio negli anni del conflitto.

e. c.

Documenti segreti della Nato dimenticati per strada da un alto ufficiale danese

Copenaghen, 25 agosto.

L'onestà di un venditore di salsicce ha impedito che documenti segreti riguardanti la Difesa della Nato andassero perduti. Il fatto è avvenuto a Copenaghen.

Un ufficiale della Marina danese in borghese aveva prelevato dal suo ufficio alcuni documenti segreti che sarebbero serviti per una riunione in programma per il giorno dopo. Li aveva messi in una busta di pelle e, assieme ad alcuni amici, era andato in alcuni bar di Copenaghen prima di rincasare. Appena giunto nel suo appartamento si era accorto di aver smarrito la busta e aveva immediatamente telefonato alla polizia che si era messa in movimento.

Qualche ora dopo, il Ministero della Difesa riceveva una telefonata da un venditore ambulante di salsicce il quale aveva ritrovato la busta. E' stato così accertato che l'ufficiale, fermatosi a mangiare una salsiccia, aveva attaccato la busta ad una stanga del carrettino e se ne era andato poi tranquillamente a casa.

(Ansa)

Nel quadro del
16° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
Torino Esposizioni, 22 settembre - 4 ottobre 1966
9ª Mostra Internazionale delle invenzioni e dei progressi industriali
la pedana di lancio per le invenzioni che, a carattere tecnico, siano suscettibili di applicazione su scala industriale.
Possono partecipare alla Mostra tutti gli inventori italiani e stranieri già titolari di brevetto o privati che siano ancora brevettati, e che desiderino fruire della protezione temporanea delle invenzioni garantita dalla legge nelle manifestazioni internazionali.
Per informazioni rivolgersi all'Ente Organizzatore: Società di Incoraggiamento per le Industrie ed il Lavoro - Via Belmondo, - 5/bis/A/B/C (Torino) - Telefono 66-56-56 (rete di Torino).

SIAMO UN'IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE
CHE TRATTA APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
DI PROVENIENZA STRANIERA E CERCHIAMO UN
COLLABORATORE CAPACE - DINAMICO
e bene introdotto che ci rappresenti
IN PIEMONTE.
Offriamo: rimborso spese e provvigioni. Inviare curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 9 — MILANO

Sempre nuove iniziative per favorire il consumatore

Con il buono-merci si spende meno

Il commercio internazionale richiede oggi acquisti di notevole entità, favorendo le ditte con vaste possibilità di smercio, che possono perciò ottenere dei prezzi convenienti per dei forti acquisti.

Fra le importanti ditte torinesi che fanno godere alla loro clientela i bassi prezzi avuti all'origine, vi è la ditta Caudano di via Lagrange 45 che da oggi e per i mesi di settembre ed ottobre prossimi ha messo in vendita una cospicua serie di articoli che vengono ceduti con notevoli facilitazioni.

Questo, è il caso di dirlo, sono veramente «offerte speciali» e fruiranno di un eccezionale ribasso del 20 % circa, ottenibile in buoni-merci.

La ditta Caudano ci informa che questi «buoni-merci 20 %» saranno utilizzabili fino al 30 novembre per acquisti di qualsiasi articolo in vendita nei suoi negozi.

Particolarmente favoriti da tale iniziativa saranno gli sposi di settembre che vedranno così aumentata del 20 % la loro possibilità di spesa, ed anche chi dovrà effettuare i consueti regali matrimoniali avrà la duplice possibilità di aumentare i regali o di tenere per sé il «buono-merci 20 %», usandolo in occasione di una futura compera.

Non resta quindi ai privilegiati clienti di Caudano che visitare il moderno negozio di via Lagrange ed esaminare il vastissimo assortimento di articoli casalinghi, posateria, porcellane, elettrodomestici e giocattoli e scegliere qualcuno tra gli innumerevoli servizi di piatti e di bicchieri ed articoli regalo e fruire così del «buono-merci 20 %» e degli altri tradizionali vantaggi che tale antica Casa specializzata riserva alla clientela.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Quattro film d'avventure

«Tempo di massacro»: western italiano - «La costa dei barbari»: intrigo poliziesco in Sud Africa - «L'affare Beckett» e «Il nostro agente a Casablanca»: storie di spionaggio

(Lux) — Quando si è giunti a staccare un orecchio all'avversario e a fargliele mangiare, parrebbe che in fatto di barbatezza il nuovo western all'italiana avesse detto tutto. Ma il regista Lucio Fulci e il suo soggettista e sceneggiatore Ferdinando Di Leo non l'intendevano così, talché si sono per così dire superati in questo *Tempo di massacro*, produzione associata a colori per schermo grande, dove non pure la violenza, ma la ferocia, è elevata a sistema. Come si vede i film di Leone hanno fatto scuola; e ormai ogni epigono vuol superare il maestro, e qualcuno ci riesce.

Inutile dire che nulla di bene può venire da questa intensificata educazione visiva al cazzotto, allo sparo, alla fustigazione a oltranza, al pestaggio delle mani e via dicendo. Giacché non tutti sanno vedere in questa truculenteria il filo bianco dell'iperbole, della montatura e del trucco, e presso la testa deboli la mimesi della violenza può anche rifarsi pericolosamente a questi incensurati paradigmi.

Queste doverose considerazioni di fondo, suggerite dal caso-limite di *Tempo di massacro*, fanno passare in seconda linea i pregi spettacolari del film, che comincia da un colono sbranato dai cani aizzatigli contro da un sadico signorino, e continua in crescendo. Tom, figliuolo della vittima, torna al villaggio per farne vendetta, e suo fratello Jerry, ubriacone ma tiratore infallibile, gli spianerà la strada fra incalcolabili cumuli di morti. La circostanza che Tom si scopra poi figliuolo del suo nemico è neutralizzata da una delle tante pallottole che la fosca provvidenza dal copione dispensa, e la vendetta s'adempie dopo lunghi e calcolati intoppi, tra i quali una sadicamente prolungata, detestabile flagellazione. Franco Nero è il roccioso protagonista, fra uno sbilanciato George Hilton e un Nino Castelnuovo che si studia, *obtorto collo*, di fare il paranoico.

* *

(Astor) - Vagamente desunto da «Sanders del Fiume» di Edgar Wallace, *La costa dei barbari*, diretto dall'inglese Robert Lynn, è un avventuroso scope a colori, dove la bravura degli interpreti Richard Todd, Dale Robertson, Marianne Koch, Elga Andersen e Heinz Drache sopperisce in parte alla lentezza della regia e alla convenzionalità della vicenda, quella dell'agente Harry Sanders che una compagnia di assicurazioni invia nel Sud Africa perché tenga d'occhio un cercatore di diamanti, che dopo aver combinato un primo trucco, si appresta a combinarne un secondo.

Se vi sembra che ciò non valga un viaggio così lungo, rassicuratevi. L'intrigo che il prode Sanders è chiamato a smascherare è soltanto il primo di una lunga serie: dove entrano tesori, adduttori di sciagure, si sa quando si comincia, non si sa quando si finisce.

l. p.

(Cristallo) — C'è qualcosa di leggermente diverso dal solito nello scope a colori italo-francese *L'affare Beckett*, di Osvaldo Civirani. Difatti il nemico che l'agente segreto protagonista (Rod Cooper, in codice «OS 27») deve combattere non è il risaputo megalomane che, in combutta con cinesi e sovietici, mira al dominio del mondo, bensì un furbo colonnello Segura, filo-americano per finta e castrista in realtà. Con doppio gioco egli tira i fili di un'organizzazione per far sì che i buoni rapporti di Washington con il Nicaragua siano compromessi da un attentato al presidente della piccola repubblica centro-americana. «OS 27» arriva in tempo a sventare il colpo dopo essersi finto, per un bel poco, un fedelissimo di Segura. A doppiogiochista, doppiogiochista e mezzo.

Il prodotto, anche se è sbiadita qualche sua componente, è il solito: inverosimile come sostanza, ma accettabile per passatempo. C'è una certa discrezione nell'impiego della violenza; e la bella fotografia dà alla vicenda un'eleganza formale insolita: Civirani prima d'esser regista era — e qui anche lo è — un apprezzato direttore della fotografia. Discreta l'interpretazione di Lang Jeffries e degli altri.

* *

(Doria) — Lo stesso Lang Jeffries è il protagonista di *Il nostro agente a Casablanca*, scope a colori italo-spagnuolo, scritto e diretto da Tullio Demichelì. Stavolta la preda contesa non è un'invenzione nucleare ma un dossier compromettente nei riguardi d'un banchiere individuato personaggio politico dai precedenti nazisti e perciò ricattabile da molta gente, sua figlia compresa. La lotta per il documento si scatena, in Marocco, tra americani russi e cinesi, con i primi che fan comunella per tagliar la strada ai terzi. Altra «originalità» è che le donnine più o meno sexy, pepe dei film del genere, stavolta mucciono tutte, e a ciò contribuisce un sinistro ceffo munito di mano elettronica d'argento dal contatto fulminante. Nel complesso il racconto, pur essendo totalmente di serie, è abbastanza scorrevole.

vice

Vedere in V pagina la cronaca televisiva

Domani sera l'inaugurazione

La «Messa» di Beethoven apre le Settimane di Stresa

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 25 agosto.

(a. c.) *Le «Settimane musicali» di Stresa, giunte quest'anno alla quinta edizione, si apriranno sabato sera al Teatro dei Congressi con l'esecuzione della «Missa solemnis» di Beethoven, diretta da Theodor Egel. L'opera sarà realizzata da un grande complesso di artisti tedeschi per un totale di 236 esecutori. Vi prenderanno parte l'orchestra filarmonica del Palatinato, i cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, un quartetto di solisti formato dalla soprano Agnes Giebel, dal contralto Marga Hoffgen, dal tenore Theo Altmeyer e dal basso Franz Crass.*

Il secondo concerto si svolgerà, sempre nel Teatro dei Palazzo dei Congressi, il prossimo 31 agosto, con la English Chamber Orchestra diretta dal pianista Daniel Barenboim. Ancora in questo mese, il 31 agosto, avrà luogo un recital del pianista sovietico Sviatoslav Richter.

Il calendario di settembre delle Settimane di Stresa prevede altre sette manifestazioni affidate ad artisti e complessi internazionali e, per la prima volta, una Rassegna di giovani concertisti articolata in quattro concerti nel Salone della Villa delle Azalee.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadina zappatore» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16.15 - 21,30.

Microplate gig.: Millie Miglia, via Da Sanctis 15, ore 11-24. Prosa, aperi. Salone Indianapolis, via Callini 2.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Lunai cantano Celentano e Jerry.
Blechenduell Lutrario 21 The George's
Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Feroani.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri. (Autobus 52 e 52 sbarr.).

El Patio (Monc. 348): Gil Shakari.
Gran Baitar ore 22 danze ettaniani.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

CLUB 84
Ore 21: TRATTENIMENTO
Domani debutto di
FRANCO TOZZI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 16.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Starblack» eastmancolor, Robert Woods, Elga Andersen, V. 14.
Astor: «La costa dei barbari» techn. R. Todd, D. Robertson, M. Koch.
Corso: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.
Cristallo: «L'affare Beckett» con Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Il nostro agente a Casablanca» Lang Jeffries, technicolor, scope.
Ideal: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris, eastmancolor, ultrascope.
Lux: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope, Vist. 18.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Jelinek.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» il premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «El Cjorro» eastmancolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kent, Y. Tani, techn. scope.
Arlecchino: «Così bella, così sola, così morta», Vietato minori anni 14.
Augustus: «Mister Omicidi» (Sangue blu) A. Guinness, D. Price. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Dinamite Jim» techn. scope, L. Davila, F. Sancho, R. Neri.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Vist. 16. Ap. 10.

Alexandra: «Agente 007 missione Goldfinger» technic. Sean Connery.
Faro: «Agente 007 missione Goldfinger», technicolor, Sean Connery.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Giolitti: «Mari Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «Un colpo da 1000 miliardi» R. Van Nutter, technicolor, scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, colori.
Moffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferraro 16,15 a 21,30.
Film: «2 mafiosi contro Goldfinger» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Massimo: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tec. sc.
Orfeo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Principe: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, col.
Statuto: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tech. sc.

Adriano: «Jules e Jim» con Jeanne Moreau, Oscar Werner.
Alcione: «Erick il vichingo» tec. Riv. «Contadina zappatore» 16,15-21,15.
Alpi: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, col., sc.
Reginar: «Operazione Poker» technicolor, con Roger Browne.

Centrale: «Concerto per un assassino» R. Horsein. Vist. 14. Ap. 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «L'alba del gran giorno» col.
Per: «Gengis Kan il conquistatore» tec.
P. Nuovo: «Il ponte dei sospiri» col. e «I 2 evasi di Sing Sing» Franchi e Ingrassia. Apert. ore 10.

Esperia: «Per 1000 dollari al giorno» technicolor, Anna Maria Pierangeli, Giardino: «Ultimo uomo della terra» con Vincent Price.
Micalieri: «Il gigante della roccia del falco» in technicolor.
Vinzaglio: «Judith» scope, technic. Sophia Loren, P. Finch, J. Hawkins.

America: «7 pistole per i Mc Gregor» Robert Wood, F. Sancho, techn. sc.
Eliseo: «Delitto quasi perfetto» in technicolor, P. Leroy, Pamela Tiffin.
S. Paolo: «Judith» technicolor, scope, Sophia Loren, Peter Finch.

Artisti: «Upperseven uomo da uccidere» P. Hubschmid, K. Dor, tech. sc.
Belgio: «Per 1000 dollari al giorno».
Corallo: «Matrimonio alla francese» Brigitte: «Il nostro agente Flint» James Coburn, G. Serra, techn. sc.
Crown: «Fantomas minaccia mondo».
V. Veneto: «Rancho Bravo» scope, technicolor, con James Stewart.

Ambra: «West Side Story» technicolor, Natalie Wood, George Chakiris; 10 premi Oscar. Ultime spett. ore 22.
Bernini: «Week-end a Zuydcoote» tec. J. P. Belmondo, C. Spaak. Vist. 14.
Ciberario: «Sembrero» techn. V. Da Carlo, e «Il grande corsaro» techn. scope, con Toshiro Mifune.
Ellos: «Deguejo» Jack Stewart, Dan Vadis, technicolor. Vist. anni 14.
Massaua (aria condiz.): «Operazione Poker» R. Browne, C. Schouse, techn.
Odeon: «Le calde amanti di Kioto» con M. Midori, M. Ogawa.
Star: «Judith» technicolor, scope, con Sophia Loren, Peter Finch.

Adua: «I giustizieri del Kansas».
Aurora: «Operazione Zanzibar» tech. Steve Cochran, Martin Benson.
Brescia: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, techn.
Eri-Dani: «Assalto 5ª battaglione».
Falchetto: «Sollmano il conquistatore».
Maloo: «Il tormento e l'estasi» colori, con Charlton Heston. Ult. 22,05.
Nord: «Le pistole non discutono» technicolor, con Rod Cameron.
Nuovo Ferilio (Cigna 47): «Furia a Marrakech» Steve Forsythe, technic.
Orientale: «Dimensione della paura» panavision, Maximilian Schell. V. 18.
Palermo: «La donna che voleva l'amore» George Founton. Vietato 18.
Sociale: «Marines, sangue e gloria» col. Hugh O'Brian, Mickey Rooney.
Zenit: «L'affare Blindfold» technic. Claudia Cardinale, Rock Hudson.

Cabiria: «Edgar Wallace n. 4» con J. Hedley, M. Gough.
Colosseo: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, tech. sc.
Continental: «I moriturie con Marlon Brando, Yul Brynner, J. Marsellin.
Piemonte: «Robin Hood della California» con Morgan Wallace.
Ghigo: «L'armata delle belve» con John Saxon, Fernand Paz.
Italia: «Viva Gringo» technicolor, scope, con Guy Madison.
Moderno: «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra T. Howard, techn. Ap. 15.
Piemonte: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U Jacobsson.
S. Carlo: «Sfida dei marines» con M. Parson, L. Marano.
Spezia: «Perché uccidi ancora» con Anthony Steffen, techn. Apert. 19.

Diana: «Fantomas minaccia il mondo» technicolor, con Jean Marais.
Doria: «I 9 di Dryfork City» techn.
Roma: «Signora e signori» Gastone Moschin, Virna Lisi, Olga Villi.

Alba: «Rio Conchos» techn. scope, Richard Boone, Stuart Whitman.
Ambra: «Cadavere per signora» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Apollo: «Una donna per Ringo» in technicolor, scope, con Sean Flynn.
Edera: «Uccidere agente segreto 777 Action» technicolor, scope, Ken Clark.
Lucento: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak. Vist. 14.
Lutrario: «Un dollaro d'onore» in techn. John Wayne, Dean Martin.
Splendor: «Agente 353 massacro al sole» technicolor, scope, G. Andersen, F. Wolff, F. Sancho.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, V. Veneto. — Piscine Comunali (biglietti ridotti all'Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi**: a) «Viva le vacanze», programma di giochi per i più piccini; b) «I viaggi di John Gunther: Paesaggi greci».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Cavaliere senza armatura», commedia di Vittorio Calvino. Interpreti principali: Adolfo Geri, Regina Bianchi, Giampiero Bianchi, Ernesto Calindri, Lauretta Goggi, Loria Gizzi, Daniela Calvino, Maria Pisu. Regia di Giuseppe di Martino. E' la storia di un professore in un collegio di provincia, che riscatta il grigiore della sua esistenza con la dignità che sa opporre al dispotismo del suo superiore, e l'onestà del proprio comportamento, in tutte le circostanze.
22,45: Quindici minuti con i Double Six.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'impero del sole», film di Enrico Gras e Mario Craveri sull'antico impero degli Incas, per la serie «Il cinema italiano in viaggio per il mondo».
22,15: Utrecht (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Alvin show; 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Bonanza»; 22,35: Utrecht: Campionati di nuoto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di Mendelssohn; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere; 11,30: I grandi del jazz: Willie «The Lion» Smith; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio.

13: Giornale radio; 13,20: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri 15,45: Galleria del melodramma; 16,30: Per i ragazzi: Davy Crockett (seconda parte); 17: Giornale radio; 17,25: «Pelle di zigrino», di Balzac (terza puntata); 17,55: Orchestra diretta da Mauro Sili; 18,15: Musiche di Pizzetti e Petrassi; 18,45: «Telegramma urgente», racconto di L. Lenc; 19: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,35: Gli amici del caffè, di F. Monicelli; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Cristofoli: Nielsen, Chopin, Brahms; 22,40: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,33: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Liszt; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli con com'è; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Per sola orchestra.

19,30: Radiosera; 20: Stelle, mare e scilcone. Rivista; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — Ore 10,25: Musiche romantiche; 11,30: Compositori italiani; 12,40: Un'ora con A. Vivaldi; 13,45: «La donna senz'ombra» di Strauss; 15,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Beethoven; 19: Rassegna di cultura tedesca; 19,15: Concerto di ogni sera: Purcell, Walton, Sibelius; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Brahms, Mixa, Pfitzner, Reger; 22: Musiche di Mortari, Klebe, Vlad, Hartig; 22,35: «La manovella», radiodramma di R. Pinget, con Tino Carraro e Camillo Pilotto.

ECHI DI CRONACA

Un buon impiego? a "Scuola e Lavoro"
Corsi speciali celerissimi con minima spesa. Scuola e Lavoro, via Garibaldi 28, t. 548-505.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877-578 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64-773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Ditta R.E.L.F. ripara Frigo Lavatrici
verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia. Ass. nelle 24 ore. Telefonare 296-481.

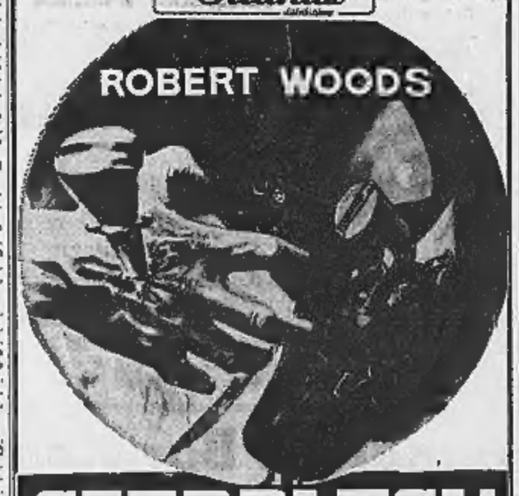
Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tutto 1°-4° C. L. 10.000.

Sist primi nelle gare primi nell'impiego
Perché la Sist da anni ha dato il 60% di concorrenti ai Campionati Italiani ed il 90% ai Mondiali di Dattilografia? perché tale preparazione ad alto livello è sicura garanzia per l'immediato impiego qualificato presso le migliori aziende. Sist, via Po 2, telef. 547-373.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di pressi più convenienti.

OGGI - CORSO - OGGI
LA UNIDIS LA CASA PRODUTTRICE CHE HA LANCIATO
CLINT EASTWOOD HA IL PIACERE DI PRESENTARE AL PUBBLICO ITALIANO
IL PRIMO WESTERN AMERICANO INTERPRETATO DALL'INSUPERABILE EROE DI «PER UN PUGNO DI DOLLARI»
UNIDIS PRESENTA CLINT EASTWOOD IN

IL MAGNIFICO STRANIERO
CON LOUIS HAYWARD LLOYD CORRIGAN - LUANA ANDERS - ROBERT DONNER PAUL BRINEGAR - HOLLY McINTURE
REGIA DI HERSCHEL DAUGHERTY - JUSTUS ADDISS
Il film è presentato oggi in uscita nazionale in 48 città italiane. In Piemonte: a Torino - Vercelli - Cuneo - Casale - Aosta - Asti

OGGI all'AMBROSIO
L'UOMO CHE FECE GELARE IL SANGUE AI PIU' FAMOSI KILLERS
Titanus


STARBLACK
ELGA ANDERSEN - FRANCO LANTIERI - JANE TILDEN
ANDREA SCOTTI - HARALD WOLFF RENATO ROSSINI
REGIA DI GIANNI GRIMALDI
UNA PRODUZIONE AMBROSIANA CINEMATOGRAFICA S.p.A.
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AL REPOSI
ULTIMO GIORNO
DE SICARIO 77 VIVO O MORTO

TECHNICOLOR - SCOPE

SI RIDE!!!
STATUTO MASSIMO
BUZZANCA
VIANELLO
PANDOLFI

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO
EASTMANCOLOR

FARO OGGI ALEXANDRA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI TUTTI I TEMPI!

SEAN CONNERY
AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER
TECHNICOLOR

OGGI AI CINEMA
PRINCIPE - HOLLYWOOD - COLOSSEO - LA PERLA
UNA DIABOLICA CARICA DI «SUSPENSE»
AZIONE - VIOLENZA - PERICOLO - SEXY

RIK VAN HUTTER

OGGI AL VITTORIA: ECCEZIONALE PRIMA
...anche l'ultima delle donne nasconde sotto un sorriso il proprio pudore e la propria vergogna...
EUROPEA DISTRIBUZIONE presenta

EL CJORRO
ROBERT TAYLOR - RON RANDELL - MARC LAWRENCE
TY HARDIN - ROSENDA MONTEROS
HUGO FREGONESE - JAIME PRADES
UNA PRODUZIONE TRA LE PIU' PODEROSE E SPETTACOLARI IN EASTMANCOLOR
DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1966 - 67
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,20

OGGI al CRISTALLO: ATTENZIONE
IL PRIMO FILM CHE PARLA CHIARO RIVELANDO FATTI NUOVI E REALI SULLO SPIONAGGIO INTERNAZIONALE
La critica si è espressa favorevolmente dicendo:
E' UNO DEI MIGLIORI FILM GIRATI IN ITALIA
QUESTO E' UN FILM CHE BISOGNA VEDERE!
LANG JEFFRIES L'AFFARE BECKETT
EASTMANCOLOR | CROMOSCOPE

NON E' VIETATO

OGGI AL CINEMA ORFEO
il più scintillante e comico film della stagione
JACK LEMMON
ROMY SCHNEIDER
in scusa, me lo presti tuo marito?

DOROTHY PROVINE
MICHAEL CONNORS
EDWARD ANDREWS - LOUIS NYE - ROBERT O. LEWIS
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
EDWARD G. ROBINSON
TECHNICOLOR

★ ARISTON ★
STANLEY KENT
YOKO TANI
GOLDSNAKE ANONIMA KILLERS
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

OGGI AL CINEMA
LUCENTO
ECCEZIONALE!
LA SPIAGGIA INFUOCATA DI DUNKERQUE
WEEK-END A ZUYDCOOTE
CINEMASCOPE - COLORI
JEAN PAUL BELMONDO
CATHERINE SPAAK

PAGA O NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIALI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

Questa notte mentre passeggiava sola sulla spiaggia

Rosanna trovata a Cesenatico

I carabinieri della cittadina romagnola hanno scorto la bimba sul litorale poco dopo l'una - Si avvicinano per chiederle chi è e che cosa faccia - Lei abbassa il capo, poi piange in silenzio - Infine rivela il suo nome e dice: «Non mi è capitato nulla di male» - Aveva in tasca mille lire - I genitori sono partiti da Alessandria per andare a riprenderla

(Nostro servizio particolare)
Cesenatico, 26 agosto.

La dodicenne Rosanna Magarotto è stata rintracciata stanotte a Cesenatico: appariva stanca, sofferente per questi tre giorni di vagabondaggio. I carabinieri che avevano avuto segnalazioni attraverso i fonogrammi ma soprattutto erano stati informati del drammatico episodio attraverso i giornali l'hanno subito identificata.

Durante una perlustrazione sul lungomare essi hanno notato una ragazzina che indossava un paio di calzoni ed una casetta, bionda, slanciata. L'hanno avvicinata e le hanno chiesto chi fosse e perché si trovasse sola a quell'ora (poco dopo le ore 1). Rosanna Magarotto ha abbassato il capo, e ha pianto silenziosamente. Quindi ha ammesso di essere fuggita da Monteu da Po dove si trovava presso gli zii. «Non mi è capitato nulla di male» ha aggiunto. In tasca non aveva documenti ma soltanto mille lire.

I carabinieri l'hanno portata in caserma. Un milite è andato ad acquistare una pizza, una bottiglia di latte e del caffè. La ragazzina non mangiava dal mattino ed ha divorato la frugale cena.

Rosanna Magarotto poi ha raccontato che, partita in treno dalla stazione di Porta Nuova, a Torino, si era fermata a Genova ed aveva preso un «diretto» per Parma. Qui si era fermata qualche ora, attendendo la coincidenza per la Riviera adriatica. A Cesenatico, oggi, aveva trascorso la giornata passeggiando lungo il mare.

Verso le 2,30, per sviarle altre emozioni, un carabiniere l'ha accompagnata a casa propria affidandola alla moglie. Domani mattina Rosanna sarà interrogata. I suoi genitori sono stati immediatamente informati e sono subito partiti per Cesenatico.

g. z.

La più recente fotografia della dodicenne Rosanna Magarotto che è ritratta accanto alla sorellina

L'inchiesta a Torino sui due uomini che ospitarono la bimba

Si cerca di ricostruire, minuziosamente, la giornata di Rosanna Magarotto a Torino. La Questura collabora con i carabinieri: ieri Francesco Gatto e Giovanni Virga, gli ultimi che l'hanno vista, sono stati interrogati a lungo dalla dottoressa Meini, della polizia femminile. Le loro dichiarazioni sono però discordanti.

Vediamo che cosa è emerso da questa inchiesta. Siamo a Mombello, sono le una di notte di martedì. Davanti ad una sala da ballo, si ferma la «Nsu» del Virga. Con lui sono altri tre dipendenti della fabbrica di gelati «Eldorado»; il Gatto, Rocco Rendina e Teresio Cavallo. Sulla porta della sala, vedono una bimba che scherza con un gruppo di giovanotti.

«Siamo intervenuti — dicono concordi il Virga e il Gatto — *perché ci è parso strano vedere una bambina di quell'età fuori a quell'ora. Abbiamo chiesto ai ragazzi se era loro parente, ci hanno risposto di no, che era scappata di casa. Per evitare guai, abbiamo deciso di prenderla con noi».*

Rocco Rendina, che abita in corso Novara 43, racconta: *«Era tranquilla, non pareva affatto a disagio, anche se ha parlato poco. Ha ammesso di essere scappata di casa, l'abbiamo tutti rimproverata. Ha anche aggiunto che voleva tornare ad Alessandria».*

Quando si è chiesto al Gatto e al Virga perché non l'hanno almeno consegnata al carabinieri o alla polizia, hanno risposto: *«Anche voi avreste fatto lo stesso. Si è spaventata, ha detto che aveva paura di finire in prigione o sui giornali. Ha aggiunto che invece, se avesse potuto tornare dai genitori, avrebbe detto che aveva lasciato gli zii per tornare da loro e nessuno avrebbe pensato a una fuga».*

Verso le 2 o le 2,30, l'auto si ferma in piazza Carlina, davanti alla sede dell'agenzia di distribuzione dell'Eldorado. Qui il Rendina e il Cavallo hanno le loro macchine parcheggiate: salutano e se ne vanno. *«Dove la portate?»*, chiede il Rendina nel congedarsi. *«La portiamo in Questura»*, è la risposta. Ma Gatto e Virga restano ancora un paio d'ore a chiacchierare con la ragazza. *«Poi era quasi l'alba* — ha raccontato il Virga — *e eravamo stanchi. Abbiamo deciso di trovarle un rifugio, e il Gatto ha proposto di ospitarla nell'appartamento di sua cugina, che è in ferie e gli ha lasciato le chiavi».* Ma è dal momento dell'arrivo in questo appartamento — le 4 erano passate da poco — che le dichiarazioni dei due si contraddicono.

«Siamo rimasti tutti e tre insieme tutta la notte a chiacchierare — dice il Gatto — *e a mangiare biscotti e grissini. Rosanna era solo una povera bimba spaesata, le abbiamo tenuto compagnia. Il Virga si è allontanato mezz'ora, tre quarti d'ora al massimo, per telefonare alla moglie».* Replica il Virga: *«Niente affatto. Io nell'alloggio mi sono trattenuto solo una ventina di minuti. Poi sono andato a casa».*

Parliamo con la moglie, Luciana Vitagliano di 32 anni, commessa in un negozio di elettrodomestici: abita in via Vanchiglia 10, con il marito e i genitori. *«Certo* — conferma — *Giovanni è arrivato a casa alle 5 e mi ha raccontato subito di questa bambina trovata per strada. Ha dormito con me fino alle 9, tranquillamente».*

Racconta ancora il Virga: *«Soltanto alle 9 sono tornato nell'alloggio della cugina del Gatto. Insieme abbiamo accompagnato la bimba alla stazione. Prima ci aveva detto che voleva raggiungere i genitori a Limone Piemonte, quando siamo stati a Porta Nuova ha confessato che abitano invece ad Alessandria. L'abbiamo messa sul primo treno che partiva per questa città alle 11,15 e ci siamo trattenuti finché lo abbiamo visto partire».*

Diverse segnalazioni sono giunte ieri a carabinieri e polizia da parte di gente che affermava di averla vista.

Giorgio Martinat

Martedì si era fermata anche ad Alessandria?

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 25 agosto.

Rosanna Magarotto, la dodicenne alessandrina scomparsa lunedì sera da Monteu da Po (Chivasso), dove era ospite degli zii, signori Forno, è scesa quasi certamente alla stazione ferroviaria di Alessandria martedì mattina alle 12,25 dal treno 113, il Torino-Alessandria-Genova-Sestri, sul quale la avevano fatta salire, come hanno raccontato ai carabinieri, i torinesi Giovanni Virga e Francesco Gatto. Il particolare, il primo veramente interessante da quando è cominciato l'angoscioso mistero sulla bambina scomparsa, è stato appreso stasera ed è stato riferito al maresciallo Caramello, comandante la polizia ferroviaria di Alessandria, da una viaggiatrice che si trovava sullo stesso convoglio; inoltre sul treno 113 Rosanna Magarotto non sarebbe stata sola, ma il suo accompagnatore avrebbe proseguito il viaggio, quanto non è acceso assieme alla ragazzina.

Giovanni Virga, a sinistra, e Francesco Gatto che hanno ospitato a Torino la ragazza fuggita da Monteu

Non voleva più restare dagli zii
ma nemmeno desiderava tornare a casa

Così sostengono i due ragazzi di Monteu da Po che accompagnarono la dodicenne a Mombello - E aggiungono: «Se avessimo saputo che i torinesi non l'avrebbero consegnata ai carabinieri non gliela avremmo affidata» - Lo zio, avvilito, smentisce le accuse della nipotina

(Dal nostro inviato speciale)
Monteu da Po, 25 agosto.

In paese, appena si ferma un'auto di forestieri, c'è qualcuno che si avvicina a chiedere agli occupanti se portano notizie della bambina. Rosanna Magarotto, la dodicenne di Alessandria che era ospite dagli zii e che è scomparsa lunedì sera dopo una notte passata in una casa di Torino, non è tornata e non ha dato notizie di sé. La vicenda appassiona tutti e tutti sperano di sentir dire che la ragazzina ha fatto ritorno dai genitori, ad Alessandria. Ma anche questa notizia non c'è. Si vive nell'attesa e nella tensione.

Andiamo a casa di Emilio Scala, 50 anni, operaio Industria n. 55, distributore di gelati per conto della ditta Eldorado. E' il proprietario della spider sulla quale lunedì sera è salita Rosanna. Racconta: «Io e il mio amico Felice Sistero eravamo diretti a Mombello, per ballare. Abbiamo raggiunto Rosone a un paio di chilometri da Monteu. Ci siamo fermati e ci ha raccontato che scappava. L'abbiamo invitata a salire con noi per andare a ballare. Sistero ha preso la sua bicicletta e l'ha depositata al bar del "Cavallo bianco" 500 metri più avanti. In macchina, mentre andavamo a Mombello, la ragazzina ha mosso delle accuse allo zio per un atteggiamento che egli le aveva usato in quello stesso pomeriggio, mentre erano soli nella vigna. Alla fine del ballo, all'una di notte, abbiamo insistito per riportarla a casa o almeno dai carabinieri, ma lei non voleva venire. A un tratto ho visto un gruppo di amici uscire da un ristorante, mi sono rivolto a loro per chiedere consiglio ed essi mi hanno assicurato che avrebbero portato la ragazza dai carabinieri di Torino o in questura. Rosanna è salita sulla loro auto, perfettamente consenziente».

Felice Sistero, 20 anni, via Carmoli 11, operaio della Mipar di Crescentino. E' in ferie e sta zappando un pezzo di terreno del padre. Dice: «Alla fine del ballo le abbiamo anche proposto di portarla ad Alessandria, dai suoi, se non voleva più rivedere lo zio, ma neanche quella soluzione le andava bene».

Andiamo a casa degli zii. La zia, Divina Magarotto, 49 anni, è seduta in cucina, si tiene la testa con la mano, il gomito appoggiato alla tavola; ha gli occhi rossi per il gran pianto. La voce le trema: «Passano i giorni e Rosanna non torna, ma perché? a *Racconta che non aveva amicizie, che leggeva quasi in continuità dei fumetti che le aveva portato una ragazza di una casa vicina.* «Troppo, leggeva! Deve essere stato questo che le ha fatto montare la testa a raccontare bugie, come l'accusa a mio marito. Una grossa invenzione; non capisco proprio perché lo abbia fatto».

Lo zio, Giuseppe Forno, non è in casa, si è recato da una persona in visita del paese ed è lì che si confida. Lo raggiungiamo. Ha il volto disfatto. Sta raccontando la calunnia detta dalla nipote a suo danno. «Ma capite — *dice con voce accorata* — di che cosa mi accusa!? Io, che non ho mai fatto cose del genere in tutta la vita, avrei abusato adesso, a 58 anni di età, di mia nipote, che mi è stata affidata otto giorni fa perché trascorresse un periodo di vacanza. E' una cosa assurda».

Si passa più volte una mano sulla fronte come per scacciare dei pensieri. «Se avessi immaginato una cosa del genere, non l'avrei mai presa qui, Rosanna. Sembrava indemoniata, per questo la tenevo a freno. Domenica sera l'ho accompagnata al bar dell'Enal perché sentisse un po' di musica, ma era insofferente di star ferma, voleva andare in compagnia dei ragazzi. Per due volte che mi sono distratto con gli amici, lei è subito scomparsa e ho dovuto andarla a cercare. Una volta era salita in un alloggio della stessa casa dove alcuni giovani stavano ballando. Allora l'ho sgridata e l'ho costretta a rincasare. Forse è per vendicarsi che ha poi raccontato quella invenzione ai due giovani, quando è scappata».

Andiamo a parlare con Vincenzo Schifano, 50 anni, ferroviere, che presta servizio al casello di Castelrosso. Era in casa anche lui che domenica sera si ballava. «Ho fatto un paio di balli con Rosanna e lei mi ha detto che aveva intenzione di andar via perché non sopportava più suo zio, troppo rigoroso, che non allentava un momento la vigilanza e se la lasciava libera di pretendeva di accompagnarla».

Il maresciallo dei carabinieri di Cavagnolo si è occupato delle indagini nella prima fase, ora l'inchiesta è condotta dal Nucleo Investigativo di Torino. Ma il sottufficiale si è appassionato a questa storia ed è assieme come tutti gli altri di conoscerne la soluzione. Si chiede: «Ma perché il Virga e il Gatto non hanno consegnato la ragazza ai carabinieri o alla questura? E perché sono rimasti zitti con lei?». *L'enigma potrà risolverlo con sicurezza soltanto Rosanna. Ma Rosanna non si sa dove sia.* «Guardate solo in che guaio ci ha messo — *dice suo zio.* — Però, solo che torni, le perdoniamo tutto».

Remo Lugli

Una cugina di Rosanna morì vittima d'un bruto

Alessandria, 25 agosto.

(a.) L'angoscia dei genitori di Rosanna Magarotto è accresciuta dal ricordo di un tragico episodio avvenuto parecchi anni fa e del quale era rimasta vittima una loro parente. Una cugina di Rosanna, di 11 anni, fu uccisa da un bruto in provincia di Rovigo.

Cani-poliziotti cercano le tracce della scomparsa

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 25 agosto.

Alle ricerche della dodicenne Rosanna Magarotto — scomparsa lunedì sera da Monteu da Po, dov'era ospite degli zii — partecipano anche i cani-poliziotti. Il comandante del Gruppo carabinieri di Alessandria, cap. Marcellino, si è posto un quesito: se è vero — come affermano Giovanni Virga e Francesco Gatto, i due torinesi che dopo aver ospitato per una notte la ragazzina l'hanno accompagnata alla stazione di Porta Nuova sistemandola sul «diretto» delle 11,15 per Alessandria e pagandole il biglietto perché potesse tornare dai genitori — che Rosanna è veramente partita dopo la incerta disavventura, è ancora possibile scoprire le tracce del suo passaggio nella città di residenza?

Un'eventuale risposta potrebbero darla solo i cani-poliziotti, con il loro fiuto eccezionale. Il capitano ne ha fatti venire due da Palermo. Alle 15,30 *Lex* e *Remo* — due bellissimi esemplari di «pastore tedesco», rispettivamente di 3 e 6 anni — sono stati portati alla stazione ferroviaria di Alessandria dai loro conduttori, i carabinieri Luciano Cocchieri e Matteo Latino. Ad attenderli c'erano — insieme al padre e ad uno zio della ragazza scomparsa — il ten. Jamone della «Sezione operativa» e alcuni subalterni.

I familiari avevano portato un fagottino di biancheria e indumenti della ragazza: quelli che indossava lunedì, fino al momento di sostituirli con i pantaloni, la camicetta e il pullover con i quali è scappata. I due carabinieri li hanno premuti a lungo contro il muso dei cani, che dopo un attimo d'incertezza, si sono mossi verso un'uscita secondaria dello scalo. Fiutavano dappertutto si fermavano, riprendevano il cammino rivelando un perfetto addestramento.

Appena fuori della stazione, gli animali si sono avviati decisamente verso i giardini che si fronteggiano. Annusavano le aiuole, i chioschi dei gelati, il pietrisco dei viali. Hanno fatto entrambi vicino ad una panchina, girandole attorno. Secondo i conduttori, questo comportamento dimostrerebbe — o almeno lascerebbe presumere — che Rosanna ha sostato su quella panchina, negli ultimi giorni (i cani-poliziotti riescono a seguire le tracce al massimo dopo 48 o 72 ore dal passaggio di una persona).

Tuttavia non bisogna accettare senza beneficio d'inventario un simile indizio. Il ten. Jamone ha espresso legittimi dubbi sul ritorno della ragazzina ad Alessandria.

Anche Guerrino Magarotto, il padre, è scettico: *«Se davvero è venuta ad Alessandria fermandosi nei giardini della stazione, vuol dire che era insieme a qualcuno. La nostra casa è a poca distanza, sarebbe venuta direttamente da noi. Può darsi che l'accompagnatore l'abbia convinta ad andare con lui, chissà dove».*

g. l.

Cimiteri ebraici profanati da nazisti a Kiel e Lubecca

Scoperchiate tombe, divelte lapidi - Molti dei sepolti erano morti subito dopo la liberazione dai campi di sterminio hitleriani

Bonn, 25 agosto.

Neonazisti hanno profanato stanotte cimiteri ebraici a Kiel e a Lubecca. Nella prima delle due città, i vandali hanno scoperchiato 41 tombe. A Lubecca, il cimitero delle vittime israelite dei campi di sterminio hitleriani è stato quasi totalmente devastato. Sessanta delle 70 pietre tombali sono state divelte. Targhe metalliche con i nomi dei defunti sono state divelte e gettate fuori del cimitero.

Molti di coloro che erano stati sepolti nel cimitero di Lubecca erano morti subito dopo la liberazione dai campi di sterminio, mentre venivano avviati, attraverso questo porto, ai centri di convalescenza in Svezia.

(Ansa)

Due italiani morti per uno scoppio in Baviera

Bonn, 25 agosto.

Due operai italiani, Antonio Rosato di 38 anni, e Antonio Greco di 26, nativi di Mesagne (Brindisi), sono morti in seguito alle ferite riportate il 19 agosto nello scoppio avvenuto in una fabbrica di materiale sintetico a Markt Schwaben, in Baviera. I due erano stati trasportati insieme con un terzo ferito, Damiano Librale, anch'egli di Mesagne, nell'ospedale «Rechts Der Isaar» di Monaco di Baviera. Le condizioni del Librale sono ancora gravi e la prognosi è riservata.

Rosato e Greco erano entrambi sposati: la moglie del primo è in attesa di un figlio. Sono giunti a Monaco i congiunti dei due operai; con l'aiuto del consolato generale italiano provvederanno a trasportare le salme in Italia. *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

Brecht e Molière epurati da Mao

Reportage di «Zoom» sulla rivoluzione culturale in Cina - Alti e bassi di «Tigre contro tigre»

Avevamo intenzione di parlare innanzi tutto della rivista «Tigre contro tigre» che ora al suo esordio. Ma la rubrica «Zoom» s'è rivelata ieri sera particolarmente importante e ci sembra giusto metterla in testa.

Il pezzo forte è stato il servizio d'apertura, sulle «epurazioni culturali» nella Cina di Mao: «epurazioni» che hanno travolto Molière, accusato di ipocrisia, Shakespeare, accusato di essere uno strumento della reazione, Beethoven, «culmine dell'arte borghese», Balzac, definito un corruttore, e persino Brecht, giudicato privo di spirito rivoluzionario. Sono prese di posizione che hanno suscitato, insieme, ilarità e preoccupazione nel resto del mondo; i giornali ne hanno già parlato ampiamente, ma «Zoom» ha fatto bene ad occuparsene: sono questioni di fondo, gravi e significative, su cui non si richiama mai abbastanza l'attenzione della gente. Il reportage era agile, concreto, esplicativo e aveva il merito di tentare, compatibilmente con il tempo a disposizione, un approfondimento del fenomeno ricercandone cause remote e recenti. Agghiacciante la lettura di una poesia cinese contemporanea in onore ed esaltazione del genio onnipotente di Mao: un esempio di culto della personalità spinto al fanatismo più ridicolo.

Da segnalare anche l'incontro con Strehler che sta preparando com'è noto «I giganti della montagna», l'ultimo dramma (incompiuto) di Luigi Pirandello: incontro di interesse immediato tenendo presenti le polemiche sul regista e sul suo possibile trasferimento all'estero.

Una lode per «Zoom». Partita nell'incertezza la rubrica ha acquistato rapidamente vigore e tono. E' l'unica trasmissione del momento che ci agganci all'attualità.

* *

Niente male il debutto di «Tigre contro tigre». Quando l'ironia era rivolta e spunti di cronaca (la persecuzione delle tasse, lo smaccato carattere pubblicitario dei cinegiornali ecc. ecc.), il testo si sosteneva brillantemente; cadeva invece quando ripiegava sull'eterno, stucchevole motivo della satira in famiglia (la tv che mette in blanda parodia se stessa e intanto si autoreclamizza con una specie di girotondo perpetuo). Infaticabili Bramieri e la Del Frate, scatenato Don Lurio. Ripetiamo, un inizio tutt'altro che negativo.

* *

Drammatica la puntata dell'Enciclopedia del mare: sommergibili di ieri e di oggi, visioni delle guerre passate e visioni terrificanti e ammonitrici di quel che potrebbe essere (tocchiamo ferro) un futuro conflitto subacqueo.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà la commedia di Vittorio Calvino «Cavaliere senza armatura». La commedia, a nostro giudizio, non è delle migliori di Calvino (autore drammatico, giornalista e sceneggiatore morto dieci anni fa); è già stata rappresentata in televisione e non ci sembra che fosse il caso di ripresentarla in un nuovo allestimento.

Sul secondo canale avremo il film-documentario «L'impero del sole» di Gras e Craveri per la rassegna «Il cinema italiano in viaggio per il mondo»: Gras e Craveri sono noti al pubblico della tv per acuti e piacevoli servizi sull'Olanda, Svezia, Inghilterra ecc. ecc. Questo lungometraggio riguarda il Perù e mette in luce il contrasto fra la grandiosità di un passato scomparso e la miseria di una certa parte della popolazione

Forte aumento in luglio

Sono quasi 11 milioni gli abbonati alla radio

Roma, 25 agosto.

(l. f.) Gli abbonati alle radiodiffusioni registrati al 31 luglio sono 10 milioni 940.520 dei quali 8 milioni 870.005 anche alla televisione, con un aumento di 534.086 nuovi utenti rispetto al luglio del 1965. I teleutenti sono cresciuti di 827.522 unità nel confronto dei 5 milioni 312.066 abbonati alla tv risultanti al 31 luglio dello scorso anno. L'aumento segnalato rispetto al precedente mese di giugno è stato di 38.273 utenze per la radio e di 37.344 per la televisione; è il più elevato incremento mensile raggiunto dal marzo 1966.

I ladri di Ferragosto

Furto per 20 milioni nell'alloggio della Spaak

Roma, 25 agosto.

Catherine Spaak è stata derubata di pellicce e gioielli per un valore di venti milioni. L'attrice, rientrata questa sera nella sua abitazione di piazza di Spagna dopo un periodo di vacanze, non vi ha più trovato cinque pellicce del valore di dieci milioni e preziosi per altri dieci. Ha subito denunciato il furto alla polizia, che ha iniziato le indagini, constatando l'assenza di segni di rapina. Si suppone che i ladri siano entrati servendosi di chiavi false durante le festività di Ferragosto.

ELISEO
OGGI
PHILIPPE LEROY
Il professore di «7 uomini d'oro»
PAMELA TIFFIN
la ragazza di «Detective's Story»
GRAZIELLA GRANATA
la fidanzata di «Le voci bianche»
sono i bravissimi interpreti del più divertente film «GIALLO» mai apparso sugli schermi
DELITTO quasi PERFETTO
EASTMANCOLOR
CINERIZ

ASTRA
OGGI
COLORE - MUSICA FANTASIA e DRAMMA tutto in un solo stupendo spettacolo
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 OSCAR
UNO SPETTACOLO MAI VISTO, UN FILM CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA

NUOVO FORTINO
Via Cigna, 41 - Telefono 48.65.60
STEVEN FORSYTE
FURIA a MARRAKECH
TECHNICOLOR

Noi presentiamo i grandi film approvati dalla critica, applauditi dal pubblico
al NUOVO ROMANO
TRIONFALE SUCCESSO
Così la critica de «LA STAMPA»
Ecco il primo film importante della nuova stagione: ... spregiudicato e moderno, lieve e spiritoso GLI AMORI DI UNA BIONDA tratta con mano leggera, anche quando sono scabrosi, i problemi dei giovani.
GLI AMORI DI UNA BIONDA
Vietato ai minori di 14 anni
al NAZIONALE
GLI EROI DI ANTROPOID
«Rompe la futilità delle pellicolette "estive"».
La Stampa

Veniva dall'ARIZONA credeva solo nella COLT lo chiamavano
ARIZONA COLT
Dopo «Una pistola per Ringo» e «Un dollaro bucato»
GIULIANO GEMMA
(MONTGOMERY WOOD)
ormai diventato un idolo mondiale
Domani al REPOSI

Il fallimento del produttore de «L'Alpin»

Dure accuse del Richard al professore di Pinerolo

Sono contenute in un memoriale giunto ieri alla Magistratura - L'imprenditore sostiene di aver pagato un tasso di 100.000 lire mensili per ogni milione di assegni scontati - La Tributaria riesaminerà la denunce « Vanoni » di tutte le persone implicate nella vicenda?

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 25 agosto.

Il memoriale dell'industriale Remo Richard, il trentaduenne produttore de « L'Alpin », fuggito un mese fa all'estero, è stato consegnato stasera alle 18 al procuratore della Repubblica di Pinerolo dall'avv. Mario Borgarello. Si tratta di dieci fascicoli corredati di documenti, nei quali è narrata la storia del dissesto della fabbrica di panettoni e sono documentate le responsabilità di alcuni usurai implicati nella vicenda. L'esplosivo documento non può essere reso pubblico in ogni particolare per non intralciare il delicato lavoro di indagine che sta conducendo, sotto la direzione dello stesso procuratore della Repubblica, dott. Oggè, il brigadiere Molino, comandante della squadra di polizia giudiziaria, un giovane e preparatissimo sottufficiale. L'avv. Borgarello ha accompagnato il fascicolo con un esposto nel quale conferma la voce, giunta ieri sera a Pinerolo, del collasso cardiocircolatorio che ha colpito il Richard, il quale versa ora in gravi condizioni di salute.

Il memoriale del Richard è autografo e costituisce un quadro documentato, sufficientemente ampio, per consentire il rapido sviluppo dell'inchiesta sull'«Anonima usurai». Nell'intento di essere il più chiaro possibile l'industriale non ha tralasciato neppure quegli elementi che sono a suo sfavore, quali l'ammissione di firme false su assegni e cambiali e le circostanze che l'hanno indotto a questi falsi.

L'industriale accusa il professor Priotti di avergli applicato, normalmente, un tasso di 100 mila lire mensili per ogni milione di assegni o cambiali scontati con altri assegni pagabili a vista. Tuttavia, ad un certo punto, oltre agli assegni firmati da terze persone ritenute solvibili, il Priotti volle alcune garanzie, e cioè la « Giulia » e la merce (sequestratagli poi dai carabinieri) che il Richard aveva in magazzino per la prossima campagna natalizia dei panettoni.

Questa merce — sempre secondo Remo Richard — il Priotti si era impegnato a tenerla a sua disposizione, e per questo impegno cita anche il nome di un testimone; viceversa, seppe poco dopo che il Priotti aveva offerto in vendita a Savigliano e a Villafranca l'uva sultanina, del valore di 28 mila lire al quintale, al prezzo di 14 mila lire.

Di un altro « caso » l'industriale indica elementi di prova: si tratta di un assegno di 2 milioni e 400 mila lire, per scontare il quale il professore avrebbe preteso per dieci giorni l'interesse immediato di 150 mila lire. Altra accusa: per lo sconto, sempre da parte del Priotti, di una cambiale di 300 mila lire, scadenza un mese, il professore avrebbe dato un assegno di 237 mila lire.

Un intero fascicolo è dedicato alla storia del terreno che il Richard conferma di avere acquistato dal Priotti al prezzo di 6 milioni e 400 mila lire e di avere venduto ad un certo Roccia, di Abbadia Alpina, per 2 milioni e 100 mila lire.

Abbiamo oggi incontrato la signora Ursula Kruger, moglie del Priotti, che tornerà sabato in carcere a trovare il marito. Ha detto: « *Certo che se non lo metteranno fuori in fretta, saranno tanti a patirne, perché le banche non sono sempre pronte a comprendere come un marito, che aiutava continuamente tutti* ». La moglie del professore è convinta che l'opera del marito fosse del tutto lecita e ribadisce l'innocenza di Adolfo Priotti.

Stasera circola a Pinerolo una voce che desta allarme in alcuni ambienti: agenti della Tributaria starebbero seguendo con attenzione sia l'attività del professore Priotti, sia quella di coloro il cui nominativo figura in questa vicenda su assegni e cambiali per decine di milioni. Le denunce Vanoni di questa gente potrebbero essere pertanto riesumate (ammesso che tutti siano contribuenti) e anche ciò potrebbe costituire un'amara sorpresa per chi sta già passando le notti insonni, nel dubbio se distruggere o presentare al curatore del fallimento i propri titoli di credito.

Mario Giordano

Il brigadiere Molino che indaga sulla vicenda Richard, ieri all'uscita dalla Procura di Pinerolo

Tre banditi svaligiano una banca un rapinatore bloccato spara e fugge

A San Martino presso Ferrara - L'auto usata dai malviventi fermata alla periferia di Rimini - A bordo vi era soltanto un giovane che con un colpo di rivoltella ha ferito un carabiniere, dileguandosi poi per i campi

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 25 agosto.

Tre banditi armati hanno assaltato a San Martino nel Ferrarese l'agenzia della Banca di Credito Agrario di Ferrara. Un'ora dopo il colpo la loro vettura, con uno dei malviventi a bordo, è stata bloccata dai carabinieri alla periferia di Rimini. Il rapinatore ha esploso alcuni colpi di rivoltella, ferendo un milite e riuscendo quindi a fuggire a piedi attraverso i campi.

Verso le 10,15 approfittando dell'assenza di clienti nella banca, tre persone sono entrate cogliendo di sorpresa il direttore Ugo Ughi di 33 anni, abitante a San Bartolomeo e l'impiegato Walter Malagò, di 38 anni, del luogo.

Uno dei tre uomini ha bloccato la porta mentre gli altri due hanno spianato le pistole contro i due dipendenti della banca intimando loro di consegnare il denaro contenuto nella cassa. Un milione in contanti è così passato dallo sportello in una cartella dei rapinatori. I tre si sono poi allontanati su una « Giulietta »

Subito venivano istituiti posti di blocco e circa un'ora dopo la rapina un'auto dei carabinieri di Rovigo, in servizio alla periferia della città, ha avvistato una « Giulietta » ferma a lato della strada provinciale che porta a Sant'Apollinare. Alla vista dei militi, il guidatore è sceso fuggendo per i campi. Ma poco dopo è stato raggiunto da uno dei tre carabinieri che l'avevano inseguito.

L'uomo ha ingaggiato con il milite, Giuseppe Zamparini, una violenta colluttazione; poi, vistosi perduto, ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi in direzione del milite, riuscendo così a fuggire attraverso un campo di granoturco. Seppure rimasto lievemente ferito lo Zamparini — con l'aiuto degli altri due carabinieri — ha cercato di fermare il rapinatore, sparando anche alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Sono poi sopraggiunte sul posto alcune pattuglie di carabinieri e di agenti di P. S. che hanno iniziato una vasta battuta per rintracciare il fuggiasco, anche con l'aiuto di cani poliziotti, ma senza trovare alcuna traccia dell'uomo.

Sulla « Giulietta » usata dai rapinatori, e che è risultata rubata la scorsa notte a Padova a Luigi Lotto, è stata trovata una borsa con due pistole « mitragliatrici » ed 80 mila lire in rotoli di monete metalliche, che costituiscono una parte del bottino della rapina.

m. g.

Sospesa fino all'11 settembre la caccia a Parma e Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 25 agosto.

(a. c.) Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Parma ha deciso di sospendere la caccia alla selvaggina migratoria che, in attesa dell'apertura generale prevista per l'11 settembre, era stata consentita nelle giornate del 21 e del 25 agosto e del 4 settembre. Il provvedimento è stato preso in considerazione dei gravissimi danni subiti dalle colture agricole e dalla selvaggina stanziale (la cui caccia sarà consentita soltanto dall'11 settembre).

Piacenza, 25 agosto.

(e. l.) La caccia alla selvaggina migratoria che è stata aperta domenica in tutta la fascia precollinare della nostra provincia è stata sospesa con una ordinanza del presidente della Provincia. Le doppiette dovranno rimanere silenziose fino all'11 settembre, quando si potrà cacciare, assieme alla « migratoria », anche la selvaggina stanziale.

Il provvedimento viene motivato dalla strage al patrimonio faunistico e dai danni gravi subiti dalle colture agricole nella prima giornata di caccia che ha visto scendere in campo, nella nostra provincia, migliaia e migliaia di cacciatori.

Strangolato dal filo metallico mentre lo avvolge alla bobina

Un operaio di 54 anni a Casale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 25 agosto.

(m. c.) Un operaio ha perduto la vita in un infortunio sul lavoro accaduto nel pomeriggio in uno stabilimento di proprietà dei fratelli Alessandro e Francesco Accornero, situato nella frazione San Bernardino di Casale. Si tratta del cinquantaquattrenne Augusto Casagrande Cecchin, sposato e padre di due figli, abitante nella frazione casalese di Cereto. L'uomo era addetto ad un rotore elettrico che serve ad avvolgere a velocità vertiginosa il filo metallico intorno alle bobine. Improvvisamente è stato afferrato dal rotore e prima che i compagni di lavoro potessero prestargli soccorso è stato strangolato dal filo metallico. La morte è stata istantanea per frattura delle vertebre cervicali.

Iniziata l'indagine a Biella sui documenti del ragioniere ch'è fuggito nel Sud America

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 25 agosto.

(p. m.) Lo studio del ragionier Livio Bassanino, al secondo piano di via Duomo 3, a Biella, si è riaperto oggi dopo circa due settimane di forzata chiusura: vi si è trasferito, per svolgere meglio il proprio incarico, il commercialista dottor Antonio Giordano al quale il giudice istruttore ha affidato una perizia contabile per stabilire l'ammontare delle irregolarità amministrative.

Il ragionier Bassanino è fuggito il 9 agosto ma le sue tre impiegate, ignare di tutto, hanno continuato ad osservare il normale orario di lavoro fino all'intervento della moglie del professionista, signora Teresa Fontana, che dietro consiglio del suo legale, avv. Saeltone, ha fatto cambiare la serratura della porta d'ingresso per evitare un'eventuale manomissione dei documenti.

Nelle cinque stanze dell'ufficio sono stati sequestrati migliaia di incartamenti, che il dott. Giordano dovrà esaminare ad uno ad uno, con la collaborazione d'una delle impiegate del consulente. Il disordine complica' ulteriormente il già difficile compito del perito, che ha chiesto tre mesi di tempo per portare a termine le indagini.

Un altro ostacolo è costituito dalla molteplice attività svolta dal Bassanino, che negli ultimi tempi aveva aggiunto, agli altri documenti conservati nel suo studio, anche quelli relativi alle sue poco fortunate iniziative commerciali e industriali. Non è ancora potuto aprire la cassaforte, di cui finora non è stata trovata la chiave. A suo tempo verrà chiamato un fabbro e non è da escludere che debba essere impiegata addirittura la fiamma ossidrica.

Il ragioniere aveva uno studio anche a Santhià, sua città d'origine. Si tratta però d'un semplice recapito in una stanza dell'appartamento della madre, in via Circonvallazione 72, che egli teneva soprattutto per motivo di prestigio. Dopo la inaspettata fuga del figlio la donna, Maria Palmero ved. Bassanino, di 69 anni, piangendo ha tolto la targa.

Il drammatico episodio in pieno giorno

Aggredisce in auto un'impiegata a Biella e tenta di usarle violenza

La giovane (22 anni, abitante a Miagliano) aveva accettato un passaggio dalla fabbrica a casa - S'è difesa a morsi e graffi ed è riuscita a fuggire

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 25 agosto.

Un automobilista ha tentato di violentare una giovane impiegata alla quale aveva offerto un passaggio in auto. Disorientato dalla decisa reazione della vittima, l'aggressore ha avuto un attimo d'esitazione che ha permesso alla ragazza di fuggire.

La paurosa avventura è toccata ieri sera a Mariella Barbieri di 22 anni, abitante a Miagliano, in una stradina in terra battuta ad un centinaio di metri dalla provinciale che collega Andorno a Biella. La Barbieri, impiegata al reparto confezioni della « Vitali » di Pralungo ieri ha terminato il turno di lavoro alle 17,25. All'uscita dalla fabbrica ha preso l'autobus per Tollegno: voleva andare ad attendere il fidanzato, Ivan Ercolani, ventiduenne ai cancelli della ditta « Tessiture di Tollegno ».

Il giovane usciva alle 18 ma la Barbieri ha cambiato improvvisamente idea. « *Avevo deciso di rincasare subito* — ha raccontato ai carabinieri della squadra operativa di Biella — *e mi sono incamminata verso la fermata dell'autobus che porta al mio paese. Purtroppo questo è partito proprio quando io stavo arrivando* ».

Mariella Barbieri ha deciso di far la strada a piedi, ma dopo un cinquecento metri è stata affiancata da una «600». Al volante c'era un uomo sui trent'anni, biondo e riccioluto, che gentilmente si è offerto di darle un passaggio.

« *Mi è parso un tipo a posto* — prosegue la ragazza — *ed ho accettato. Mi ha fatto accomodare sul sedile posteriore dicendomi che l'altro era rotto. Era abbastanza ben vestito, pantaloni scuri, maglia arancione, e parlava con l'accento di queste parti* ».

Quando l'automobilista è giunto al bivio fra Miagliano e Andorno si è diretto verso questa seconda località e per giustificarsi ha raccontato all'impiegata di dovere sbrigare una commissione. Dopo pochi chilometri il giovane ha portato l'auto in una stradina interale fermandosi dopo pochi secondi. Una strada periferica, dove passano poche persone

Col pretesto di dover andare in una vicina cascina l'uomo è sceso dalla macchina. Subito dopo è passato sul sedile posteriore avventandosi sulla vittima. « *Avevo capito cosa stava per accadermi ed ho lottato con la forza della disperazione. Mi sono difesa a morsi e l'ho graffiato in faccia. Poi* — continua l'impiegata — *mi sono sentita male. Quando ho visto che il giovane era indeciso, ho detto che mi sentivo soffocare e ho aperto lo sportello. Appena sono riuscita a scendere ho cominciato a correre, senza voltarmi* ».

Giunta sulla provinciale la Barbieri ha fermato un'auto guidata da una donna e si è fatta accompagnare a casa di un fratello che abita nella zona, a Ronco. Gli ha raccontato l'accaduto ed insieme sono andati dai carabinieri di Biella a sporgere denuncia.

Purtroppo, la giovane terrorizzata dalla brutale aggressione non ha saputo fornire dati precisi. Non ha neppur preso nota della targa dell'auto. Si è ricordata soltanto che era verde con il volante foderato di panno arancione: un particolare che unito agli altri potrebbe portare i militi ad identificare lo sconosciuto nelle prossime ore.

m. m.

Mariella Barbieri, di 22 anni, aggredita a Biella

L'uomo del « cancro d'oro » dice: «Mi hanno accoltellato»

Napoli, 25 agosto.

(a. l.) Il maestro di pianoforte Alberto Fedele, di 52 anni — noto come « l'uomo del cancro d'oro » — ha denunciato di essere stato accoltellato da uno sconosciuto due giorni or sono nel vasto piazzale antistante lo stadio San Paolo a Fuorigrotta. Egli ha affermato di non avere sporto prima alcuna denuncia per timore delle minacce dell'aggressore.

Il Fedele ha narrato che era in attesa di incontrarsi con il figlio, Franco, di 17 anni, quando venne avvicinato con un pretesto da uno sconosciuto. L'uomo, che era disceso da una vettura, improvvisamente l'aggredì con pugni e calci. Alla reazione, l'aggressore estrasse di tasca un coltello a serramanico e lo ferì; quindi, lo sconosciuto prima di salire in auto e dileguarsi, minacciò di morte il maestro se avesse continuato a frequentare la moglie Silvia Tarallo, di 45 anni, da cui vive separato dal giorno in cui venne rimesso in libertà.

Soccorso da alcuni passanti, il Fedele fu trasportato in ospedale ove i sanitari gli medicarono la ferita, guaribile in dieci giorni.

Il Fedele è noto perché fingendosi morente per il cancro riuscì ad ingannare la generosità di migliaia di benefattori e enti pubblici. Scoperta la truffa, venne condannato a sei anni ed otto mesi di reclusione.

Derubato dei denari per il viaggio un emigrante si spara al cuore

L'episodio a Palermo - Da tempo disoccupato voleva raggiungere la Germania in cerca di lavoro - Aveva venduto i mobili per affrontare le spese di trasferimento

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 25 agosto.

Un operaio ventottenne di Trabia, Francesco Montez, sposato e padre di due figli, quando, alla stazione di Palermo, si è accorto di essere stato borseggiato di 90 mila lire, necessarie ad acquistare il biglietto per dirigersi in Germania in cerca di lavoro, è tornato a casa e disperato si è sparato una rivoltellata al cuore.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Palermo l'emigrante è stato sottoposto ad un intervento chirurgico e i medici non disperano di salvarlo.

La presidenza della Regione siciliana, venuta a conoscenza dell'episodio, ha fatto sapere al ferito che non appena sarà dimesso dall'ospedale provvederà ad inviargli il denaro necessario ad emigrare.

Disoccupato da mesi, Francesco Montez quando ha compreso che nel suo paese natale — un piccolo centro di contadini e pescatori distante trenta chilometri da Palermo — non avrebbe potuto trovare lavoro, decideva l'avventura dell'emigrazione.

Seguendo l'esempio di tanti suoi compaesani, l'operaio decise di trasferirsi in Germania e, venduti suppellettili, mobili e vestiario, riuscì a raggranellare 90 mila lire che gli sarebbero servite per il viaggio e per i primi giorni di permanenza all'estero.

Con il piccolo capitale, Francesco Montez raggiunse la stazione di Palermo ma, quando si è trattato di pagare il biglietto, si accorgeva di essere rimasto vittima di un borseggiatore.

Tornato a casa, l'operaio ha pianto tutta la notte, perché che la moglie riuscisse a consolarlo in qualche modo. Al mattino, appena è rimasto solo in casa, si è sparato un colpo di pistola in direzione del cuore. Per sua fortuna, la mano gli è tremata e la pallottola ha sfiorato i grossi vasi sanguigni, ferendolo, tuttavia, gravemente. Sottoposto ad intervento chirurgico durato tre ore, è riuscito a sopravvivere al grave stato di prostrazione fisica.

f. d.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via XX Ottobre 120 r Portici Accad. 17 r Via Enna 69 r
GENOVA - Via Cairoli 6
NAPOLI - Via Pacilipo 111

oltreché presso i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/2950, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa maggiorazione del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunta il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Aziende esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Pinerolese, telefono 804-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Mongrovia 220, Torino. Telefono 331-591. 23672

GRU a terra, gommata trainabile stradale, altezza e sbraccio 15 circa, ottimo stato compresa su vera occasione. Telefonare 0122-5313 ore pasti. 2001

VENDO ottimo castelletto giocattoli zona Mirafiori reddito garantito. Telefonare 390-043. 2001

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE meccanico? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. O293

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue costruzioni, restauri; pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. O592

DECORATORE impresario piemontese esegue lavori comuni edili. Telefonare 362-666, 350-569.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni superlusso, rapidissimo, duratone 13.000, facilitazioni. Telefonare 399-959, sera 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori retrattori costruzione, riparazione. Bosco. Tel. 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autoavvenzioni su autonezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con ratazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

ACCONCIATURE avviatissimo rialzato con alloggio cedo. Telefonare 758-383 zona Bernini.

AFFARE cedo drogheria avviata bella posizione adatta coniugi richiesta mille. Tel. 891-208. 2001

AFFARONE cedesi bar superaccessoriato con trattoria 40.000 giornaliere sono sviluppo. Tel. 273-584.

AFFARONE vendesi fabbrica cappellotti minuto, ingrosso, 2.200.000 trattabili. Telefonare 724-864.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedesi. O766

CEDESI latteria zona Francia causa vecchiaia. Telefonare 768-931.

VENDESI negozio parrucchiera signora per motivo incidente. Telefonare 272-869. A79935

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 516-738.

A. AFFITABILE camera tinello cucina servizi contesse 4.200.000. Tel. 546-007. O532

A. BORGATA Vittoria, 3 camere tinello cucinotto spaziosissimo nuova abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Telefonare 545-670.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Ratazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, Tel. 542-834, 530-445.

ACQUISTATE un ottimo appartamento. Scegliendolo con cura visitando nuova residenza panoramica corso Orbassano 277: grandiosità al minimo costo anticipo, 3 camere, cucinetta, entrata, bagno 2.200.000; 4 camere, cucinetta, entrata, bagno 2.700.000; 5 camere, cucinetta, entrata, bisservizi 3.700.000. Richiedenza mutuo convenientissimo. Visite loco agenzia Gabetti, tel. 578-044

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Mercanti 26, telef. 657-324.

AFFARE: Grugliasco centro, alloggio nuova ed. 90. Due camere, tinello, cucinino 4.000.000. Telefono 541-419. O150

ALLOGGETTO corsione piazza Sabotino vuoto vende 4.000.000 camera cucina nuovo costruzione. Telefonare 655-782. O467

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale, adatti anche uffici, impresa vende. Telefonare 773-812.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Laumaea). Via Antica Rivoli 24/15. O535

APPARTAMENTI residenza Miralidere, corso Unione Sovietica 417, nuovi ampi signorilissimi 1-2-3 camere, soggiorno, cucinette, servizi. Vendita eccezionalissima per condizioni superveniaggiose, prezzo, modalità. Varie, luce, spazio. Visitateli direttamente oppure Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI su piazza, simpatica comodissima zona. Nuovi, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 7.500.000. Eccezionale 2 camere. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO, affare, via Sagro San Michele 126 angolo Montegrappa, 3 camere grandiose, cucinetta spaziosa, ingresso enorme, bagno, ripostiglio, 5.500.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO centralissimo via Donati imponente palazzo 4 camere, salotto, cucina, bisservizi, anticamera, corridoio; doppi ingressi; camera servizio 9.000.000, mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO lussuosissimo, singola occasione, corso Francia attigua piazza Bernini, piano panoramico, 4 grandissime camere, cucina, boudoirs, bisservizi office, quadrupli balconi. Alberatura frontestante 20.000.000 oppure 6.000.000 contanti rimanenza mutuo. Gabetti 578-044. O268

CASETTA rimessa nuova 9 chilometri Torino quattro camere servizi cucina 6.000.000 trattabili. Tel. 363-688. 1001

CENTRO Bernezzo salette assolute, vista incantevole, spaziosi rifinitissimi 2 camere tinello: 1.800.000 contanti, rimanenza rate pari affitto. Telefonare Consolodile 545-670.

CON pochissima spesa: camera, cucina, gabinetto, grande balcone, 3 finestre. Via Balme 29 (mercato corso Svizzera) 2.000.000 oppure 600.000 contanti, 24.200 mensili. Gabetti 578-044. O268

CONSULENDILE v. Guido Reni 197/199 spaziosissimi rifinitissimi 2 camere tinello. Telef. 545-670. O467

CONSULENDILE abitabile subito camera tinello: 2.000.000 più 30.710 mensili; 2 camere tinello: 3.000.000 più 35.590 mensili; inizio strada Gerbido. Telef. 545-670. O467

CORSO Svizzera 147 settimo piano vendesi 1 alloggio mq. 65 e 1 alloggio mq. 110 più box, cantina. Ottima posizione e confort.

CORSO Trajano 108, bellissimo viale cittadino, costruzione palazzo grande pregio, frazionatamente appartamenti fra i più quotati: garantiti bancarie, notarili, edili. 2 camere, cucinetta indipendente, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, salone, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 5.500.000 mutuo 2.800.000; 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, office, ripostiglio 5.400.000 mutuo 2.600.000; 4 camere, cucinetta, entrata, bagno, boudoire 7.500.000 mutuo 3.300.000. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044.

PRIVATO vende alloggi da una a cinque camere più servizi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 215.

SETTIMO centro vendiamo alloggi quattro o tre camere cucinino servizi 1.850.000 contanti, 2.000.000 mutuo, 1.150.000 dilazione rate affitto. Telefonare 581-659.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale servito pullman, occasione, tel 273-571.

UNICO appezzamento 6 giornate terreno fertilissimo con casetta contadini con alloggio Torino. Possemone Diomede, Cortenze.

VENDO casa due vani cucina portico terreno 650.000 50 km. Torino. Tel. 913-253 Brandizzo.

VENDO casa 50 km. Torino due vani cantina cascina terreno 550.000. Tel. 913-253 Brandizzo.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ERBISOCHIA alloggio confinati piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-533.

A. EPOSI cercasi due camere tinello servizi zona Beringhieri Bernini Orbassano. Telefonare 722-871.

A dirigente industriale abbisogna alloggio signorile in Torino. Telefonare 779-536. O400

AFFITTASI negozio a maneggio con termosifone, vicinanze mercato fiori. Telefonare 267-610.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O365

CERCO camera tinello servizi zona Italia 61, via Ventimiglia-Genova. Telefonare 383-681. 2001

CERCO 2 camere cucina servizi, possibilmente zona centro. Tel. 84-396.

COMMISSIONARIA auto cerca in affitto locali luminosi per officina magazzino esposizione uffici circa 2000 mq., ampia garanzia. Scrivere « Pubblicità Stampa 525 — Torino ». O419

DUE persone signore referenziatissime abbisogno urgente 3 camere tinello terrazzo e servizi, possibilmente zona corso Francia. Telefonare 893-152.

URGEMI alloggio camera tinello borgata Vanchiglia o Sassi. Tel. 322-523 ore 19-21. 2001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2-5 camere convenienti, stesse case. Tel. 751-836

A. PINO affittasi alloggio centrale con giardino. Tel. 881-852.

A. RESERVIZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 518-534

ARESIOCHIANDOTI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14. Telefono 538-539. O516

AFFITTASI Milano all'inizio autostrade Milano - locali magazzini mq 50, 100, 200, 300 ampi luminosi con ingresso carrale, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 851-709. A78569

AFFITTASI alloggino a persone sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggi signorili 2 camere cucina doppi servizi zona Santa Rita. Telefonare 399-891. 2001

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato quattro camere servizi, Crocetta, Telefonare 539-787.

ALLOGGIO nuovissimo zona Cimarie due camere tinello servizi affittasi. Scrivere « Pubblicità Stampa 537 — Torino ». 1001

ALLOGGIO via San Donato tre camere cucina senza termosifone affittasi. Telefonare 70-870.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 837-531 Montalto.

AUTOTRASLOCHI lavori accuratissimi personale specializzato. Preventivi senza impegni. Telefonare 210-847 Casalis. A78582

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzia concorrenza interpellateci (Ditta Mazzer). Tel. 633-872.

SETTIMO Torinese affittansi appartamenti case signorile 15-17-18.000 mensili. Rivolgersi Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese. O316

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

APPITTASI casetta con giardino mezza montagna. Telef. 0124-6512, ore ufficio. 2001

ANDORA Mare affittasi alloggio 2 camere cucina. Telef. 654-040.

LOANO affittasi appartamento due camere ammobiliate cucinette servizi. Tel. 279-869. A79875

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile cucina casalinga vicinissimo mare. Telefonare 531-617 Torino. A79923

SPOTORNO pensione familiare. Telefonare Torino 374-774, ore 19-20.

VARAZZE, Pensione Maria Luisa, telefono 97-324, confortevole giardino, ottimo trattamento. A73301

VARAZZE, Pensione Piccadilly, camere con doccia, Telefono 98-220. Prezzi medici. A73301

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami, corsi individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camera grande mobiliata zona signorile. Telef. 599-498.

GIOVANE signora custodirebbe bambini 4-5 anni al proprio domicilio, zona S.ta Rita. Telef. 363-008.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE direttore hotel 26enne italiano, esperienza internazionale, 4 lingue, sistemerebbesi in Italia, eventualmente cauzionando gestirebbe piccolo hotel ristorante. Scrivere: Poste 2691297/P Postlagernd Heidelberg, Germania. A73292

ASSISTENTE edile (24) nazionalità italiana, tedesco madrelingua, conoscenza italiano inglese. Pratica costruzioni civili, industriali, esperto lavori cemento armato, prefabbricazioni in legno. Esperienza d'estero; 200.000 Lire mensili. Scrivere: G. Palombi Box 41, Tema, Ghana (Africa).

ASSISTENTE stradale in subetto e altre offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ».

COMMESSO confezioni tessuti, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ».

CORRISPONDENTE inglese francese dattilografa offresi. Tel. 889-320.

DICIANNOVENNE stenodattilografa diplomata conoscenza francese inglese impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ».

DICIANNOVENNE volenterosa, diplomata computista, impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 591-449.

DICIOTTENNE primo impiego stenodattilografa corrispondente francese inglese, presenza, serietà, occuperebbesi, borgata Parella. Tel. 70-283.

DIPLOMATA autorizzata paghe e contributi esperienza triennale lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ».

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per serie aziende o sartorie. Massima capacità conferenti. Telefonare 237-879.

DIPLOMATO 35enne vice capo officina, ventennale esperienza meccanica generale, in particolare attrezzature, calibratura per laminatoi a caldo, disegnatore meccanico, pratico ufficio, esaminerebbe concreta proposta seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ». A79733

DISEGNATORE meccanico lucidatore prospettivista lavori industriale offresi ditta ora libera. Telef. 690-692.

ESPERTO contabile studi ragioneria pratico primanota bilanci statistiche contabilità generale e meccanizzata offresi seria ditta. Telef. 352-592.

GEOMETRA 22anni biennale esperienza cantiere, militesente, libero professionista, occuperebbesi. Scrivere: Pubbliman casella 158.I Biella.

GEOMETRA 29enne pluriennale esperienza direzione operai, costruzione carpenteria meccanica, stampi, attrezzature, linee di montaggio, buon disegnatore pratico preventivi cicli di lavorazione disposto trasferirsi offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ». A79897

GIOVANE signora, presenza, auto propria, offresi commessa o altro eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7358 — Torino ».

INGEGNERE giovane esperienza quadriennale progettazione ferri industriali a combustione e calcolo offresi, conoscenza inglese tedesco. Casella 320 A Sip, Milano. 25485

INSEGNANTE elementare occuperebbesi presso scuola privata prossimo anno scolastico. Tel. 732-142.

NOVARA. Necessitato risiedere Novara motivi familiari, dirigente industriale referenzialissimo, trentacinquenne, celibe, esperienza decennale direzione importante stabilimento, esaminerebbe offerta. Scrivere: Pubblimen, Casella 15 C, Vercelli.

PENSIONATI cinquantasettenne licenza media superiore capace tenute libri paga documenti lavoro contabilità generale fatturazioni riscossioni occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Tel. 584-015.

**PERITO

Cinquecento agenti con elicotteri rastrellano la zona

Morente un pastore di Orgosolo colpito a fucilate dai banditi

Ha 26 anni, portava il gregge al pascolo - Febbrile caccia agli uccisori del possidente: è il settimo delitto avvenuto in Sardegna nel mese di agosto - Interpellanza dc al presidente della giunta regionale sulla gravità della situazione - Il 1° settembre il ministro Taviani si recherà nell'isola

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 25 agosto.

Cinquecento carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, appoggiati da elicotteri e con l'ausilio di cani poliziotti, continuano a rastrellare gli ovili tra Orotelli, Orgosolo, Mamoiada, Sedilo e Borore, alla caccia degli assassini di Salvatore Pintus, il possidente sessantenne di Santulussurgiu, rapito da due fuorilegge la notte di venerdì scorso, e ucciso poche ore dopo il sequestro.

A Santulussurgiu sono stati interrogati altri trenta pastori con ovili in località Tidos (dove il Pintus fu sequestrato) e nella zona fino a Fruttighe (luogo del delitto). I carabinieri hanno di nuovo sentito i familiari dell'ucciso ed il diciottenne Pietro Paolo Fenu, il garzone che venerdì mattina assistè al rapimento di Salvatore Pintus.

Una squadra del Nucleo di polizia giudiziaria ha compiuto un sopralluogo per una serie di rilevazioni a Tidos ed a Fruttighe. La offensiva delle forze dell'ordine è in corso. Per il momento non sembra siano emerse indicazioni sull'identità degli assassini.

E' in corso anche l'esame dei dati raccolti durante l'autopsia del perito settore prof. Montaldo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari. Ma già alcuni rilievi portano a rivedere la prima ricostruzione del delitto.

I fuorilegge assassinarono Salvatore Pintus con due fucilate. Le armi impiegate furono un moschetto 91 ed un fucile da caccia. Prima di essere ucciso, Salvatore Pintus fu trascinato a forza: lo rivelano le escoriazioni prodotte sui polsi dalle funi con cui era legato. Sono lesioni « vitali », che risalgono cioè a quando il Pintus era ancora vivo.

Probabilmente l'agricoltore fece resistenza e rifiutò di seguire i banditi che, con la violenza, l'obbligarono ad avanzare. Non è escluso che il Pintus abbia tentato di fuggire. La prima fucilata fu esplosa da qualche distanza. Un particolare suggerisce l'ipotesi che i banditi, in quel momento, non intendessero rinunciare al frutto del sequestro, difficilmente realizzabile nel caso di morte del Pintus, e che spararono soltanto per intimidire il possidente.

Il proiettile trovato nel fegato del Pintus era schiacciato. E' un proiettile di moschetto 91, la cui forza di penetrazione è molto violenta. Se avesse raggiunto l'uomo direttamente al fianco, l'avrebbe trapassato. La sua forma contorta, e la non grande penetrazione, stanno quindi ad indicare, senza ombra di dubbio, che il Pintus è stato colpito di rimbalzo.

Un fuorilegge ha sparato da lontano, ed il proiettile, dopo avere picchiato sulla roccia, ha ferito il possidente al fianco. E' a questo punto che i banditi, non potendosi più trascinare dietro l'uomo, gli diedero il colpo di grazia con una fucilata esplosa a bruciapelo sulla tempia sinistra. Infine il perito medico legale fa risalire il delitto a un tempo intercorrente fra le 9 e le 11 di venerdì mattina (il sequestro avvenne alle 7).

Salvatore Pintus è la settima vittima del banditismo nel solo mese di agosto. Si cominciò con l'uccisione di due pastori a Ruinas; cadde poi un possidente di Nughedu San Nicolò; morì un agricoltore di Osilo per le ferite riportate in un blocco stradale alle porte di Sassari; venne quindi l'efferato assassinio di un pastore di Allai e del figlio quattordicenne; ecco infine il delitto di Santulussurgiu.

C'è da aggiungere che di Giuseppe Aresu e Giuliano Tascedda — i due giovani scomparsi dalla stazione di servizio « Agip » di Tortoli nella notte tra il 12 ed il 13 agosto — non si sono avute più notizie. I familiari dell'Aresu attendono di potersi collegare con i fuorilegge ma smentiscono di avere ricevuto finora una qualsiasi richiesta di denaro; per cui, a 12 giorni dalla scomparsa, sono in parecchi a pensare ad una tragica conclusione della vicenda.

Poi, sempre in agosto, vi sono stati un sequestro ad Orgosolo ed un tentativo di sequestro a Ghilarza. Il drammatico elenco si completa con gli assalti stradali di Su Berrinau, alle porte di Nuoro, e di Osilo, alle porte di Sassari. E' di stamane il ferimento di un giovane capraro di Orgosolo, il ventiseienne Antonio Puddu, colpito al petto da una fucilata mentre portava il gregge al pascolo. Il giovane, trovato in stato di incoscienza, non ha potuto ancora fornire dati sull'aggressore e versa in fin di vita nell'ospedale di Lanusei.

Strade e campagne dell'isola versano in uno stato di insicurezza estrema e le voci di allarme si moltiplicano. L'on. Mario Puddu, segretario regionale della democrazia cristiana, ha rivolto una interpellanza al presidente della Giunta Regionale che data la gravità della situazione ha interrotto le ferie e stasera è tornato in aereo a Cagliari.

A Sassari, nell'ufficio del questore Ferraro, si è svolta una riunione ad alto livello, alla quale erano intervenuti l'ispettore generale di pubblica sicurezza Di Stefano, il generale Arista, i questori di Sassari, Cagliari e Nuoro, il colonnello che comanda la legione carabinieri di Cagliari.

La riunione si è protratta per diverse ore. A quali conclusioni siano giunti i partecipanti alla riunione non è stato reso noto. Per il 1° settembre è atteso in Sardegna il ministro dell'Interno, Taviani.

g. f.

L'assessore siciliano assicura di non ostacolare l'inchiesta

I due ispettori mandati ad Agrigento si sarebbero preoccupati soltanto di far custodire bene tutti i documenti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 25 agosto.

L'assessore regionale Carollo ha rilasciato alcune precisazioni sul suo intervento presso il municipio di Agrigento che ha rischiato di mettere in conflitto lo Stato contro la Regione. I due funzionari da lui inviati ad Agrigento si sarebbero limitati ad ordinare al segretario comunale di custodire gelosamente i documenti che interessano l'inchiesta.

L'on. Carollo ha detto: « Mancini non conosce lo statuto regionale siciliano. La mia iniziativa non è né personale, né politica ».

In relazione alla lettera inviata dal ministro Mancini al presidente della Regione siciliana per conoscere se l'ispezione predisposta dall'assessorato regionale era stata preventivamente autorizzata dalla Giunta di governo o se fosse frutto di un'iniziativa personale dell'assessore, l'on. Carollo ha dichiarato testualmente: « I due ispettori sono stati inviati ad Agrigento con un atto doveroso dell'assessorato regionale agli Enti locali».

f. d.

Il 19 settembre incomincia la 2ª sessione della maturità

Roma, 25 agosto.

I candidati alla maturità classica, scientifica e all'abilitazione magistrale che non hanno superato alla prima sessione gli esami di Stato, affronteranno, con il tema scritto di italiano, le prove della sessione autunnale il 19 settembre. Subito dopo gli scritti proseguiranno secondo il seguente calendario: *maturità classica:* 20 settembre, latino italiano; 22 settembre, greco. *Maturità scientifica:* 20 settembre, latino, italiano; 22 settembre, lingua straniera; 23 settembre, disegno. *Abilitazione magistrale:* 20 settembre, latino, italiano; 21 settembre, matematica.

Le prove scritte inizieranno il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Estratto ferito dalla sua auto che si incendia in uno scontro

Un giovane di Portacomaro nell'Astigiano - Anche una studentessa ed un procuratore legale di Asti feriti nell'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 25 agosto.

Uno spaventoso incidente stradale è accaduto stasera alle 18,30 presso Portacomaro-Stazione, al bivio per la frazione Poggio, sulla provinciale Asti-Castagnole Monferrato. Il bilancio è di tre feriti gravi, uno dei quali stava per bruciare vivo se i soccorritori non fossero stati solleciti a sottrarlo dalle lamiere contorte della macchina qualche attimo prima che s'incendiasse.

Ecco come sarebbe avvenuta la sciagura secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo radio-mobile di Asti. Un'auto condotta dalla studentessa universitaria Donatella Clinanti, 19 anni, residente nella nostra città in corso Dante 51, figlia dell'ing. Giuseppe Clinanti, direttore dello stabilimento Vetreria di Asti, con a fianco Paolo Conti, di 27 anni, procuratore legale e noto musicista di jazz, abitante nello stesso corso Dante 18, proveniva da una strada comunale e sbucava sulla provinciale.

In quel momento sopraggiungeva da destra la vettura guidata dal ventiseienne Teresio Maccagno, da Portacomaro. L'urto era inevitabile e tutti e tre i passeggeri riportavano gravi ferite. Alcuni automobilisti di passaggio prestavano i primi soccorsi mentre sul posto giungevano due autoambulanze della Croce Verde. La studentessa e il Conti venivano subito trasportati all'ospedale di Asti. Appena il Maccagno era estratto dalla sua « Innocenti », la macchina s'incendiava di colpo e in pochi secondi è andata completamente distrutta.

L'automobile in fiamme dopo l'incidente che è avvenuto ieri nei pressi di Asti

Alcuni volenterosi hanno cercato di domare le fiamme con piccoli estintori, ma invano, e sul posto giungevano i vigili del fuoco: il fumo nerastro dell'incendio era visibile a diversi chilometri di distanza, finché il fuoco non veniva domato. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata per fratture agli arti inferiori e superiori, ferite e stato di « choc »: nessuno è però in pericolo di vita.

v. m.

Panetterie chiuse alla domenica in città e paesi

Roma, 25 agosto.

Va in vigore domenica il decreto dell'8 agosto scorso che rende obbligatorio il riposo domenicale degli addetti alla panificazione a vista, sempre alla domenica, tanto la produzione che la vendita del pane. Eventuali deroghe, per motivi occasionali o straordinari, potranno essere autorizzate dai prefetti.

La norma legislativa è stata adottata ad iniziativa dei panificatori i quali desiderano, per ovvie ragioni, la generalizzazione a tutte le località di una misura già introdotta in alcuni centri dai prefetti.

L'entrata in vigore della legge rende ora il divieto generale in tutto il territorio della Repubblica, senza distinzione di località salvo quelle per le quali (a causa di particolari esigenze, specialmente turistiche) la richiesta di deroga possa essere accolta. I panificatori, tuttavia, vorrebbero che le eccezioni alla norma fossero pochissime e ben motivate.

Migliora il professor La Pira ferito in uno scontro d'auto

Ancora grave l'autista dell'ex sindaco di Firenze

(Nostro servizio particolare)

Massa Marittima, 25 agosto.

(s. c.) Le condizioni del professor Giorgio La Pira, l'ex sindaco di Firenze, rimasto ferito ieri in un incidente stradale sull'Aurelia, sono migliorate nel corso della notte. Stamane, La Pira ha rinunciato a sottoporsi agli esami radiologici ordinati per misura precauzionale dai medici dell'ospedale di Massa Marittima.

I sanitari ritengono, invece, qualche preoccupazione per le condizioni dell'autista del professor La Pira, Orsola Marzoppini che si è procurato ferite all'emitorace sinistro.

Gli altri feriti — che occupavano la vettura contro la quale l'auto guidata dal Marzoppini è andata a scontrarsi senza osservare il segnale di « stop » — sono in buone condizioni.

Processati a porte chiuse in stato di arresto

Condannati padre e figlio che «per vendetta» abusarono a Sanremo di una bimba di dieci anni

Il Tribunale ha inflitto 4 anni e 10 mesi al primo; 3 anni e 6 mesi al secondo - La piccola vittima è figlia dell'amante di uno degli accusati - Dopo la denuncia gli imputati fuggirono: poi uno si costituì, l'altro fu catturato in Puglia

La piccola vittima di Sanremo fotografata ieri davanti al tribunale in compagnia del padre (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 agosto.

Il manovale trentanovenne Pietro Ranzo è stato condannato a quattro anni e dieci mesi di carcere per aver abusato di una bimba. Tre anni e mezzo sono stati inflitti a suo figlio — Mauro, diciannovenne — che doveva rispondere della stessa accusa. Il processo si è svolto oggi a porte chiuse dinanzi al Tribunale penale di Sanremo. Gli imputati erano in stato di arresto.

L'episodio risale ai primi di quest'anno. La vittima (una bimba di dieci anni) è la figlia della quarantenne Jolanda Di Stasi in Murro, abitante a Sanremo in via Gallici 118, amante di Pietro Ranzo. Ecco come si erano svolti i fatti.

Una sera dell'aprile scorso la polizia di Sanremo, chiamata dai vicini di casa, accorse nell'alloggio della Di Stasi perché era scoppiata una violentissima lite fra la donna e il suo amante Pietro Ranzo. Sedato lo scontro, gli agenti, al momento di lasciare l'appartamento, scoprirono casualmente in una delle stanze alcune cassette di bottiglie di vino e di liquori e parecchie « stecche » di sigarette di contrabbando. Quella merce mise in sospetto gli inquirenti. Essi non tardarono ad accertare che si trattava di refurtiva: proveniva da un « colpo » compiuto due sere prima nel « Garden Bar » di corso Imperatrice.

L'inchiesta sul furto non fu lunga. Gli agenti del commissariato di P.S. ritennero responsabili del « colpo » Mauro Ranzo e due suoi amici: Roberto Cassamagnago, ventiduenne, abitante in strada San Pietro 88 e Bruno Bonu, ventenne, dimorante in via Dante Alighieri 276. Malgrado le loro proteste di completa innocenza i tre giovani vennero denunciati a piede libero.

Alcuni giorni dopo questo fatto Jolanda Di Stasi si presentò in questura e denunciò il suo amante, Pietro Ranzo, di una gravissima accusa. La donna disse infatti che il Ranzo, « per vendicarsi di lei » (forse ritenendola responsabile dell'irruzione della polizia nell'alloggio di via Gallici) aveva abusato della sua bimba, di dieci anni, usando violenza. Nel corso degli interrogatori Jolanda Di Stasi aggiunse che all'ignobile episodio aveva preso parte anche il figlio del Ranzo, Mauro.

La magistratura spiccò mandato di arresto per Pietro Ranzo (violenza carnale ai danni della piccola e lesioni nei confronti della Di Stasi) e contro Mauro Ranzo (violenza carnale e furto al bar di corso Imperatrice). Dei due incriminati non si riuscì a trovare traccia a Sanremo.

Mauro Ranzo si costituì soltanto ai primi di luglio. Il padre venne arrestato a Bari dove si era recato assieme a Jolanda Di Stasi, che è originaria della Puglia. Oggi il processo si è svolto a porte chiuse e non è stato possibile conoscere esattamente come si sono svolti i fatti.

I due amici di Mauro Ranzo, Roberto Cassamagnago e Bruno Bonu — imputati di furto — hanno ancora protestato di essere innocenti. I giudici hanno condannato il Cassamagnago a due anni, mentre hanno assolto con formula piena il Bonu.

g. b.

Tentano di trafugare la salma di una parente in un ospedale a Napoli

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 25 agosto.

(a. l.) Il reparto maternità dell'ospedale Santa Maria di Loreto è stato messo a soqquadro dai familiari di una donna, deceduta dopo il parto. E' stato necessario l'intervento di un funzionario e di molti agenti di polizia per impedire il trafugamento della salma. Quattro persone e il marito della donna sono stati arrestati.

Quattro giorni fa venne trasportata in ospedale da San Cipriano d'Aversa Clelia Garofalo di 25 anni, moglie del bracciante agricolo Domenico Musto, di 33 anni. La giovane era in attesa del primo figlio, che nacque qualche ora dopo il ricovero. Ma dopo il parto, le condizioni della giovane, sofferente di insufficienza cardiocircolatoria si aggravarono. Oggi nel pomeriggio è morta.

Il marito della defunta, i fratelli Salvatore e Giovanni Garofalo, di 33 e 30 anni, col padre Luigi, di 64 anni, e col cognato Raffaele Zara, insieme con altri congiunti, impegnavano il personale ospedaliero in una lotta per trafugare il cadavere della Garofalo.

Casellante a giudizio per disastro ferroviario

Nella sciagura, presso Voghera, perirono due persone

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 25 agosto.

(e. g.) Il procuratore della Repubblica di Voghera, a conclusione dell'istruttoria sommaria, ha rinviato a giudizio il casellante Francesco Rossi, di 62 anni, ritenuto responsabile della sciagura ferroviaria avvenuta il 3 luglio al passaggio a livello di Monteballo della Battaglia, sulla linea Piacenza-Voghera. Il grave incidente provocò la morte dell'autista Benito Busone, di 27 anni, e dell'operaio Albano Mangiarotti, di 26 anni, i quali, trovato il passaggio a livello con le sbarre alzate, attraversarono i binari a bordo d'un camion. L'autocarro fu investito dal direttissimo Pescara-Torino e il locomotore, in conseguenza del tremendo urto, deragliò ribaltando nella scarpata.

Il casellante, arrestato un mese dopo, si trova attualmente ricoverato nella infermeria del carcere di San Vittore a Milano. Nei giorni scorsi il procuratore della Repubblica e il giudice istruttore del Tribunale di Voghera gli avevano negato la libertà provvisoria. Il Rossi è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di duplice omicidio colposo e disastro ferroviario.

Morto un operaio a Bra straziato da una macchina

Aveva 45 anni - E' stato attratto da rulli compressori La disgrazia in uno stabilimento di laminati plastici

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 25 agosto.

(s. f.) Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto oggi alle ore 16 nello stabilimento di laminati plastici A.b.e.t. in viale dell'Industria a Bra. L'operaio Giuseppe Cravero, di 45 anni, abitante in via Cuneo, sposato e padre di due bimbi, è morto per le ferite riportate mentre era addetto alla pulitura di una macchina. I rulli gli hanno straziato il braccio destro.

Ultimato il lavoro Giuseppe Cravero si accingeva a lavare i rulli, ancora in movimento, della macchina d'incollaggio dei laminati quando disgraziatamente scivolava e la sua mano veniva attirata dai compressori, che gradualmente schiacciavano tutto il braccio. Al grido di dolore dell'operaio, il compagno di lavoro che si trovava presso i comandi della macchina la bloccava.

Accorrevano altri operai e a fatica riuscivano a liberare il compagno che perdeva copiosamente il sangue dal braccio stritolato.

Soccorso, il Cravero veniva trasportato all'ospedale Santo Spirito dove era ricoverato in gravi condizioni. Purtroppo alle 23 l'operaio decedeva.

La disgrazia ha suscitato una enorme impressione nella zona dove la vittima era molto conosciuta e stimata. La moglie del Cravero, che è in attesa di un terzo figlio, alla notizia della morte del marito è stata colta da malore.

Giuseppe Cravero, 45 anni

Padre e figlia morti folgorati dalla corrente usata per pescare

La sciagura presso Lucca - Le vittime avevano 62 e 18 anni - L'uomo, attaccato un filo all'impianto di illuminazione, è sceso in un torrente - La giovane è stata investita dalla scarica mentre tentava di soccorrere il padre

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 25 agosto.

Padre e figlia, Vincenzo Ghilardi di 62 anni e Laura di 18 anni, sono rimasti folgorati mentre l'uomo, un colono della zona di Capezzano di Camaiore, stava cercando di pescare in un torrente con l'aiuto della corrente elettrica.

Vincenzo Ghilardi, attaccato un filo all'impianto di illuminazione della zona, era sceso nell'acqua del torrente con l'intento di folgorare i pesci e quindi catturarli. Appena entrato in acqua tenendo il filo in mano il vecchio colono è stato colpito da una violentissima scarica elettrica che l'ha folgorato. Sua figlia Laura vistolo cadere in acqua, senza tener conto del pericolo a cui andava incontro, si è gettata nel corso d'acqua nel disperato tentativo di soccorrerlo, ma a sua volta è stata investita dalla corrente elettrica e fulminata.

Il Ghilardi e la giovane sono poi stati tratti dall'acqua da alcuni contadini, ma ogni soccorso è risultato inutile.

g. b.

I lavori del Sinodo valdese

Esaminati i problemi delle nuove comunità sorte in Sudamerica

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 25 agosto.

(m. g.) L'odierna giornata al Sinodo valdese di Torre Pellice è stata caratterizzata dall'esame del testo del progetto di costituzione unitaria per le cosiddette comunità « Rioplatensi », che sono quelle sorte in Argentina e in Uruguay oltre un secolo fa, in seguito al flusso migratorio dalle valli valdesi verso l'America Latina.

Queste comunità negli ultimi decenni si sono sviluppate in modo rigoglioso ed hanno problemi propri, che non possono essere risolti a Torre Pellice se non con la partecipazione di autorevoli rappresentanze: cosa questa che costituirebbe ogni anno un pesante impegno. E' da tempo che si sta studiando di dare una certa autonomia, pur nell'unità della Chiesa valdese, a queste chiese di oltremare.

Il progetto che viene ora esaminato prevede l'articolazione del Sinodo, che rimane unica autorità di governo della intera Chiesa, in due sezioni annuali: una da tenersi a Torre Pellice e l'altra in territorio straniero. Naturalmente i risultati delle due assemblee verranno poi riuniti in un unico corpo.

Il problema più scottante rimane però sempre quello dei rapporti con la Chiesa cattolica romana, che oggi vengono esaminati su un piano diverso, ma senza cedimenti sostanziali.

Sia nella forma i rapporti tra le due Chiese appaiono oggi molto tesi — e ne fanno fede gli incontri e i dibattiti già avvenuti e previsti per il futuro — nella sostanza le due teologie sono ferme su posizioni dottrinarie secolari. Esse non sono state per nulla scalfite dai più cordiali rapporti umani tra i membri delle due comunità, che pure si dichiarano fratelli in Cristo.

Ritardi sulla Milano-Roma per un carro merci deragliato

I convogli dirottati su un unico binario L'incidente è avvenuto presso Lodi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 agosto.

(g. m.) I treni in partenza e arrivo dalla stazione centrale di Milano per e da Bologna-Roma hanno subito ritardi fra le 7,30 e le 8,30 sensibili ritardi causati da una interruzione avvenuta sulla linea nei pressi di Lodi.

Un carro merci di un treno che stava per partire dalla stazione è deviato estruendo il binario destro percorso dai convogli diretti verso la capitale lombarda e la capitale emiliana. La circolazione dei treni ha dovuto essere dirottata su un solo binario e di conseguenza i convogli in arrivo questa mattina dalla capitale e i treni operai provenienti da Piacenza sono giunti a Milano con circa mezz'ora di ritardo. Verso le 9 il carro deragliato è stato rimosso e il traffico è tornato normale.

Operaia ha un braccio dilaniato da una macchina cardatrice

Verbania, 25 agosto.

(a. c.) Un'operaia è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per un infortunio sul lavoro. Si tratta di Rosalia Zollino di 43 anni, residente a Verbania. La donna, dipendente dello stabilimento Unione Manifattura, ha avuto il braccio destro afferrato e strappato all'altezza del gomito da una macchina cardatrice.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/28710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

I DIRIGENTI E I TECNICI RIUNITI IERI A CESENATICO

Tutti contro Fabbri

Chi lo sostituirà? - Opposizione alla candidatura di Viani - Si parla di Carniglia, Silvestri e nuovamente di Helenio Herrera - Incarico temporaneo: durerebbe fin che le squadre da loro allenate rimangono in testa - Situazione assurda - Molte discussioni e poche idee

(Dal nostro inviato speciale)

Cesenatico, 25 agosto.

I dirigenti del calcio italiano, federali e di società, hanno continuato oggi a Cesenatico le discussioni sullo scottante problema della crisi del nostro football. Nonostante la buona volontà e nonostante molti incontri (alcuni dei quali sono terminati addirittura alle 5 del mattino) la situazione non si è affatto chiarita, anzi si è maggiormente confusa anche per le divergenze e i contrastati pareri apparsi sempre più gravi e quasi irrisolvibili.

Al calcio sono state portate critiche spietate, ma più che altro sono stati chiamati in causa le squadre azzurre e il suo commissario tecnico. Fabbri ha ricevuto accuse pesanti, ha avuto il torto di avere disertato il convegno, e i suoi difensori poco hanno potuto opporre alle schiaccianti prove portate dai suoi avversari. «Fabbri e la nazionale» è il tema del convegno. Un processo valido solo in parte, che non ha chiarito le idee, che non ha portato nulla di nuovo alla ricostruzione del patrimonio sportivo del calcio italiano.

In breve, siamo al punto di prima, con l'aggravante di avere perso solamente del tempo. C'è chi ha detto che i giocatori sono troppo pagati, c'è invece chi ha sostenuto una tesi opposta.

Oggi invece bisognerebbe cominciare a ricostruire, ma chi deve intraprendere l'opera? Proprio su questi punti i pareri sono discordi. Fabbri sarà licenziato, ormai non c'è più dubbio.

Ma l'esonero di Fabbri comporta la necessità immediata della sua sostituzione. Che l'incarico di controllare il lavoro del nuovo commissario unico azzurro debba passare al settore tecnico della federazione, diretto, come è noto, da Mandelli, è un fatto ormai acquisito e accettato da tutti. D'accordo: ma Mandelli ha responsabilità organizzative, e dovrà essere affiancato da un tecnico professionista.

Viani, che ieri pareva il candidato più valido, ha trovato oggi molti oppositori, ad ecco riaffacciarsi prepotente la candidatura di Helenio Herrera, con incarico provvisorio, con impegno mensile o al massimo per una sola stagione. Si vorrebbe, in breve, risolvere il problema con il più classico dei compromessi.

Poiché i dirigenti non trovano un accordo sul nome del nuovo commissario tecnico, tenteranno di affidare l'incarico all'allenatore della squadra più a punto del momento in cui si dovrà giocare una partita o partecipare a un torneo. Questo è indubbiamente il momento dell'Inter.

Se per una ragione qualsiasi l'Inter dovesse trovarsi in difficoltà, Herrera, avendo un incarico temporaneo, verrebbe immediatamente licenziato, e il compito passerebbe a un altro, a Carniglia, ad esempio, o a Silvestri, a seconda che sia il Bologna o il Milan a dominare la classifica. E' una tesi, una tesi sostenuta da più parti, forse dalla stessa base del Consiglio federale, ma contrasta con principi troppo logici e validi per doverli ripetere.

Si potrebbe, caso mai, propendere per un incarico della durata di un anno, ma giungere fino al punto di cambiare ogni due mesi od ogni due settimane il tecnico azzurro, vuol dire creare tra gli stessi giocatori una sconcertante sfiducia nell'uomo che potrebbe essere «liquidato» al primo insuccesso.

Contrario a questa soluzione è il presidente dott. Pasquale, che anche oggi ha ripetuto che «l'incarico a mezzadria» (società e squadra nazionale) non va bene, anche per le critiche che susciterebbero le decisioni di questo commissario tecnico, che potrebbe definirsi a mezzo servizio.

Trovare l'uomo adatto appare sempre più difficile, formare una commissione urta contro il diniego di molti — Helenio Herrera, ad esempio, non vuole collaboratori, — accettare il compromesso della scelta di volta in volta comporterebbe i rischi derivanti da eccessivi mutamenti di comando.

E questa sera, quando i dirigenti federali e di società si sono lasciati dopo il tanto atteso convegno di Cesenatico, la situazione era quella di prima: molta confusione e poche idee.

Giulio Accatino

Il calendario della serie B

Il campionato avrà inizio l'11 settembre - Nella prima giornata Reggiana-Savona, Catania-Novara, Genoa-Arezzo, Pisa-Alessandria, Verona-Samp - Il *derby* genovese si svolgerà il 16 ottobre - La neo-promossa squadra di Savona incontrerà i rossoblù del Genoa il 20 novembre ed i sampdoriani l'8 gennaio

Milano, 25 agosto.

La Lega calcio ha diramato il calendario della serie B. Il girone di andata si inizierà domenica 11 settembre e terminerà il 22 gennaio. Subito dopo avrà inizio il girone di ritorno.

Per la prima volta giocano quest'anno in serie B entrambe le squadre di Genova.

1ª GIORNATA (11-9-1966)

Catania	Novara
Genoa	Arezzo
Padova	Livorno
Palermo	Catanzaro
Pisa	Alessandria
Reggiana	Savona
Reggina	Potenza
Salernitana	Messina
Varese	Modena
Verona	Sampdoria

2ª GIORNATA (18-9-1966)

Alessandria	Palermo
Arezzo	Verona
Catania	Potenza
Catanzaro	Messina
Livorno	Genoa
Modena	Salernitana
Padova	Reggiana
Reggina	Novara
Sampdoria	Pisa
Savona	Varese

3ª GIORNATA (25-9-1966)

Alessandria	Catanzaro
Arezzo	Livorno
Genoa	Salernitana
Messina	Reggina
Novara	Modena
Pisa	Savona
Potenza	Padova
Reggiana	Sampdoria
Varese	Catania
Verona	Palermo

4ª GIORNATA (2-10-1966)

Livorno	Pisa
Messina	Padova
Modena	Genoa
Palermo	Arezzo
Potenza	Reggiana
Salernitana	Catania
Sampdoria	Novara
Savona	Reggina
Varese	Catanzaro
Verona	Alessandria

5ª GIORNATA (9-10-1966)

Alessandria	Modena
Catania	Arezzo
Catanzaro	Verona
Genoa	Messina
Novara	Varese
Padova	Sampdoria
Palermo	Livorno
Pisa	Salernitana
Reggina	Reggiana
Savona	Potenza

6ª GIORNATA (16-10-1966)

Arezzo	Alessandria
Catania	Verona
Catanzaro	Savona
Modena	Potenza
Pisa	Messina
Reggiana	Novara
Reggina	Livorno
Salernitana	Palermo
Sampdoria	Genoa
Varese	Padova

7ª GIORNATA (23-10-1966)

Alessandria	Reggiana
Genoa	Reggina
Livorno	Catania
Messina	Savona
Modena	Palermo
Novara	Catanzaro
Padova	Arezzo
Potenza	Pisa
Salernitana	Sampdoria
Verona	Varese

8ª GIORNATA (30-10-1966)

Arezzo	Modena
Livorno	Catanzaro
Messina	Alessandria
Novara	Salernitana
Palermo	Pisa
Potenza	Genoa
Reggiana	Verona
Sampdoria	Catania
Savona	Padova
Varese	Reggina

9ª GIORNATA (6-11-1966)

Alessandria	Varese
Catania	Reggiana
Catanzaro	Genoa
Modena	Livorno
Padova	Novara
Palermo	Savona
Pisa	Arezzo
Reggina	Salernitana
Sampdoria	Messina
Verona	Potenza

10ª GIORNATA (13-11-1966)

Arezzo	Messina
Catania	Padova
Catanzaro	Potenza
Genoa	Verona
Livorno	Alessandria
Novara	Pisa
Reggiana	Modena
Reggina	Palermo
Salernitana	Savona
Varese	Sampdoria

11ª GIORNATA (20-11-1966)

Alessandria	Novara
Arezzo	Catanzaro
Messina	Catania
Modena	Reggina
Palermo	Padova
Pisa	Reggiana
Potenza	Varese
Sampdoria	Livorno
Savona	Genoa
Verona	Salernitana

12ª GIORNATA (27-11-1966)

Catanzaro	Catania
Genoa	Alessandria
Livorno	Reggiana
Modena	Messina
Novara	Savona
Padova	Pisa
Palermo	Varese
Potenza	Sampdoria
Salernitana	Arezzo
Verona	Reggina

13ª GIORNATA (11-12-1966)

Alessandria	Savona
Arezzo	Potenza
Catania	Palermo
Novara	Verona
Pisa	Genoa
Reggiana	Messina
Reggina	Padova
Salernitana	Catanzaro
Sampdoria	Modena
Varese	Livorno

14ª GIORNATA (18-12-1966)

Catania	Alessandria
Catanzaro	Reggina
Genoa	Varese
Livorno	Novara
Messina	Potenza
Modena	Pisa
Palermo	Sampdoria
Reggiana	Salernitana
Savona	Arezzo
Verona	Padova

15ª GIORNATA (25-12-1966)

Modena	Verona
Novara	Messina
Padova	Genoa
Palermo	Reggiana
Pisa	Catania
Potenza	Alessandria
Reggina	Arezzo
Sampdoria	Catanzaro
Savona	Livorno
Varese	Salernitana

16ª GIORNATA (1-1-1967)

Alessandria	Padova
Arezzo	Novara
Catania	Modena
Genoa	Palermo
Messina	Livorno
Pisa	Varese
Reggiana	Catanzaro
Reggina	Sampdoria
Salernitana	Potenza
Verona	Savona

17ª GIORNATA (8-1-1967)

Alessandria	Salernitana
Catania	Reggina
Catanzaro	Pisa
Livorno	Potenza
Messina	Verona
Modena	Padova
Novara	Palermo
Reggiana	Genoa
Sampdoria	Savona
Varese	Arezzo

18ª GIORNATA (15-1-1967)

Arezzo	Sampdoria
Genoa	Catania
Padova	Catanzaro
Palermo	Messina
Potenza	Novara
Reggina	Alessandria
Salernitana	Livorno
Savona	Modena
Varese	Reggiana
Verona	Pisa

19ª GIORNATA (22-1-1967)

Alessandria	Sampdoria
Catanzaro	Modena
Genoa	Novara
Livorno	Verona
Messina	Varese
Padova	Salernitana
Pisa	Reggina
Potenza	Palermo
Reggiana	Arezzo
Savona	Catania

I dilettanti del Sociale hanno ripreso l'attività

I calciatori dilettanti del Sociale hanno ripreso ieri l'attività in vista del prossimo campionato. La compagine torinese milita nella prima categoria e si è classificata nella passata stagione all'undicesimo posto del proprio girone.

Quest'anno le aspirazioni sono maggiori: alla «rosa» dei titolari si aggiungeranno infatti il portiere Baravalle, il difensore Poggio, e gli attaccanti Gazzara, Anderno e Domini.

Prima dell'inizio del campionato il Sociale giocherà le seguenti partite: 28 agosto a Bardonecchia contro una selezione locale; 31 agosto al campo Cenisia contro il Chieri; 4 settembre a Susa; 8 settembre a Torino contro il Cenisia; 11 e 18 settembre partite di eliminazione della Coppa Sereni; 15 settembre «notturna» contro la squadra del Martino della Juventus.

DISPENSA

FATE "IL PIENO" ALLA SMA

pasta semola	tipo "0" gr. 400	L. 95
riso	Maratelli in astuccio, gr. 950	L. 230
farina	bianca doppio zero, 1 chilo	L. 135
olio	d'oliva lattina dl. 9	L. 650
olio	di semi lattina dl. 10	L. 350
burro	gr. 200	L. 190
vino	bianco o rosso, bot. lt. 1	L. 120
salame	tipo "Milano", l'etto	L. 170
prosciuttella	l'etto	L. 95
carne	lessata in gelatina, gr. 100	L. 80
formaggio	Tilsit, l'etto	L. 79
biscotti	confezione famiglia, gr. 700	L. 200
confettura	di frutta, gr. 240	L. 100
caffe'	copacabana gr. 95	L. 150
te jaipur	10 filtri	L. 80
succo	di frutta scatola gr. 170	L. 35

SMA SUPERMERCATI

A TORINO:
VIA BREGLIO 39
P.ZA SABOTINO 10
C.SO FRANCIA 29

MILANO
ROMA
GENOVA
UDINE
PIACENZA
LECCO
BUSTO ARSIZIO

COMMENTI AL TORNEO DI SERIE B

Novara: inizio piuttosto difficile

Novara, 25 agosto.

«L'inizio è per noi durissimo — ha detto il d.t. del Novara, Molina, commentando il calendario della serie B —: andremo infatti a Catania, a Reggio Calabria, a Genova contro la Sampdoria e a Reggio Emilia, ospitando Modena e Varese. Le cose, penso, si metteranno un po' bene verso la fine di ottobre, quando avremo, a mio avviso, una serie di incontri favorevoli».

Sampdoria: un duro programma

Genova, 25 agosto.

Reazioni negative alla Sampdoria dopo l'annuncio del calendario della B. L'avv. Colantuoni, consigliere della società, ha così commentato: «Non vi è dubbio che il nostro inizio di campionato sia piuttosto difficile: due trasferte nelle prime tre partite, di cui una a Verona, che è squadra molto forte, e l'altra contro la Reggiana. Poi, alla terz'ultima giornata, c'è il derby con il Savona, e a quell'epoca non sarà facile battere i biancobiù di Rabitti».

Genoa: moderata soddisfazione

Genova, 25 agosto.

Al Genoa, in assenza di Berrino e dell'allenatore Chezzi, è stato il segretario della società Tosi a commentare il calendario dei rossoblù: «Personalmente penso che sia un calendario abbastanza favorevole. Soprattutto per quanto riguarda le prime partite. Ma era così anche l'anno scorso, e poi si sa come sono andate a finire le cose. Peraltro ci attendono due difficilissime trasferte alla fine del campionato, di cui una a Catania».

La serena fiducia del Savona

Savona, 25 agosto.

Nell'imminenza dell'inizio del campionato di Serie B ecco le impressioni del rag. Chiarenza, da molti anni segretario del neo-promosso Savona Football Club: «Ora che siamo andati in B siamo decisi a rimanervi malgrado le difficoltà che incontreremo sul nostro cammino. Il calendario conta sino ad un certo punto: è certo che nessuna squadra della nostra divisione troverà un avversario facile nel Savona».

Alessandria: conta il risultato

Alessandria, 25 agosto

L'allenatore Puricelli ha affermato che per lui il programma delle gare non ha molta importanza. «E' la squadra che fa il calendario — ha esclamato Puricelli — anche tre o quattro partite di seguito in casa non servono se l'undici non rende. Bisogna quindi attendere i primi incontri e i relativi risultati».

Una sola rete di Mazzola per l'Inter ieri a Varese

La squadra milanese è passata in vantaggio nel primo tempo - Nella ripresa molte sostituzioni di titolari: gioco vivace, ma nessun goal

(Nostro servizio particolare)

Varese, 25 agosto.

L'esordio precampionato di Varese è divenuto per l'Inter una tradizione. Puntualmente, all'inizio di ogni annata agonistica, la squadra nerazzurra si esibisce sul terreno varesino. Durante i due tempi della partita amichevole Helenio Herrera manda in campo tutti i giocatori a disposizione, suddividendo i presunti titolari in due distinte formazioni. Quest'anno il trainer ha schierato tra gli altri Burgnich, Bedin, Guarneri, Jair, Mazzola e Corso nella squadra del primo tempo; Sarti, Facchetti, Landini, Picchi, Domenghini, Vinicio e Suarez in quella della ripresa.

La formazione dei primi quarantacinque minuti di gioco ha realizzato una rete con Mazzola e chiuso quindi in attivo il bilancio di questa sua prima calbiazione ufficiale. Quella della ripresa, invece, non è riuscita a infrangere la munita retroguardia del Varese, appena retrocesso in serie B. Ciononostante, ha giocato meglio la squadra del secondo tempo. Dehò, Guarneri, Soldo, Cappellini e Bianchi hanno infatti denunciato un impaccio che è parso sintomo evidente di una condizione fisica ancora approssimativa. Al contrario, Facchetti, Landini, Picchi, Domenghini, Vinicio e Suarez hanno sfoggiato una preparazione atletica quasi perfetta e hanno potuto aggredire pertanto il Varese con eccezionale puntiglio.

La squadra di casa, comunque, ha resistito molto bene agli assalti di Vinicio e compagni, grazie soprattutto allo spirito agonistico degli ex-interisti che di essa fanno parte. Nel Varese, oltre al diciottenne centrocampista siciliano Anastasi, si sono distinti, infatti, proprio gli ex-nerazzurri Villa, Del Pozzo e Dellagiovanna. Quest'ultimo, però, ha commesso anche molti errori, e al 24° minuto di gioco ha lasciato via libera a Mazzola, che ha realizzato il goal della vittoria interista del primo tempo.

d. m.

In amichevole a Verona ed a Savona

Per Juventus e Torino domani secondo esame

(t. b.) La Juventus si è allenata ieri in partita contro la squadra ragazzi rinforzata da Colombo, Caocci, Sarti, Stacchini e Zigoni. La gara, durata un'ora, ha visto i titolari imporsi per 8 a 1.

I titolari, ad eccezione del portiere, si sono schierati nella formazione-tipo: Fiorovanti (Colombo); Guri, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Soddisfacente la prova di De Paoli e Favalli, apparsi in netto progresso rispetto a Biella, e di tutta la compagine. Anche Zigoni, che ha figurato con i rincalzi, è piaciuto. Bercellino e Salvadore sono in buone condizioni per cui la Juventus domani sera (inizio ore 21,30), si presenterà a Verona, nella seconda amichevole pre-campionato, al completo.

Intervistato da un giornalista di Atene, sul prossimo confronto di Coppa delle Fiere dell'11 settembre con l'Aris di Salonicco, Heriberto Herrera ha detto di conoscere il calcio greco, ha ammesso che la Juventus troverà difficoltà non indifferenti in trasferta e che costa di poter superare il turno.

In quanto al Torino, i granata, rientrati in mattinata da Asti, hanno riposato. Dopo l'amichevole con la Nicolò la squadra si prepara per la trasferta di Savona. Domani, contro i liguri neo promossi in serie B, il Torino insisterà sull'impiego di Ferrini interale sinistro dopo la prova convincente offerta ad Asti

CRONACHE DELLO SPORT

A Colonia nella prova del cento chilometri a cronometro

La squadra danese prima e l'Italia terza nei mondiali di ciclismo su strada per dilettanti

Benfatto cade dopo dieci chilometri per evitare un motociclista della televisione che aveva frenato di colpo - Perso un minuto e mezzo per riparare la bicicletta - Dopo trenta chilometri altra disavventura: Dalla Bona scivola su una macchia d'olio e si fa male - La nostra formazione nonostante l'impegno non ha potuto evitare di essere preceduta dai danesi e dall'Olanda

Gli azzurri battuti dalla sfortuna

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 25 agosto.

Per noi, è cominciata male, i quattro dilettanti azzurri nella gara a cronometro a squadre, che oggi ha aperto i mondiali di ciclismo, sono stati sconfitti. Erano, alla vigilia, i favoriti di tutti, parava che Denti, Guerra, Benfatto e Dalla Bona non dovessero trovare avversari capaci di batterli. I quattro azzurri, invece, hanno perso, ma bisogna dire subito che ci si è messa di mezzo la sfortuna.

La corsa era appena cominciata da dieci chilometri, quando Benfatto è caduto, urtando contro uno spartitraffico per evitare un motociclista. L'azzurro non è riuscito a tenersi diritto in sella ed è pesantemente ruzzolato sull'asfalto, ferendosi alla spalla sinistra.

Un capitombolo, quando si fila a medie superiori ai 48 all'ora, può essere determinante. Costringe l'intera compagine a rompere il ritmo, il morale di ragazzi tesi allo spasimo subisce una rude scossa. Parlare di mala sorte, quindi, non vuol dire infilare la comoda strada delle scuse. Benfatto ha perso tempo prezioso a rialzarsi, stordito com'era. La sua bicicletta aveva spezzato una ruota. Quando l'azzurro è risalito in sella e la squadra ha ripreso la gara, era distanziata oltre un minuto. Un minuto prezioso.

Ma gli imprevisti ancora non erano finiti. Benfatto avvertiva pericolosi squilibri alla sua bicicletta. Si fermava di nuovo, cambiava mezzo meccanico. La compagine italiana, incitata a gran voce da Rimedio, tallonava nell'affanno della riscossa. Trantacinque chilometro, una curva, con una macchia d'olio. Dalla Bona, a testa china, non la scorgeva, scivolava con un tonfo. Nulla di grave, altri scivoli, però, di ritardo.

La partita, in sostanza, già era persa. I passaggi, al termine del primo dei due giri, erano per noi l'espressione pratica della sconfitta. Al comando transitava la Germania Est, che aveva compiuto la distanza alla sensazionale media di chilometri 48,115. La Germania Occidentale la tallonava a 1'14", quindi veniva la Danimarca a 1'24". Quarta l'Olanda a 1'28", quinta la Francia (piuttosto deludente nonostante l'apporto di Bernard Guyot); sesta l'Unione Sovietica a 2'05".

E l'Italia? L'Italia era in settima posizione, il suo ritardo risultava di 2'31", un ritardo incolmabile. I distacchi delle altre compagini erano più marcati, parecchie cadute avevano caratterizzato questa fase iniziale della competizione. Erano ruzzolati due belgi, un inglese ed una svedese. Nessuno degli infortunati lamentava seri guai, soltanto lo svedese zoppicava vistosamente per un colpo al ginocchio destro.

La corsa sembrava decisa, con una situazione già ben definita, ma la seconda fase regalava sorprese a piene mani. Crollavano le due Germanie, pagando duramente lo scotto di un avvio troppo veloce. Il trionfo toccava alla Danimarca. Al secondo posto, per 24", finiva l'Olanda e l'Italia, con una commovente prova di volontà, di slancio, di classe, finiva con il piazzarsi in terza posizione, conquistando una medaglia di bronzo, dal notevolissimo valore morale.

I nostri quattro atleti, nonostante le cattive condizioni di Benfatto che soffriva per le ferite alla spalla, avevano compiuto un mezzo miracolo. La loro riscossa era stata davvero accesionale. Il loro tempo veniva cronometrato in 2 ore 10'07": 1 minuto e 4 secondi di svantaggio nei confronti dei danesi, 1 minuto e 8 secondi dovuti solo ed esclusivamente alla sfortuna. Senza le cadute, insomma, gli azzurri sarebbero riusciti una volta di più ad imporsi con la loro tradizionale superiorità.

L'Italia ha perso, i pronostici sono stati sovvertiti. Ma Denti, Benfatto, Guerra e Dalla Bona hanno perso bene, a testa alta. Rimedio, come è lecitamente la gara, ha stretto i suoi ragazzi in un caloroso abbraccio. Avevano il volto sporco di fango (era piovuto per la prima ora di corsa), impiastricciato di lacrime amare. Gli azzurri non trattenevano il pianto. Eppure, meritavano soltanto elogi.

Una giornata di sfortuna, ecco tutto. Senza la sfortuna, stasera a Colonia, sul pennone più alto sarebbe salito il tricolore bianco, rosso e verde. Con la sorte, ora, abbiamo un conto aperto. E siamo noi, ad essere in credito. Così che, pur nell'amarezza di un epilogo infelice, già ci proiettiamo verso il futuro, senza ammainare la speranza. Divertendoci anzi a far qualche conto cabalistico. Perché, prima di oggi, il quartetto italiano, nella gara a cronometro a squadre, due volte soltanto non ha vinto, una volta ad Herentals, nel '63, l'altra volta a Tokio, alle Olimpiadi: ebbene, nell'una come nell'altra occasione, un azzurro si impose poi nella gara in linea, trionfò Vicentini in Belgio, trionfò Zanin in Giappone. Non c'è il due senza il tre. E la cabala, stasera, serve di consolazione...

Tirando i conti, quando si si arrende per la sorte, nulla c'è da obiettare, pur se crediamo sia onesto mettere in risalto, per chiudere questa cronaca affrettata, che non siamo stati i soli ad essere vittime della offensiva della sfortuna. Per esempio gli olandesi, secondi classificati, sono scivolati pure loro. Hanno avuto però la possibilità di risalire in sella senza nessun danno, senza ferite, cioè, o senza guasti meccanici.

La sorte, in sostanza, oggi ha sorriso soprattutto ai danesi. I loro nomi? Vlaudzun, Hansen, Hojlund e Wisborg. La loro età? Ottantasei anni in quattro. Beati loro!

Gigi Boccacini

Sintesi della corsa a cronometro «100 km dilettanti a squadre»: durante la premiazione i danesi sorridono quasi increduli per il successo insperato; sul volto di due azzurri, a destra, i segni evidenti del disappunto (Tel.)

La classifica

1) Danimarca (Vlaudzun, Hansen, Hojlund, Wisborg) in 2 ore 5'03" alla media oraria di km 46,493.
2) Olanda (Beugels, Groen, Steevens, Wagtmans) a 24" (media km 46,840).
3) Italia (Denti, Dalla Bona, Benfatto, Guerra) a 1'04" (media km 46,120).
4) Francia a 1'19".
5) Urss a 2'04".
6) Svezia a 2'40".
7) Germania Orientale a 3'23".
8) Cecoslovacchia a 3'48".
9) Spagna a 4'03".
10) Polonia a 4'45".
11) Germania Occidentale a 5'11".
12) Austria a 5'46".

Intervista a fine gara

Il c. t. Elio Rimedio elogia la prova dei suoi corridori

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 25 agosto.

Il commissario tecnico Rimedio aveva ragione quando ammoniva ad aspettare a cantar vittoria, e diceva che anche se si è i più forti è bene temere fino all'ultimo il k.o. da parte della sfortuna.

«Non ho rimproveri da fare ai miei ragazzi — ha detto Rimedio subito dopo la sfortunata conclusione del carosello iridato —. Tutti hanno fatto il possibile. Nella seconda parte della corsa gli azzurri sono andati davvero molto forte. Purtroppo abbiamo avuto due incidenti.

«Benfatto — ha continuato Rimedio — dopo dieci chilometri è caduto. Una motocicletta della televisione che precedeva gli azzurri, ha fatto una brusca frenata per evitare uno spartitraffico. Gli altri sono riusciti a scartare e a proseguire ma Benfatto, slittando dopo aver frenato, è finito a terra vicino alla moto. Si è perso un bel po' di tempo, direi quasi un minuto e mezzo perché, quando era già stata cambiata la ruota anteriore rotta alla bicicletta di Benfatto, ci si è accorti che la macchina aveva pure il telaio incrinato. Il veneto ha dovuto ripartire con la bicicletta di scorta ed il contrattempo, rompendo il ritmo del quartetto, dato che gli altri tre sono stati costretti a rallentare per attendere Benfatto, ha avuto un peso decisivo».

«Dopo una trentina di chilometri — è sempre Rimedio che racconta — abbiamo subito la seconda disavventura, che ci ha dato il colpo di grazia. In curva, Dalla Bona è scivolato su una macchia d'olio. Si è fatto male a un piede ma ha coraggiosamente proseguito.

Pochi minuti dopo la conclusione della «cronometro a squadre», il c.t. Rimedio, dopo essersi stato autorizzato dal presidente della commissione tecnico-sportiva della Fci, Casati, ha comunicato ai giornalisti italiani la formazione del sestetto che gareggerà sabato nella prova in linea: lo compongono Denti, Benfatto, Balasso, Carletto, Favaro e Pisanti.

Gianni Pignata

Grave caduta di Provini in allenamento a Douglas

L'asso italiano del motociclismo ha riportato una lesione alla spina dorsale? - L'incidente su un rettilineo durante le prove del Tourist Trophy nell'isola di Man

Il motociclista italiano Tarquinio Provini che ieri si è seriamente infortunato

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 agosto.

L'ex-campione mondiale di motociclismo Tarquinio Provini ha riportato oggi la frattura della colonna vertebrale ed altre dolorose escoriazioni in un pauroso incidente verificatosi nelle prove odierne del Tourist Trophy, all'isola di Man. Le sue condizioni sono state tuttavia definite «abbastanza buone» in un bollettino diramato questa sera per la stampa dall'ospedale Nobles di Douglas dove il corridore italiano è stato ricoverato.

Un portavoce dell'ospedale ha rifiutato di dire (o non ne è stato in grado di precisare) quali conseguenze la caduta potrebbe avere per il corridore bolognese. Provini sarà sottoposto domani ad altri lunghi esami. In un primo tempo l'incidente occorso all'italiano era stato giudicato insignificante. Si credeva che egli avesse infatti subito solo escoriazioni.

Il corridore bolognese, su una Benelli, aveva ottenuto nel secondo giro il secondo miglior tempo delle prove, alla media di 148,38 chilometri orari. Era in buona posizione, ma d'improvviso al terzo giro egli perdeva il controllo della motocicletta, usciva di strada.

Le cause dell'incidente non sono ancora molto chiare. Provini veniva subito trasportato in ospedale, e sottoposto alle prime cure. Il campione aveva vinto il suo Tourist Trophy nel '57, e concluse perciò bene il circuito dell'isola di Man. Aveva esordito nella categoria da 125 cc. poi era passato in quella da 250. Tra i tifosi britannici Provini gode di molte simpatie. In ospedale gli sono pervenuti telegrammi di auguri e mazzi di fiori. Un bollettino medico più preciso è atteso per domani sera.

e. c.

Motta, Gimondi e Zilioli preoccupati per il freddo

La squadra di Magni si è allenata oggi sul circuito del Nürburgring, dove domenica si svolgerà la corsa - Il c. t. conferma che lascerà l'incarico

(Dal nostro inviato speciale)
Adenau, 25 agosto.

I ciclisti professionisti di Magni hanno sostenuto oggi il secondo allenamento sul circuito del Nürburgring, dove domenica si svolgerà la prova iridata su strada. Gli azzurri sono usciti in bicicletta divisi in scaglioni ed hanno graduato l'intensità del loro allenamento a seconda degli ordini impartiti dal commissario tecnico.

Il programma prevedeva per tutti tre giri e mezzo sul circuito dei «mondiali», preceduti da un allenamento preparatorio su strada normali. Elliott, Dancelli, Poggiali, Partesotti e Gimondi, che ieri avevano sostenuto una preparazione più leggera, hanno percorso in totale duecento chilometri; la rasiona di Bitossi è stata di 165 chilometri, 140 per Taccone, Vicentini e Fezzardi, soltanto 120 per Motta.

Il vincitore del Giro d'Italia, com'è noto, ieri nella prima uscita al Nürburgring aveva voluto aggregarsi agli stradisti dilettanti, girando con loro sul circuito a ritmo sostenutissimo e rientrando in albergo per ultimo. Per questo Magni ha previsto per lui un allenamento più leggero che per gli altri. Motta del resto non ha bisogno di forzare, la sua preparazione è perfetta.

Per domani invece il programma è uguale per tutti: una trentina di chilometri su strada normali e tre giri sul circuito, per un totale di un centinaio di chilometri.

Le impressioni dei ciclisti azzurri e del loro commissario tecnico non sono cambiate dopo questa seconda seduta di allenamento al Nürburgring. Tutti sono d'accordo nel ritenere che il circuito sia notevolmente difficile e che esso possa essere vinto solo da un corridore di classe al massimo della forma. Alle preoccupazioni già espresse ieri se ne è aggiunta un'altra: quella del freddo. Quando gli azzurri si sono allenati il cielo era coperto e la temperatura assai rigida, tanto da far pensare che, se domenica dovesse piovere, la corsa si svolgerebbe in un clima affine a quello del Giro delle Fiandre, non troppo favorevole agli italiani.

La squadra azzurra comunque attende con fiducia la prova di domenica, ben sapendo che, nel quadro della preparazione, è stato fatto tutto quanto era possibile per ben figurare ai «mondiali». Anche Dancelli, che appariva piuttosto scoraggiato dopo il primo assaggio del circuito, si è ripreso dopo un colloquio con Magni, che gli ha fatto capire la sua utilità alla squadra azzurra anche su un tracciato così duro.

Magni ha intanto confermato quanto aveva già fatto capire prima della sua partenza dall'Italia. Indipendentemente dall'esito dei campionati del mondo, il c. t. azzurro è deciso a rinunciare all'incarico, a causa dei suoi impegni di lavoro.

e. pig.

Coppa Italia dilettanti

Il calendario delle gare di Coppa Italia dilettanti, riguardanti il Piemonte (undata 4 settembre, ritorno 11 settembre) è così stabilito: Acosta-Grignasco, Cossato-Savigliano, Ponzone-Acqui, Omegna-Castor, Valsesana-Juve Domo, Fransesi-Suno (a Tortona), Arona-Carassonese.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16,30.

Clamoroso risultato agli «europei» di nuoto

Il tedesco Wiegand batte un record di Schollander

Il nuotatore della Germania Est ha vinto i 400 metri stile libero in 4'11"1 - L'asso statunitense deteneva il primato mondiale con 4'11"6 - Limite nazionale di Giovannini nei 200 metri rana

Utrecht, 25 agosto.

Un record mondiale (400 s. l. maschili), due europei (4×100 mista femminile e 200 delfino maschile) ed uno italiano (200 rana maschili), sono il compendio della giornata agli undicesimi campionati europei di nuoto. Il risultato più sensazionale è stato ottenuto sui 400 metri stile libero dal tedesco orientale Franck Wiegand (che già aveva vinto il titolo dei 400 misti con il record europeo), un atleta di 23 anni attualmente militare. Il tempo ottenuto da Wiegand (4'11"1) è inferiore di 5 decimi al record precedente che era stato stabilito soltanto il 18 agosto nel corso dei campionati americani a Lincoln dal fuoriclasse Don Schollander.

Il sovietico Valentin Kuzmin s'è aggiudicato, titolo e record europeo dei 200 delfino con il tempo di 2'10"2; lo stesso Kuzmin deteneva il primato precedente con 2'10" e 4/10. In questa gara, l'azzurro Fossati si è classificato settimo in 2'14", dopo aver superato la semifinale in 2'14"5.

L'Olanda ha conquistato il suo primo titolo con la staffetta femminile mista che ha anche ottenuto il record europeo della specialità: 4'36"4 contro il 4'37" che rappresentava il record precedente delle stesse olandesi.

E veniamo alla giornata degli azzurri. Dell'ottimo Fossati abbiamo detto; l'altro delfinista, Attanasio, non è riuscito a superare il turno semifinale. Record italiano nelle batterie dei 200 rana, ottenuto dal diciannovenne romano Maurizio Giovannini con 2'36"1; il record precedente apparteneva a Gross con 2'37"4.

c. p.

Risultati di ieri: 200 delfino maschili: 1. Kuzmin (Urss) 2'10"2; 2. Gregor (G. E.) 2'10" e 5/10; 3. Skavronsky (Urss) 2'11"2; 4×100 mista femminile: 1. Olanda 4'38"4; 2. Urss 4'38"2; 3. Gran Bretagna 4'38" e 6/10; 400 s. l. maschili: 1. Wiegand (G. E.) 4'11"1; 2. Beltz-Gelmann (Urss) 4'13" e 2/10; 3. Mosconi (Fr.) 4'13" e 6/10; tuffi femminili dalla piattaforma: 1. Kuznetsova (Urss) p. 100,93; 2. Pertmayer (Rustria) 94,5; 3. Kraus (G. E.) 91,22.

Le finali di oggi: 200 rana maschili (anche le semifinali con Giovannini); 4×100 s. l. maschile (con azzurri); 100 farfalla femminili.

Ieri sera ad Utrecht

Pallanuoto: l'Italia blocca (3 a 3) l'Urss

Gli azzurri in finale con sovietici, jugoslavi e tedeschi dell'Est

Utrecht, 25 agosto.

In una partita del gruppo B del turno di semifinale del Torneo di Pallanuoto, l'Italia e l'Urss hanno pareggiato per 3-3 (1-0; 0-1; 1-2; 1-0). Per l'Italia hanno segnato Spinola (su rigore), Pizzo e Lavoratori; per i sovietici Grishin, Pushkarev e Osipov (su rigore).

Nel gruppo A di semifinale, Germania Orientale e Ungheria hanno pareggiato 4-4 (1-0; 0-0; 1-2; 2-2).

Italia, Urss, Germania Orientale e Jugoslavia si sono qualificate per il girone finale.

Per chiudere il caso Riva

I dirigenti del Cagliari a colloquio con i milanisti

Cesenatico, 25 agosto.

(g. ace.) Durante la riunione dei dirigenti federali e di società, si sono incontrati oggi a Cesenatico il presidente del Cagliari, dott. Rocca, e il vice presidente del Milan, avv. Sordillo. Argomento della discussione le dichiarazioni rilasciate dal massimo esponente sardo sul «caso» Riva.

Corsi di nuoto a Torino

L'assessore allo sport dott. Lucci ha presentato ieri in una conferenza stampa un primo bilancio consuntivo dei corsi di nuoto indetti dal Comune, e organizzati dal Centro Nuoto Città di Torino, per i ragazzi delle scuole elementari. I corsi si sono iniziati al mese di luglio con circa cinquecento partecipanti, suddivisi nelle quattro piscine comunali, e proseguiranno fino alla fine del mese di agosto.

I ragazzi, per essere ammessi a frequentare le lezioni, hanno dovuto superare una visita medica presso il Centro di Medicina dello Sport, che ha operato una accurata selezione. Successivamente, coloro che sono stati giudicati idonei sono stati affidati alle cure del direttore del corso prof. Veniero Vanni, e degli altri istruttori Giorgio Besson, Duilio Vanni, e Dante Pesce.

L'assessore dott. Lucci ha inoltre annunciato ufficialmente che con l'inverno 1967-68 entrerà in funzione la seconda piscina coperta della città, nella zona degli impianti già esistenti in corso Sempione.

Notizie di sport in breve

★ **Il Napoli** ha pareggiato (1-1) a Livorno (reti di Altafini e Mascalaito) una gara in amichevole; i partenopei hanno deluso, in particolare Sivori, Altafini ed Orlando.

★ **La Roma** si è imposta ieri in trasferta contro il Perugia per due reti a zero: hanno segnato Barison e Peiró.

★ **Il Genoa** ha disputato ieri sera una partita amichevole a Castelnuovo battendo la squadra locale per 11-0 e dimostrando di avere già raggiunto un soddisfacente grado di forma.

★ **Il «Totocalcio»** 1966-'67 avrà inizio domenica 4 settembre con un concorso organizzato con partite del primo turno di qualificazione della «Coppa Italia»; da rilevare a questo proposito che per la determinazione della colonna vincente di detto concorso valle il risultato delle partite consegnato al termine dei due tempi regolamentari, oppure degli eventuali tempi supplementari (non conteranno cioè i calci di rigore).

★ **A Verbania** per il terzo anno consecutivo sono radunati i migliori tra i ragazzi del N.A.G. di tutto il Piemonte (per un periodo di preparazione ed aggiornamento ginnico-atletico) agli ordini dell'ex azzurro ed ora selezionatore della Nazionale dilettanti di calcio Lelio Antoniotti.

★ **Lo studente romano Patrizio Spano** ha battuto ieri il primato stabilito nel settembre del 1965 da Egidio Dal, di Villa San Giovanni, attraversando lo Stretto di Messina in immersione in 49'41": il primato di Dal era di 52'32"3.

★ **La nazionale juniores italiana** di tennis ha battuto ieri a Perugia per 3-4 la Francia juniores. Il dettaglio degli ultimi incontri: sing.: Proisy (F.) b. Bartoni (I.) 6-3, 6-2; Goven (F.) b. Di Matteo (I.) 7-5, 6-1. Doppio: Di Matteo-Marzano (I.) b. Goven-Proisy (F.) 7-5, 9-7; Tinè-Tocl (I.) b. Jemetty-Tousca (F.) 6-8, 8-2, 6-3.

★ **Pallone elastico** — Incontri di domani: campionato di serie A (IV giornata del girone di ritorno): a Cuneo, Gallo c. Corino; ad Acqui, Ascheri c. Galliano; a Vignale, Gili c. Faliciano; a Diano Castello, Balestra c. Defilippi. Per il campionato di serie B, incontri a Cuneo, Alba, Neive e Pontinvrea. Per il campionato «giovani», incontro a Cairo M., Cengio, Cuneo, Diano Castello, Acqui e Alba.

ISTITUTI
BERTOLA SIST
TORINO
Via Po, 8 t. 542.549 Corsi Recupero Anni ogni ordine Scuola.
Via Po, 2 t. 547.573 Corsi Tecnico-Professionali.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A CACCIA con Hotelplan di fagiani e lepri in Cecoslovacchia: L. 115.000 tutto compreso da Milano ogni venerdì dal 14-10 e ritorno al lunedì. Prezzo comprensivo di aereo, albergo, pasti, permessi, tasse ed organizzazione. Chiedere il programma a Hotelplan - Milano - Corso Italia 1 - Telefoni: 876.403 - 862.215.

A VOI Parigi per L. 39.000! Week-end aereo 3-4 gg. compreso albergo e visita città. Inoltre: Nizza L. 27.500; Bruxelles 45.500; Francoforte 50.500; Amsterdam 54.500. Viaggi ATIV, tel. 547.069.

ATIV Crociera mediterranea «Raffaello» 16-24 settembre: prenotazioni in corso, quota da L. 83.750. Continuano le crociere 13 gg.: Corsica, Spagna, Sicilia +settimana soggr. a Tunisi L. 79.000. Tel. 547.069.

CROCIERE Algeri, Tangeri, Casablanca 17-24 sett. da L. 54.000; Tripoli, Tunisi, Cagliari 24-30 sett. da L. 49.000. PERLO Viaggi Piazza S. Carlo 285, tel. 534.163 - 540.667.

CROCIERE di 14 giorni da Venezia - Grecia e le sue isole, Israele - Turchia e Jugoslavia con le tre navi da crociera Regina - Fiesta e Fantasia. Tutti i comforts moderni, aria condizionata, piscine, bar, night club. Danze tutte le sere - televisione. Da lire 75.500 in su. Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure presso MEDOV Genova, via Balbi 30, tel. 67.541 - Torino, via S. Bazzi 16, tel. 579.444.

MALAN Viaggi propone per il 4-11-18-24 settembre: Parigi in treno L. 50.000; Parigi e Castelli Loira L. 85.000; Austria-Jugoslavia L. 90.000; Benelux L. 105.000; Loira Bretagna Normandia L. 120.000; tutta la Spagna L. 135.000; Portogallo L. 160.000; Crociere con partenze settimanali per Grecia e Turchia; Egitto e Libano; Israele. Comunicazioni: aereo - nave per sposi. Via Accademia delle Scienze 1 - Telefoni 531.518 - 511.677

SPORTIVI da MELANI troverete tutto l'abbigliamento ed attrezzature per lo sportivo esigente ed elegante - Via Cavour 6 - Telefonare 510.294 - Torino.

Brusco abbassamento della temperatura in parecchi centri del Piemonte

Grandinate danneggiano le colture nel Casalese, a Vercelli e Alessandria

I chicchi hanno superato i dieci centimetri di spessore a Morano Po - Semidistrutti circa seicento ettari di terreno coltivato a riso nel Vercellese - Anche vaste zone del territorio di Acqui e Ovada colpite dai nubifragi - Pioggia accompagnata da raffiche di vento nell'Astigiano

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 25 agosto.

(m. v.) Un furioso temporale si è scatenato questa notte sul Casalese. In alcune zone la grandine, grossa come nocciole, è caduta fitta causando notevoli danni, particolarmente nella regione fra Morano Po e Trino Vercellese. Le colture orticole sono state distrutte nella misura del 70-80 % e le risaie dei 30-40 %. Stamane in alcuni punti di Morano lo spessore della grandine superava i dieci centimetri; la temperatura ha subito un brusco abbassamento.

Vercelli, 25 agosto.

(v. n.) I temporali della notte scorsa e di oggi pomeriggio hanno notevolmente abbassato la temperatura in tutto il Vercellese.

La massima è stata oggi di 20°. la minima intorno ai 14°. La pioggia scrosciante, il vento e i fulmini, sono stati accompagnati dalla grandine che ha colpito circa 600 ettari di colture a riso, con danni che vanno fino al 70 % del raccolto.

Le zone maggiormente colpite riguardano i centri agricoli di Desana, Ronsecco, Tricerro, Costanzana, Villarboit e Formigliana.

Acqui, 25 agosto.

(g. p.) Parecchi temporali si sono scatenati sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. In regione San Secondo e Cagliona di Melazzo, ed ad Arzello, la grandine ha raggiunto in alcuni punti i 20 centimetri di altezza.

Anche nei territori di Ponti, Castelletto d'Erro, Montechiaro e Monastero Bormida la grandine ha semidistrutto il raccolto della vite, la frutta, e i prodotti ortofrutticoli. In queste località sono in corso accertamenti per stabilire con precisione l'entità dei danni.

Ovada, 25 agosto.

(g. t.) A Bandita di Cassinelle, Morbello e nella valle dei Torrini, durante i furiosi temporali del tardo pomeriggio di ieri, questa notte e stamane, sono caduti circa venti centimetri di grandine: in alcune zone, come la Val Gorrini, i chicchi bianchi hanno formato uno strato di spessore tale che oggi pomeriggio, a parecchie ore di distanza, la campagna era ancora bianca.

Asti, 25 agosto.

(v. m.) Sull'Astigiano, oggi alle 14, si è abbattuto un temporale, accompagnato da violente raffiche di vento. La pioggia è caduta particolarmente intensa sulla zona nord della provincia. La massima della giornata è stata di 24°.

Sestriere, 25 agosto.

Il tempo è tornato al bello in tutta la zona del Sestriere. Parecchie comitive di gitanti giungono al Colle per godersi ancora qualche giorno di vacanza e di aria salubre.

In questa settimana si stanno ammodernando tutte le piste del Monte Alpette. Le macchine agricole tolgono alberi, pietrami e tronchi, in modo che tutte le piste abbiano larghezza e sicurezza sufficienti alla capacità degli sciatori.

Aosta, 25 agosto.

(l. c.) Il cielo in Valle d'Aosta è stato oggi prevalentemente sereno. In alcune vallate laterali il vento è soffiato impetuoso. La temperatura ha segnato valori leggermente inferiori alle massime stagionali. Ad Aosta la minima è stata di 17°, la massima di 32°.

Verbania, 25 agosto.

(n. c.) Dopo i temporali che stanotte hanno colpito tutta la zona del Lago Maggiore, il tempo è rimasto mutevole. La temperatura è bruscamente diminuita: a mille metri di quota oggi il termometro è salito soltanto ad una massima di 12°. Nei centri rivieraschi, dopo aver toccato i 20° il termometro è sceso a 17° nel pomeriggio in seguito a nuovi temporali.

Trento, 25 agosto.

(d. n.) La neve è caduta oggi nelle valli sopra i 1900 metri di altitudine, dove ha raggiunto l'altezza di quindici centimetri. La temperatura è dovunque diminuita di alcuni gradi.

Rovigo, 25 agosto.

(s. f.) Un temporale si è abbattuto nel pomeriggio nell'Alto Polesine. A Costa di Rovigo due fulgori si sono scaricate nelle abitazioni di Anselmo Stoppa e Gino Veronese, distruggendo l'impianto elettrico e provocando lesioni alle pareti. Molto spavento, ma tutti i familiari illesi. A Fratta Polesine, un fulmine s'è scaricato nell'abitazione dell'operaio Ferruccio Serbinati, aprendo una larga crepa su un muro esterno e facendo crollare un pezzo di cornicione. Altre due folgori si sono scaricate nelle abitazioni di Vittorio Vallini e Ugo Tanini, polverizzando i televisori. La temperatura si è sensibilmente abbassata, fino a 13°.

Faenza, 25 agosto.

(s. p.) Poco dopo la mezzanotte, un violento nubifragio si è abbattuto sul territorio di Faenza accompagnato dal vento e dalle folgori. Alcune zone del comune di Castel Bolognese sono state investite da una furiosa grandinata, che ha infierito specialmente nelle campagne della Serra e di Casalecchio, provocando ingenti danni alle colture.

Fra Imola e Castel Bolognese alcuni alberi sono stati schiantati dai fulmini, e si sono abbattuti sulla Via Emilia, ostruendola in più punti.

Case coloniche e ville dei dintorni di Faenza sono state invase da torrenti di acqua, che avevano inondato la campagna.

«Sub» muore a Rapallo in una battuta di pesca

La vittima è uno studente di 23 anni residente a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 25 agosto.

(a. b.) Uno studente universitario milanese, Giancarlo Galeazzi, di 23 anni, residente a Milano in via Pellegrini 14, è morto annegato verso le 19 di questa sera nel mare di Rapallo, mentre a sei metri dalla scogliera a oriente della città, in località «Castello dei sogni», stava effettuando con un amico una battuta di pesca subacquea.

Il corpo del Galeazzi è stato avvistato da un bagnino soltanto due ore dopo.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 25, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Varazze: temp. 23,2, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 23,5, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 17,5, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 17, cielo semicoperto, mare mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 19, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento assente.

Rimini: temp. 18, cielo nuvoloso, mare poco mosso, vento assente.

Cattolica: temp. 18,4, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Bellaria-Igea Marina: temp 20, cielo quasi coperto, mare mosso, vento debole.

Viareggio: temp. 20,2, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Amalfi: temp. 24,6, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 15, cielo sereno, neve 30 cm a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 18,5, cielo poco nuvoloso, lago calmo, vento assente. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari, più intensi su quelle orientali, associati a qualche fenomeno temporalesco temporaneo. Nel corso della validità intervalli di schiarite. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite. Possibilità di isolate piogge o temporali sul versante adriatico e sugli Appennini. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e la Sicilia cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura: al nord e al centro in diminuzione; al sud stazionaria. Venti: a nord deboli settentrionali; al centro e al sud deboli o localmente moderati intorno ad ovest. Mari: mossi.

Temperature	minime	e	massime
Torino	16	25	
Bolzano	13	26	
Trento	13	28	
Verona	14	29	
Trieste	13	27	
Venezia	14	28	
Milano	14	20	
Genova	19	25	
Bologna	15	27	
Firenze	17	25	
Pisa	16	24	
Ancona	20	25	
Perugia	17	25	
Pescara	16	28	
L'Aquila	13	24	
Roma	18	29	
Campob.	17	24	
Bari	21	32	
Napoli	17	27	
Potenza	16	25	
Catanz.	19	30	
Reggio	18	32	
Messina	23	32	
Palermo	23	31	
Catania	18	36	
Cagliari	18	34	

Oggi dopo 2 anni di latitanza Mario Cordara torna in carcere

Il bandito torinese arrestato a Roma confessa la rapina sulla via Salaria

E' crollato dopo 36 ore di interrogatori - Prima ha ammesso d'aver partecipato al «colpo» come autista, quindi di aver sparato ai due fattorini di banca - «Solo un colpo — ha mormorato — ho esploso quando ho visto che la rapina era fallita»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Mario Cordara, il giovane torinese arrestato a Roma per la rapina ai due commessi di banca sulla via Salaria, è crollato dopo trentasei ore di interrogatorio. Caduto in numerose contraddizioni, e stretto dalle contestazioni, il bandito ha confessato di essere uno dei responsabili dell'aggressione a mano armata nella quale i due fattorini furono gravemente feriti da quattro colpi di pistola.

Il Cordara, nelle prime ammissioni, ha negato d'aver sparato. «Ero soltanto alla guida della "Giulia" che avevamo rubata per fare il colpo», ha detto. Poi ha fatto il nome del complice, Leonardo Cimino, il calabrese tuttora latitante.

Chiesta una sigaretta, con fare sicuro, il Cordara ha proseguito: «Ci eravamo conosciuti nel penitenziario di Volterra: il Cimino mi aveva ospitato a Roma, dopo la mia evasione. Pochi giorni or sono, decidemmo di fare la rapina». Era una confessione parziale, ma il capo della Squadra mobile, dott. Scirè, ha insistito. Ci sono volute molte ore, stanotte, perché il bandito torinese si decidesse a raccontare la verità.

Solo verso l'alba di stamane, ormai sfossato, ha aggiunto di aver sparato: «Solo un colpo — ha mormorato —, ho esploso la rivoltellata quando mi sono accorto che la rapina era fallita. Sono stato colto dal terrore e ho sparato contro il commesso che aveva la borsa».

L'interrogatorio è continuato, ma il rapinatore non ha aggiunto altro. Domattina, sotto grossa scorta, sarà accompagnato a Regina Coeli con la imputazione di tentato omicidio e tentata rapina a mano armata.

Subito dopo l'aggressione in via Salaria, la polizia fu messa sulle piste dei due banditi, che erano da tempo controllati. Le loro fotografie segnaletiche vennero mostrate ai due commessi feriti, Tullio Milana e Giuseppe Bellini, e ai testimoni che avevano assistito al tentativo di rapina. Sia il Cordara che il Cimino furono riconosciuti. Le indagini avevano ormai un preciso indirizzo.

Martedì 23 agosto, verso le sei del pomeriggio, un agente in servizio nel quartiere di San Giovanni vede il Cordara al volante di un'utilitaria in compagnia di un amico. Il bandito, vestito di un impeccabile doppia petto grigio, non sospetta nulla e guida con il braccio fuori dal finestrino aperto. D'improvviso, una mano l'afferra per la manica della giacca, la macchina è bloccata da una decina di «pantere», sei agenti lo immobilizzano dopo una violenta colluttazione. Visto inutile ogni tentativo di fuga, il giovane bandito dà in escandescenze protestando a voce alta. «Sono un commerciante — dice —, sto andando al Parioli per un affare. Ecco i soldi: 210 mila lire».

Portato negli uffici della questura, Mario Cordara, meravigliandosi dei sospetti, si proclama innocente, sbalordito, del tutto estraneo alla rapina della Salaria. Ma le impronte digitali lo fanno identificare per il rapinatore torinese, ricercato da due anni per l'evasione dalla casa penale di Volterra. Poi, il cerchio piano piano si chiude, salta fuori la sua amicizia con il Cimino, i testimoni lo riconoscono. Trentasei ore di interrogatorio; poi la confessione.

In questi due anni dalla clamorosa fuga dal penitenziario di Volterra, Mario Cordara ha vissuto a Roma. Dopo l'evasione era stato aiutato dal Cimino che gli aveva trovato un alloggio nella borgata del Tufello. Ben presto il bandito torinese era diventato una specie di «rus» della zona.

Il Cordara cambiava di frequente l'auto: in due anni ha avuto una «Ferrari», una «Flaminia coupé», una utilitaria. Ormai «sistemato», conobbe una ragazza di Tuscania, Luigia Bambini. Si fidanzarono. I genitori di lei s'opposero al matrimonio e il bandito accolse l'amica a Roma, nell'appartamento di lusso. Anche Luigia Bambini sembra sia stata una complice in alcuni furti. Ora è rivelata: pochi giorni dopo la tentata rapina, ha lasciato Roma in aereo.

l. g.

L'arrestato Mario Cordara, a sinistra, ed il ricercato Leonardo Cimino (Tel. Ansa)

Ex finanziere in una lita esplode un colpo di rivoltella

L'episodio a Genova - S. sfiene che voleva spaventare un gruppo di operai

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 agosto.

(f. d.) Un ex appuntato della Guardia di Finanza, il cinquantanovenne Luigi Barbato, ha esploso un colpo di rivoltella contro un gruppo di operai durante una lite. Fortunatamente il proiettile non ha raggiunto il bersaglio. Alla polizia, lo sparatore ha dichiarato: «Il colpo è partito accidentalmente. Non volevo far male a nessuno». E' stato fermato per accertamenti.

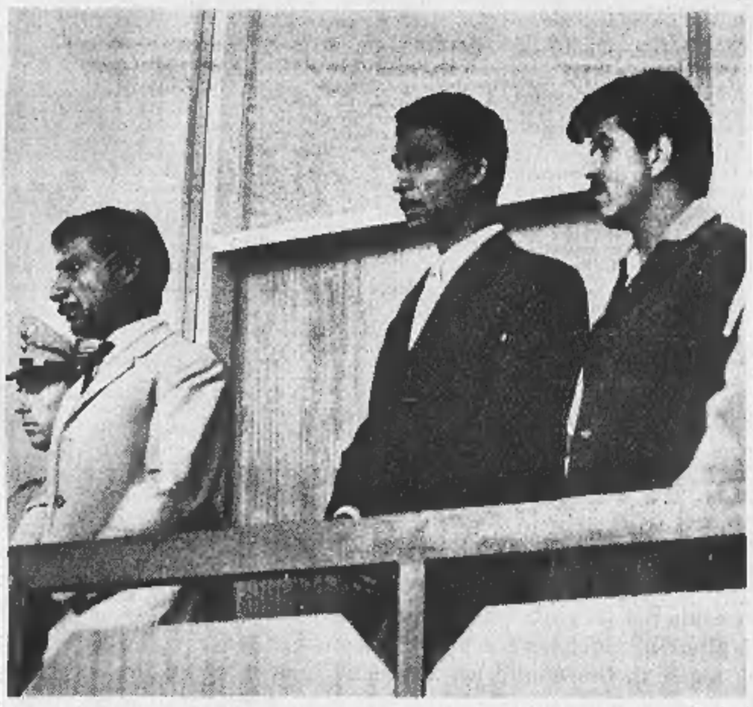
Luigi Barbato abita con la moglie in via D'Eramo 5-1, un appartamento dell'Ina-Casa. Da qualche tempo egli vive in uno stato di esasperazione e precisamente da quando l'Istituto ha deciso di installare un impianto termico nello scantinato dello stabile. «Quando funzionerà — continuava a ripetere l'ex appuntato — non riuscirò più a chiudere occhio. Il mio appartamento è a pianterreno, proprio sopra l'impianto. Quelli dell'Ina-Casa non hanno il diritto di turbare la mia tranquillità».

I lavori erano già in corso, ma Luigi Barbato non si era rassegnato. Anzi, si era rivolto alla direzione provinciale dell'istituto, aveva reclamato presso la direzione centrale di Roma, aveva persino presentato un esposto al commissariato di p. s. del quartiere. Ma le sue proteste erano rimaste lettera morta.

Oggi pomeriggio, alle due, scende nello scantinato, affronta gli operai. Avviene il primo litigio conclusosi in quattura. Tre ore dopo il grave episodio. Tornato a casa, Luigi Barbato prende una rivoltella calibro 9 e, invano trattenuto dalla moglie, esce nel corridoio, chiama gli operai. Questi salgono dallo scantinato e vedono l'ex appuntato che agita minacciosamente l'arma, dalla quale dopo pochi istanti è partito un colpo. La polizia interviene per la seconda volta e ferma Luigi Barbato che dichiara: «Non volevo uccidere nessuno; era mia intenzione spaventare quella gente. Il colpo è partito accidentalmente».

Condannati i tre algerini che rubarono 40 braccialetti in un'oreficeria di Asti

Furono catturati da una pattuglia della Polizia alla periferia di Vercelli due ore dopo il «colpo» - Ora dovranno scontare due anni e quattro mesi di carcere ciascuno - Alla lettura della sentenza gli imputati (uno solo ha ammesso di essere colpevole) sono scoppiati in pianto



I tre imputati algerini ieri durante il processo per il furto compiuto ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 25 agosto.

I tre algerini, Abdelaminhane Bensallah, di 36 anni, Ammar Ben Boudali, di 31 anni, e Brahimi Kalil, di 27 anni, autori del furto di quaranta braccialetti d'oro del valore di 3 milioni, perpetrato ai danni della signora Anna Nebiolo, proprietaria di una oreficeria sita in piazza Marconi della nostra città, sono comparsi oggi davanti al Tribunale e condannati a 2 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno. Sono stati riconosciuti colpevoli di furto aggravato. Il Pubblico Ministero aveva chiesto 2 anni e 7 mesi.

Il furto era stato compiuto quindici giorni fa. Su un'auto di proprietà del Kalil, i tre algerini erano giunti ad Asti. Due di essi, e precisamente il Bensallah e il Ben Boudali, entravano nell'oreficeria della Nebiolo, chiedendo di acquistare una medaglietta d'oro. La proprietaria apriva la cassaforte e mostrava loro un *plateau* con alcune decine di monili. I due algerini, esprimendosi in un italiano stentato, chiedevano di vedere altri braccialetti che erano nella cassaforte aperta. Mentre la Nebiolo si voltava verso il forziere, il Bensallah infilava il *plateau* sotto la giacca e si allontanava tranquillamente, seguito dopo qualche minuto dal complice.

La Nebiolo si accorgeva del furto alcuni istanti dopo e correva sulla porta gridando: «Ai ladri, ai ladri». I due ladri erano attesi ad un centinaio di metri dal loro complice sull'auto col motore acceso. La macchina partiva poi a tutta velocità verso la periferia, e l'inseguimento di un vigile urbano in moto era inutile.

La Nebiolo avvertiva telefonicamente la Questura, che predisponeva posti di blocco in tutto il Piemonte. Ad uno di questi, alla periferia di Vercelli, una pattuglia della polizia fermava l'auto con i tre algerini a bordo: una rapida perquisizione portava al ritrovamento del *plateau* sotto il sedile posteriore.

Interrogati, con l'aiuto di un interprete di lingua francese, dal presidente del Tribunale, dott. Bozzola, sia il Ben Boudali che il Kalil si dichiaravano estranei al furto, sostenendo che fu idea e opera di Bensallah. Quest'ultimo ha confermato di essere il solo autore del «colpo», e che inoltre quel pomeriggio era ubriaco.

Presidente — *La vostra religione proibisce di bere alcool.*

Bensallah — *Sì, è vero, ma io non ho mai fatto nulla di male, e sono innocente.*

Sono poi stati escussi alcuni testimoni, tra i quali la Nebiolo, che era rientrata in possesso dei preziosi la sera stessa del furto. «*I due entrati nel negozio* — ha detto la donna — *avevano creato una certa confusione. Prima volevano vedere degli orologi, poi dei braccialetti, infine il Ben Boudali acquistò una medaglietta d'oro del valore di 2 mila lire, mentre il Bensallah mi derubava*». Altri due hanno poi precisato di avere visto i due algerini uscire dall'oreficeria e salire sull'auto, che partiva a tutta velocità.

L'avv. Bagnadentro, del foro di Asti, nella sua arringa ha sostenuto che soltanto il Bensallah, reo confesso, doveva essere condannato, con la concessione dei benefici di legge dovendo il furto essere ritenuto non aggravato dalla partecipazione degli altri due imputati, estranei al fatto.

I tre algerini, appena hanno appreso dall'interprete la sentenza di condanna, sono scoppiati a piangere, e così pure le loro mogli, che erano giunte ad Asti stamane con i molti figli da Cassano d'Adda, dove vivono in un accampamento.

v. m.

Rubato un chilo di cocaina all'ospedale militare di La Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 25 agosto.

(a. g.) Un chilogrammo di cocaina, per l'importo di circa 10 milioni di lire, è stato rubato la notte scorsa nella farmacia dell'ospedale della Marina Militare di via Nicolò Fieschi. Il furto è stato scoperto questa mattina dal personale sanitario militare al momento di riprendere il servizio. E' stato subito avvisato il direttore dell'ospedale, il quale ha informato i superiori e i carabinieri del comando in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno e quelli del gruppo di via Foscolo.

Il grosso quantitativo di stupefacente era custodito, sotto chiave, in un armadio della farmacia del nosocomio e doveva servire non soltanto per le necessità dell'ospedale militare ma anche per le dotazioni destinate alle infermerie delle varie unità navali dislocate nel Dipartimento dell'Alto Tirreno.

Le autorità militari marittime e i carabinieri hanno subito iniziato rigorose indagini per individuare il responsabile del furto.

Strana forma di itterizia ha colpito i bimbi di Ceva

L'epidemia ha decorso benigno - L'ufficiale sanitario del Comune ha escluso si tratti di epatite virale

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 25 agosto.

(r. v.) Dopo l'iniziale turbamento suscitato la scorsa settimana a Ceva per il diffondersi di una strana forma di itterizia fra i bambini, il persistere del fenomeno ha messo in allarme l'intera popolazione. Si tratta di oltre una dozzina di bambini colpiti dal male, tutti inferiori ai 14 anni, residenti in città fra via Saulì e il quartiere delle case popolari.

Che si tratti di una forma contagiosa è evidente, poiché il morbo si è diffuso tra bambini soliti a giocare insieme e che nessuno, almeno fino a ieri, aveva mai provveduto a isolare.

«*Si tratta di una semplice itterizia* — ha dichiarato stamane il dott. Imassi, ufficiale sanitario del Comune —. *Non si può dire che sia epatite virale, perché gli esami eseguiti hanno dato risultati negativi*». Tuttavia non tutti i medici del luogo sono concordi nella diagnosi del male, poiché già oggi qualcuno ha prescritto ai suoi piccoli pazienti il più assoluto isolamento, consigliandone il ricovero in ospedali attrezzati.

Nessuno sa ancora quale possa essere la vera causa dello strano male che si diffonde tra i bambini. Finora non si sono registrati casi di estrema gravità e la malattia sembra avere un decorso benigno.

Trovata una bomba inesplosa lungo la ferrovia a Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 agosto.

(m. fi.) Una bomba da aereo da cinquecento chili è stata rinvenuta da alcuni operai a Spotorno in località Cronetto, durante i lavori di scavo per la costruenda linea ferroviaria Savona-Finale Ligure.

Il pericoloso ordigno, di fabbricazione americana, è stato trovato, in perfetta efficienza, ad una profondità di circa tre metri. Gli operai resisi conto della natura dell'oggetto si affrettavano ad informare i dirigenti del cantiere che subito avvertivano i carabinieri.

Nella zona del ritrovamento è stata immediatamente istituita una cintura di sicurezza e sono stati fatti evacuare, a scopo precauzionale, gli abitanti dei caseggiati per un raggio di cinquecento metri. Gli artificieri del centro di Arma di Taggia hanno provveduto al pericoloso lavoro di disinnesco. La bomba è stata lanciata da un quadrimotore americano, durante un bombardamento effettuato su Spotorno il 12 agosto del '44. L'ordigno non esploso è rimasto sotterrato per ventidue anni.

Bloccato nell'ascensore in fiamme sfonda a pugni la porta e si salva

A Genova - Protagonista dell'episodio, un fattorino di 49 anni - La cabina si è arrestata per un corto circuito - L'uomo, sdraiato sul pavimento, ha rotto l'uscio di vetro del piano inferiore - Quindi si è calato attraverso la piccola breccia ferendosi gravemente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 agosto.

Un fattorino di 49 anni ha corso il rischio di bruciare vivo in un ascensore minacciato dalle fiamme. E' scampato all'orribile morte aprendosi un varco, a forza di pugni, nella porta a vetri di un pianerottolo. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi di trenta giorni: ha le mani piagate, ferite alla schiena e alla gamba destra, lieve stato di choc. Si tratta di Pietro Morelli, residente a Genova in via Coronata 80. Il drammatico incidente è avvenuto alle 11.45 di stamane in uno stabile di via XX Settembre 35, dove prestano servizio due ascensori. A quell'ora Pietro Morelli, un fattorino della società «Italtubi», stava scendendo dal sesto piano a una delle due cabine. Racconterà più tardi: «*Giunto tra il quinto e il quarto piano, l'ascensore si è improvvisamente arrestato. Ho pensato ad una interruzione di corrente, ma un paio di minuti dopo sono stato avvolto da una nube di fumo denso e soffocante. Nello stesso istante mi sono accorto che il pavimento si stava riscaldando*».

Era accaduto che, a causa di un corto circuito, l'altro ascensore, fermo al pianterreno, si era incendiato: serpeggiando nel vuoto, le fiamme si erano appiccate agli impianti, fino a toccare il pavimento del secondo ascensore. Resosi conto della situazione e del rischio che stava correndo, il fattorino si è messo ad urlare, ma le sue grida sono state coperte da un susseguirsi di scoppi: l'intenso calore prodotto dall'incendio aveva surriscaldato le porte a vetri dei due primi piani fino a farle esplodere.

Sempre più terrorizzato il fattorino ha aperto i due battenti della cabina: ai suoi piedi spuntava la parte superiore della porta a vetri del quarto piano. Senza esitare, egli si è sdraiato sul pavimento e, a forza di pugni, l'ha sfondata. Con gran fatica, tanto da ferirsi alla schiena e alla gamba sinistra, è quindi sgusciato attraverso la piccola breccia.

Gl'inquilini del caseggiato, che nel frattempo erano usciti sui pianerottoli, gli hanno prestato i primi soccorsi, in attesa dell'autoambulanza che l'ha poi trasportato all'ospedale di San Martino. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio in mezz'ora. I danni si aggirano sul milione e mezzo.

f. d.

Direttamente dal fabbricante **Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire**

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione

PAUL KRAMPEN & CO. - FABBRICA DI MACCHINE

(5672) Leichlingen (Rhld.) FORST BEZ - Germania Occ.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, indedeità. Unico autorizzato. Santa Teresa 10 - 511.024

1866 1966 Centenaire de **MONTE CARLO**

Estate 1966

MONTE-CARLO 1866-1966 • CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI MONTE-CARLO AD OPERA DI S.A.S. LE PRINCE CHARLES III

1° Luglio: BAL DES PETITS LITS BLANCS (nella piazza del Palazzo principesco) • CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO: dal 23 luglio al 10 Agosto • SPORTING D'ETE: ORCHESTRE ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI. A partire dal 3 Luglio, ogni Venerdì: PRANZO DI GALA • Venerdì 5 Agosto: GALA a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA.

MONTE-CARLO BEACH

NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR: "Sea Club" e "Mazoa" • GOLF-TENNIS-YACHTING • HOTEL DE PARIS • HOTEL HERMITAGE • OLD BEACH HOTEL • NEW BEACH HOTEL.

Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO. Telefono 306.931 • Il "COMMISSARIAT GENERAL" del Turismo e il CENTRO STAMPA del Principato di Monaco distribuiscono il programma generale delle Manifestazioni del Centenario di MONTE-CARLO.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Gitanti della domenica al tavolo della «roulette»

La tentazione dell'«en plein»

Il Casinò di Montecarlo ha conquistato, negli ultimi anni della «belle époque», una rinomanza mondiale - Ora poco è rimasto dell'antico splendore, dove un tempo passavano principi e granduchi, si afferma il turismo di massa - Ma la possibilità di trovare la fortuna con un giro della pallina, l'affrontare l'aleatorietà della sorte, il gettare biglietti da diecimila su un numero, e aspettare, esercitano ancora oggi un fascino indiscusso su visitatori e turisti

L'imponente edificio ottocentesco del Casinò di Montecarlo. La famosa «Société des Bains de mer» rappresenta ancor oggi la risorsa maggiore del piccolo principato

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 25 agosto.

A mezzogiorno, appena scesi dagli autopullman, accaldati e confusi, salgono i gradini del Casinò: sono i gitanti di poche ore, attirati da una delle più tenaci seduzioni lasciate in eredità dall'Ottocento. Vanno a tentare il piccolo colpo, con la segreta speranza di un *en plein* che trasformi poche migliaia di lire in un gruzzoletto da portare a casa. I ragazzi e i bambini restano sulla scalinata, cercano un po' d'ombra per sedersi in attesa dei genitori affaccendati alla *roulette*; hanno, fra le ginocchia, i sacchetti di carta con la colazione e nei volti la grande noia dei giovanissimi costretti a subire le inspiegabili follie degli adulti.

Il portiere in livrea, saltellante e affettuoso, cerca di ordinare la folla; dall'ingresso solenne dell'«Hôtel de Paris» lo osserva con distacco l'altissimo guardaportone in guanti bianchi e divisa azzurra, fregi purpurei. Al bar del celebre Victor non c'è nessuno, soltanto inservienti; è l'ora delle folle, il signor Ramón Mercedes Y. R., petroliero venezuelano, si allontana lentamente al volante della sua «Rolls Royce», scendendo al «Palm Beach» per il bagno.

I giocatori di mezzogiorno restano soli. Pagano quattro franchi d'ingresso, entrano a frotte. Sussultano i pavimenti coperti da tappeti appena spolverati, scricchiolano le pareti di legno con tutte le loro memorie di fortune dissolte; nella penombra delle ore false gli addetti al gioco sono sbrigativi, provvisori nei loro gesti e nelle espressioni. Compare fuggevolmente qualche impiegato in maniche di camicia; da una porta socchiusa arriva il rumore di un aspirapolvere. Un cameriere sbadiglia.

Ma i gitanti non badano ai dettagli formali, si spargono impazienti nelle sale comunicanti, si riforniscono di gettoni o *fiches*, quasi tutti di piccolo taglio. E poi, con sguardi improvvisamente tesi, scelgono il tavolo dopo aver esaminato il volto dei croupiers; si accostano ai giocatori, osservano la pallina, fanno qualche calcolo mentale, si allontanano, ritornano per un improvviso richiamo misterioso. I loro passi tradiscono emozioni violente come l'attesa; una giovane donna dal sorriso innaturale con sandali dorati e pantaloni neri troppo ampi, dice sottovoce alla mamma che la segue: «Almeno riuscissi a comprarmi quel *tailleur*». E la mamma annuisce, con la stessa ansia.

Arrivano a migliaia, tutti i giorni, per fare almeno una volta il tentativo folle della vincita alla *roulette*. Ignorano, con rare eccezioni, *trente et quarante* o *chemin de fer*, giochi serali e notturni per iniziati; ignorano anche le noiose, interminabili partite ai dadi, care agli americani in lotta con pazientissimi addetti in giacca nera. La *roulette*, è chiaro, conserva il vecchio fascino, come simbolo più elementare dell'imprevedibile e del rischio, o azzardo. I giocatori-gitanti hanno in comune con i grandi giocatori notturni, sempre più rari, il gusto della speranza immotivata, della lotta contro la ragione.

A Montecarlo questa lotta ha una cornice vecchiotta, con quel fasto di stucchi dorati, di lampadari, di decorazioni fuori moda; la *roulette* rifiuta gli ambienti razionali, lucidi, luminosi. Il giocatore, tanto più quello piccolo e provvisorio, ha bisogno della finzione per tuffarsi in un mondo che lo impaurisce e affascina; lo stimolano i portieri gallonati, le automobili monumentali. Se il Casinò di Montecarlo è intramontabile, come attrazione turistica, lo si deve anche all'aria ottocentesca che lo circonda.

I «colpi», perduti e vinti, sono modesti. Diecimila lire sull'*en plein* o su due combinazioni segnalano un giocatore-gitante agli occhi di tutti. Molti si dividono le somme da azzardare: 2 mila lire di *fiches* al marito, 2 mila alla moglie per tavoli separati. Se la fortuna è contraria il gioco è brevissimo; dopo pochi minuti i genitori ritornano ai figli rimasti sulla scalinata in attesa, nascondono la delusione con sorrisi o con le maniere brusche. Le vincite di 50 mila lire diffondono euforia nei compagni di gita; quelle di 100 o 200 mila appaiono memorabili. I più come è risaputo, escono perdenti: grazie ad essi il Casinò può dare alcuni miliardi all'anno agli azionisti della «Société des Bains de Mer» e alle casse del principato.

I giocatori abituali di regola compaiono alla sera. Ne arrivano dal passaggio sotterraneo che unisce le sale dell'Hôtel de Paris e dell'Hermitage a quelle del Casinò: molte sono signore di età non valutabile, fedelissime al piccolo gioco, provviste di libretti con annotazioni di numeri e di sistemi. Il vero grande giocatore, che arrischia milioni, è sempre più raro. Fra i pochi, gli italiani si distinguono anche per la compiacenza con cui recitano la parte di protagonisti freddi, insensibili alle perdite. Un industriale toscano di gran nome, arrivato verso mezzanotte, alle prime puntate distribuisce ottocentomila lire sul tavolo verde: quando la pallina è ferma il *croupier* rastrella l'intera somma e il toscano ripete il gioco con aria annoiata. Perde ancora, ripete ed affida alla moglie mezzo milione da giocare a un altro tavolo. Dopo mezz'ora ha vinto sei milioni; la voce corre nelle sale vicine, si raduna una piccola folla e il toscano continua perdendo tutto. Mi dicono che alle due di notte è sotto di cinque milioni; passa al tavolo dello *chemin de fer* per sbalordire ancora.

Sono questi gli ultimi imitatori dei personaggi che in passato riempirono le cronache di uno dei Casinò più famosi del mondo. Il dopoguerra vide un breve momento di nuove follie, ben presto attutite; ma già negli anni trenta erano divenuti rari i casi clamorosi che tingono di giallo, le storie delle case da gioco. Il più clamoroso episodio è quello dell'impiegato di banca parigino che se ne venne con la cassa a Montecarlo, giocò, vinse una somma favolosa e restituì il maltolto per «espresso» ritirandosi a vita privata con i milioni che gli restavano.

E' un caso vecchio di mezzo secolo. Servì ad illuminare con clamore di scandalo la storia di un casinò che aveva avuto dagli inizi protagonisti di altissimo rango. Erano stati i Rothschild, i Romanoff, i diversi principi di Galles a lanciare nell'Europa della fine Ottocento la voga di Montecarlo; per una ventina d'anni gli sforzi dei pionieri della *roulette* e del turismo non avevano avuto successo. Monaco era allora isolata: un vecchio battello, il «Palmeria», era il solo mezzo per arrivarci da Nizza. E sulla Corniche malandata non passava che una diligenza a sei posti. Quando *monsieur* Blanc, chiamato dal principe Carlo III, venne a Montecarlo portando la sua esperienza di fondatore di case da gioco in mezza Europa (ultima quella di Amburgo) le cose cambiarono rapidamente. Nel 1864 fu inaugurata la linea speciale Parigi-Nizza-Monaco, avente il suo punto di arrivo proprio sotto il Casinò. Dopo quindici anni Sarah Bernhardt inaugurò il Teatro del Casinò, davanti a principi e magnati di tutta Europa. Erano gli anni d'oro: i treni internazionali venivano ritardati e anticipati, nelle serate di gala.

Oggi la *roulette* tiene duro. Il quadro non è mutato gran che. Sono cambiati però i giocatori come vogliono i tempi. E il segno della più recente decadenza è in quelle «macchinette mangiasoldi» che dànno per pochi franchi l'illusione del gioco; ancora a notte alta i gitanti individuali, arrivati su automobili dalle targhe nostrane, si affannano con gran rumore a muovere le leve delle macchine. Cambiano le ultime lire, spediscono le cartoline a casa: ultimo atto rituale, facendosi coraggio in gruppo, giovanotti acquistano furtivamente un pacchetto di diapositive con scene di *strip-tease* a colori.

Mario Fazio

Un disco di Beppe Morano

Le canssôn d' Môncalé

Le canssôn d' Beppe d' Moncalé: «L tango dj' ajassin»; «La banda dlj ciòch»; «I foresté»; «Che sumia»; «Pizzo alla greca»; «Pautasso Lica»; «L' balsur»; «L' ciòcatôn»; «La pòrtiera dlj Mòlass»; «L' tombarel»; «La piola dlj rubinet»; «L' Beatles d' Porta Pila». *Canta Beppe Morano; accompagnamento di Mario Piovano fisarmonica e Gino Luone chitarra. Cricket Fonit Cetra LPX 17028. Mono 30 cm.*

Ecco dove siamo arrivati: per sentire una buona canzone, testo divertente e musica che lo sia davvero, bisogna ricorrere alla produzione dialettale e a cantautori più che quarantenni che si divertono, sfruttando il tempo libero, suonando e cantando per amici. Mentre nessuno lo si aspetta, nascono dei veri e propri successi canori e discografici.

E' così con questo disco di Beppe Morano, un uomo dotato di bella voce e di *humour*, il quale dalla sua Moncalieri (da qui il soprannome d'arte) arriva con la chitarra sotto il braccio a cantare Torino e la sua vita.

A tramutare questo talento, che vien voglia di definire «naif», in un ottimo disco di canzoni, hanno contribuito non poco Piero Novelli e Mario Piovano, autori delle canzoni e arrangiatori della parte musicale. Beppe d' Môncalé fa il resto: è serio quando vien voglia di ridere; è sarcastico quando il testo che canta ci dispone alla tristezza: ciò che un cantante bravo deve saper fare. Deve cioè essere quel tanto artista di teatro per togliere alla canzone il sapore di svago sciocco ed inutile.

Tra le dodici canzoni incise nel disco, non ve n'è una che non piaccia e che non crei una sua atmosfera particolare: dall'indiavolato *Tango dj' ajassin*, che apre il disco, al bellissimo e trasognato *Pizzo alla greca*, dalla esilarante *Pòrtiera dlj Mòlass* al mesto e bello *La piola dlj rubinet*. Il tutto racchiuso in una graziosa copertina ed accompagnato da simpatiche parole di presentazione di Piero Novelli.

r. la.

La collezione di monete antiche, uno svago che in Italia interessa diecimila appassionati

In più, ci sono decine di migliaia di «occasionali», persone che si illudono di guadagnare su un mercato estremamente difficile come quello della numismatica - In realtà è un «hobby» raffinato ed arduo che richiede una vasta cultura, soprattutto storica, e buone conoscenze tecniche - Di fronte ai francobolli, che hanno 150 anni di vita, le monete di metallo risalgono a più di duemila anni fa - Pezzi unici che valgono 50 milioni e «patacche» prive di qualsiasi valore

La passione della numismatica si diffonde con un ritmo che, negli ultimi anni, è andato sempre aumentando. C'è modo e modo d'essere numismatici. «*Quelli veri, che hanno idee chiare e un programma preciso saranno, in Italia, circa diecimila* — afferma il dott. Luigi Sachero, presidente del Circolo Numismatico torinese. — *Gli altri sono decine e decine di migliaia e sono presi da una specie di febbre che li fa agire un po' per passione e molto di più per speculazione, e meglio, con la speranza della speculazione. Così si arriva persino al fenomeno della scomparsa delle 500 lire d'argento*».

Sono mesi o addirittura anni che non si vedono circolare queste monete e il fatto sta creando una certa difficoltà nella circolazione monetaria tanto che si diffonde sempre più l'usanza di sostituire questi pezzi con assegni circolari. Il Tesoro sta correndo ai ripari con un'emissione a getto continuo di pezzi da 500 lire sia in moneta d'argento sia in carta moneta. Ma ci vorrà del tempo prima che le normali 500 lire riprendano il posto ora forzatamente occupato dagli assegni.

Queste sono aberrazioni dell'*hobby* che esamineremo più avanti. Parliamo prima della passione autentica, della numismatica con la «N» maiuscola. Non è un divertimento facile, richiede una buona cultura, una preparazione estesa alla storia, alla politica, alla geografia, alla parte artistica e a quella tecnica. Perché nella moneta sono appunto presenti tutti questi aspetti che servono a classificarla e a valutarla.

I numismatici non tollerano nemmeno di essere paragonati ai filatelici. Dicono: «*Il francobollo ha meno di 150 anni di vita, la moneta ne ha oltre duemila con il relativo carico di storia*».

La moneta da 500 lire coniata dalla Zecca italiana: a sinistra, un esemplare con la bandierina rivolta in senso sbagliato (1957), a destra, il modello «giusto»

Il campo è quindi vastissimo, va dalle monete greche alle romane, alle etrusche, bizantine, barbariche, medievali, rinascimentali per finire, da Napoleone in avanti, con le monete moderne. Centinaia di migliaia di pezzi, una collezione irraggiungibile. Guai a chi si mette a raccogliere a casaccio monete di qualsiasi epoca. Ed è quello, purtroppo, che fanno molti giovani inesperti.

Consiglia il dott. Sachero: «*Non bisogna aver fretta di comperare, bisogna maneggiare molte monete, farsi l'occhio e il tatto, parlarne in compagnia fra amatori, saggiare la propria preferenza. Soltanto dopo questa lenta ma necessaria introduzione si può fare la scelta che può avvenire non soltanto fra le epoche, ma anche fra i tipi — papale, sabauda, antichi Stati, ecc. — e fra le famiglie — Savoia, Sforza, Visconti, ecc. — che hanno emesso monete*».

Ci sono collezionisti che hanno incominciato a raccogliere monete perché loro stessi o qualche parente arando un terreno hanno portato alla luce qualche pezzo antico; altri hanno fatto le loro scoperte nelle scodelle di un mercato di ferravecchi, come il «Balôn» di Torino o Porta Portese di Roma. Una moneta tira l'altra, come le ciliegie, chi incomincia difficilmente riesce a fermarsi. La passione si rafforza, il gusto si affina e, sotto sotto, arde il fuocherello della speranza del ritrovamento eccezionale: chissà che non si possa metter le mani per pochi soldi su un «16 scudi» d'oro del papa Alessandro VIII, del 1690, che ha una valutazione di 50 milioni di lire; oppure, più modestamente, su un «decadramma» di Siracusa del tiranno Dionisio (circa 400 avanti Cristo) che può costare da uno a due milioni di lire.

I prezzi hanno oscillazioni fortissime anche per monete dello stesso tipo e della stessa epoca: in numismatica gioca fortemente il fattore della conservazione al pari di quello della rarità: un asse rio di Adriano può valere dalle 5 mila lire alle 100 mila a seconda dello stato in cui si trova; le 20 lire d'argento del «littore» emesse nell'anno 1927, quinto dell'era fascista, costano oltre mezzo milione, mentre la stessa moneta emessa nello stesso anno, ma nesto dell'era fascista, cioè dopo il 28 ottobre, costa appena 15 mila lire, perché delle prime ne furono coniate 50 pezzi e delle altre parecchie migliaia.

E le 500 lire d'argento dei nostri giorni? La manìa della tesaurizzazione di questo pezzo ha incominciato a diffondersi nel '57 quando fu emessa la serie commemorativa di Cristoforo Colombo con le Caravelle. Un primo quantitativo di 1200 pezzi coniati per prova e distribuiti in omaggio ai deputati e senatori aveva un errore nel disegno: le bandiere delle Caravelle girate controvento. La particolarità fece andare a ruba quelle monete e il prezzo salì subito a 20 mila lire; ora ogni pezzo costa 150 mila lire.

Da allora l'epidemia della tesaurizzazione delle monete da 500 lire ha continuato a dilagare, un po' perché quel precedente aveva fatto nascere la passione del collezionismo, un po' per la convinzione di poterci speculare sopra. Tra il 1985 e il 1996 la zecca ha coniato, in due tempi, circa 5 milioni di pezzi da 500 lire con l'effigie di Dante e, nonostante questa grande quantità di monete, in circolazione non se ne trova nemmeno una; c'è ancora chi le compera per tre, cinque, dieci mila lire facendo una doppia sciocchezza perché esse valgono sempre e solo 500 lire e perché si commette reato a mutare il valore di una moneta corrente. Di tanto in tanto c'è qualcuno che si rende conto della inutilità di una simile raccolta e se ne disfa: non molto tempo fa un contadino a Vercelli ha comperato un pezzo di terreno pagandolo con 500 pezzi di «Dante».

Il numismatico autentico è ben lontano da questo collezionismo assurdo. «*E' il numismatico autentico* — aggiunge a sua volta il consigliere del Circolo torinese Mario Manacorda — *non ha mai dovuto pentirsi della sua passione perché l'hobby è sempre largamente remunerativo (anche se, a volte, un ritrovamento può far diminuire un prezzo fino a quando tutti gli esemplari ritrovati non saranno stati collocati). L'importante è avere pazienza, costanza e guardarsi dalla fretta di comperare i pezzi mancanti. Il segreto sta nel saper scegliere quello che il mercato offre*».

I neofiti sappiano dunque far tesoro dei consigli di un collezionista con 35 anni di esperienza.

r. l.

I VIENNESI E L'ARTE DEL SAPER VIVERE

Oltre quarantamila associazioni in Austria per cantare, bere, viaggiare in compagnia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, agosto.

A pochi metri dal mio ufficio, fra il Burg Theather e l'Università, c'è un vecchio caffè, il Landtmann, dove camerieri ancien régime, pallidi, un po' calvi, asseguiosi, si muovono come ombre fra i tavolini di marmo e i divani di velluto cremisi stinti. Uno di quei locali tipici di Vienna, signorilmente discreti, comodi, silenziosi, riposanti, fatti per trascorrervi lunghe ore in compagnia sfogliando riviste e giornali che vengono messi a profusione a disposizione di chi entra e dove la consumazione sembra essere cosa del tutto secondaria.

Ogni mese, il secondo giovedì, si riuniscono qui, in una saletta separata, i soci dell'associazione per il «Latino universale»: alcuni professori, impiegati, artigiani, professionisti, casalinghe, studenti, tutti accomunati dal desiderio — e scopo confessato di questa associazione — di conversare in un latino pratico, semplificato che dovrebbe diventare la nuova lingua universale.

Questa dei membri della «Universal Latein», fondata il 9 febbraio 1948, è una delle 43.500 associazioni che esistono in Austria (7700 nella sola Vienna, 12.000 nell'Austria inferiore) che si riuniscono in analoghi caffè o trattorie e risultano regolarmente iscritte nell'elenco ufficiale del «Vereine» del ministero dell'Interno, Abteilung 4 A, con tanto di statuti, scopi, programmi, comitato esecutivo, presidente, segretario generale, cassiere.

Gli austriaci, sta detto senza cattiveria, tendono al collettivo, non possono stare soli, vogliono lavorare, cantare, bere, divertirsi ed arrabbiarsi sempre in compagnia. E' uno degli aspetti del costume di questo paese che riflette, se vogliamo, il suo desiderio di calore umano.

In Austria per qualsiasi attività esistono club, leghe, associazioni, circoli, gilde, gruppi, che coltivano lo spirito di gregge e raccolgono persone che hanno comuni ideali, interessi o desideri. Il funzionario che dirige il reparto «Vereine» del Ministerialrat, dott. Skurwada — un ometto tondo, affabile, vecchio stile — mi mette in condizione di dare una occhiata all'elenco delle associazioni venendo gentilmente incontro ad una mia precisa richiesta telefonica: è da non credere ai propri occhi. Tralasciamo le associazioni sportive, sindacali, politiche, culturali, di mestiere, che esisono dappertutto (qui, per la precisione, le sportive sono 7000, le culturali 5500, i circoli di risparmio 7500, di beneficenza 3100) e soffermiamoci su quelle che definiremo «singolari».

Ecco ad esempio il «Club dei bugiardi» (con raduni bimensili in un caffè del centro dove i soci ascoltano le più grosse fandonie che mente umana possa concepire), il club «degli ex abitanti di Sciangai», degli «amici dei Globetrotters di Harlem», «dei giardinieri bulgari», degli «stupidi» (posto di incontro di questo strano tipo d' persone che si autodefiniscono Laute Bloeda è lo Schopfwerk, nel II° distretto di Vienna), degli «amici del tamburino», degli «alti di statura» (per uomini superiori ai due metri e donne al metro e 95), dei «venditori di polli congelati», dei «contadini bonaccioni», degli «amanti della vita bohemienne». Il club Exotica «degli amici degli acquari», il club «dei giardinieri di cimiteri», dei maghi, illusionisti, spazzini.

Tutti si riuniscono: cacciatori, pescatori, entomologi: c'è il club «degli amici dei coleotteri». Amanti di ogni sorta di animali, e di strumenti musicali, per non parlare di filatelici, numismatici, collezionisti di chitarre e di porcellini d'India.

C'è un'espressione che cataloga tutti i soci dei 43.500 Vereine: vereinsmayer, il mayer associazionista, che sembra importata dalla Germania. Con questo termine vengono definiti tutti coloro che sentono il bisogno, la necessità, o l'obbligo di fondare sul collettivo la loro esistenza, spesso anche in privato. Cercano insomma quasi tutti (con le debite eccezioni) tutto ciò che per un italiano è generalmente considerato insopportabile: di stare appiccicati a qualcuno e nel minore spazio possibile.

Bruno Tedeschi

Lo scudo d'oro di Alessandro VIII del 1690. In alto il recto, in basso il verso

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA •
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Tredoz G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Borse economia e finanza

Il rapporto sarà discusso dai ministri alla conferenza dell'Aia

Lo sviluppo degli scambi mondiali richiede nuovi mezzi di pagamento

Il comitato dei «Dieci» (ridotti a nove per l'assenza della Francia) ritiene per il momento sufficienti le attuali fonti di riserve (oro, dollaro, sterlina) Sollecita, però, la creazione di «liquidità complementari» per le future esigenze del commercio internazionale - Un comunicato di Parigi definisce «molto ambigua» la procedura proposta per la riforma del sistema monetario

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 agosto.

Il «Comitato dei dieci» per la riforma del sistema monetario internazionale, composto dai sostituti dei ministri delle Finanze dei Paesi economicamente più sviluppati dell'Occidente (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Giappone), ha pubblicato oggi il rapporto, redatto dal professore tedesco Ofmar Emminger, che verrà discusso fra un mese alla conferenza ministeriale dell'Aia. Il documento, d'una cinquantina di pagine, è un complemento di quello presentato l'anno scorso dal dott. Ossola, però questa volta non si può più parlare di rapporto dei dieci, ma dei nove, perché la Francia, ostile sul fondo del problema, aveva rifiutato di partecipare ai lavori del comitato.

Era stato chiesto ai dieci di cercare «*su quale base sarebbe possibile arrivare ad un accordo sui miglioramenti da portare al sistema monetario internazionale, comprese le misure da prendere per la creazione di strumenti di riserva, onde coprire in maniera appropriata il bisogno di riserve del mondo*» e la loro risposta, che *Le Monde* definisce «*chiara e leale*», è rivolta soprattutto a stabilire un inventario dei punti su cui esiste accordo o contrasto fra i dieci.

Nella dichiarazione preliminare, il rapporto afferma ciò «*la stabilità e il funzionamento armonioso del sistema monetario internazionale dipendono essenzialmente e direttamente dal mantenimento d'un equilibrio soddisfacente della bilancia dei pagamenti dei Paesi più importanti. Attribuiamo dunque il più grande valore all'adozione di politiche economiche interne che abbiano per effetto di portar rimedio allo squilibrio della bilance dei pagamenti*».

I nove sono concordi sulla necessità di organizzare meglio il sistema monetario: nessuno mette in dubbio il compito dell'oro e tutti riconoscono che il deficit americano dei pagamenti non è un mezzo adeguato per compensare la penuria delle riserve monetarie. Ammettono perciò la necessità di completare il sistema. Si tratta però di mettersi d'accordo sull'opportunità di preparare subito le misure che dovranno venir prese più tardi, tenuto conto che il commercio mondiale non soffre attualmente d'una penuria dei mezzi di pagamento, ma che «*le fonti di riserva oggi esistenti non sembra possano fornire, in un futuro più lontano, una base adeguata per il commercio e i pagamenti mondiali*».

I nove ritengono, insomma, che non bisogna aspettare il fuoco per preparare la pompa contro l'incendio. Il governo francese sostiene che la preparazione prematura di un dispositivo di intervento porterebbe i paesi deficitari e, in particolare, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ad una facilità monetaria che contrasterebbe col rigore indispensabile al risanamento.

A questo proposito, un comunicato ufficiale del governo francese afferma, infatti, la propria inquietudine se dovesse «*funzionare in maniera prematura un dispositivo di creazione di riserve che sarebbe pericoloso per l'equilibrio economico e monetario mondiale*» e dichiara perciò di accogliere «*con molta reticenza una procedura che lascia sussistere la più grande ambiguità sullo svolgimento dei lavori ulteriori e sul modo in cui verrà scelto l'eventuale dispositivo e determinato il momento della sua messa in applicazione*».

Sembrerebbe, dunque, che Parigi mettesse in dubbio la «chiarezza e lealtà» di cui parla *Le Monde*, ossia che giudicasse la procedura adottata dal comitato come tendente essenzialmente ad assecondare la politica monetaria di Washington e di Londra. In realtà, i nove considerano che le nuove unità monetarie dovranno essere create secondo criteri obbiettivi, ossia secondo i bisogni monetari mondiali e non secondo il deficit di questo o quel Paese, e dovranno venir ripartite e utilizzate nell'interesse non soltanto dei grandi Paesi ricchi, ma anche degli altri. Ogni legame troppo stretto con l'oro dovrebbe venire perciò evitato e la chiave di distribuzione delle nuove riserve dovrebbe mantenersi quella delle quote di appartenenza al fondo monetario.

Anche fra di loro, i nove non sono d'accordo su tutti i punti. I loro contrasti riguardano principalmente la procedura del voto sulla messa in esecuzione del nuovo sistema e sull'opportunità che «il sistema delle liquidità complementari» venga applicato soltanto per i Paesi ricchi o anche per gli altri.

Sandro Volta

I dati doganali pubblicati dall'Istat

Esportati 200.358 autoveicoli dall'Italia nel 1° semestre '66

Incremento del 14,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno scorso - In aumento anche le vendite all'estero di parti staccate e di trattori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Nel primo semestre del 1966 (gennaio - giugno) l'Italia ha esportato, secondo i dati doganali resi noti dall'Istituto centrale di statistica, 200.358 autoveicoli, per un valore di 138 miliardi e 144 milioni di lire, con un aumento del 14,4 per cento in confronto ai 171.509 autoveicoli esportati nei primi sei mesi del 1965, per 118 miliardi e 922 milioni.

I trattori italiani venduti all'estero fra gennaio e giugno di quest'anno sono risultati 13.818 per 19 miliardi 867 milioni, mentre nel corrispondente periodo del 1965 erano stati 11.282.

Infine, l'Istat riferisce che le parti staccate di autoveicoli esportate nel primo semestre 1966 ammontavano ad un peso di 500.796 quintali pari ad un valore di 42 miliardi e 415 milioni; nei primi sei mesi dell'anno passato erano stati 436.447 quintali.

l. f.

Articolo sulle «Izvestia» per l'accordo Fiat-Urss

Il vice ministro del Commercio estero scrive che la produzione di «124» avrà inizio nel 1969; l'impianto, nel 1972, potrà costruire 600.000 vetture l'anno

Mosca, 25 agosto.

Un'apposita organizzazione, la «Avtopromimport» è stata creata per l'esecuzione del protocollo e dell'accordo generale concluso tra il Ministero sovietico del Commercio estero e la Fiat.

Scrivendo oggi sul giornale governativo *Izvestia*, il vice ministro del Commercio estero Ivan Semichasnov ricorda che l'accordo prevede la costruzione nell'Urss di un impianto automobilistico in grado di produrre 600 mila autovetture, con le parti di ricambio. La produzione del primo modello di autovetture comincerà nel 1969, e quella del secondo modello nel 1970. Il primo modello sarà basato sulla «Fiat 124», adattata alle specifiche condizioni dell'Urss, mentre il secondo modello sarà elaborato da progettisti italiani e sovietici.

L'impianto raggiungerà la piena capacità produttiva nel 1972, quando produrrà 350 mila autovetture del primo modello, 200 mila del secondo e 50 mila autovetture con carrozzerie «universali».

Le attrezzature della fabbrica, prosegue Semichasnov, saranno fornite dalla Fiat, da altre ditte italiane, da aziende sovietiche e anche da società di altri Paesi. «In tal modo, l'Urss non preclude lo sviluppo di contatti commerciali con Casa automobilistiche di altri Stati. Al contrario, la costruzione di un impianto del genere offre vaste opportunità per l'espansione di queste relazioni». *(Ansa)*

Prodotti 1.786.104 autoveicoli dalla Germania in sette mesi

Francoforte, 25 agosto.

(g.) La produzione automobilistica nella Germania Occidentale è scesa in luglio a 152.842 veicoli, molti stabilimenti essendo stati parzialmente inoperosi nel periodo delle vacanze. La produzione in giugno era stata di 239.843 unità. Nei primi sette mesi dell'anno la produzione complessiva è comunque aumentata del 4,3% ed ha toccato 1.786.104 unità contro 1.711.700 nello stesso periodo del 1965.

L'indice generale è sceso da 75,22 a 74,96 (—0,35 per cento)

Chiusura debole dei titoli azionari per la quarta riunione consecutiva

Un accenno iniziale di ripresa non è stato sostenuto da altri acquisti e le vendite hanno preso nuovamente il sopravvento - Al listino, ribassi moderati ma diffusi - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 05	+ 0 30
» cont.	102 95	+ 0 30
Redimibile 3½%	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	87 90	— 0 30
» cont.	87 80	— 0 30
Ricostruz. 5%	96 75	— 0 05
» cont.	96 65	— 0 05
Cit. Fond. 5%	99 60	—
Pr. R. 5% Tr.	95 825	—
» 54	95 40	—
B.T.N. 5% '68	100 05	— 0 25
» » '69	100 15	—
» » '70	100 37	— 0 15
» » '71	100 25	— 0 17
» » '72	100 20	— 0 30
» » '74	100 60	+ 0 20
B.T.S. 3% '68	99 95	— 0 025
OBBLIGAZIONI		
EREL 4%	99 40	—
» » '68	99 —	—
I.R.I. 5½%	99 20	+ 0 30
» ('64) 5%	99 45	—
» cent. 5%	99 90	+ 0 10
» ('66) 5%	99 05	—
» '67 5.6%	99 20	—
» ('36) 6%	98 85	— 0 25
» ('74) 6%	99 40	—
» '38 5½%	93 80	—
» '69 5½%	93 80	— 0 40
» '61 5½%	93 20	— 0 15
» '63 5½%	92 90	+ 0 25
» ('64) 6%	99 10	—
» '65/82 6%	97 60	—
» Stato% ugl.	100 05	—
» Elettr½%	109 65	—
» » 5½% agg.	94 65	+ 0 40
» Stato 5½	94 40	—
Cities (III) 4½	99 25	—
Cities (IV) 5%	94 90	+ 0 30
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '62	95 40	—
» » '63	94 75	—
» » '68	93 50	—
» 5% '69	90 40	+ 0 225
» 5% '61	90 40	+ 0 20
» 6% '62 I	98 40	—
» 6% '65 II	96 425	—
» 6% '66	96 30	—
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 6%64 I	96 80	—
» » 6%64 II	97 —	+ 0 20
» » 6%65 III	97 —	+ 0 20
» » 6%65 IV	96 95	+ 0 025
00.PP. 5%	90 20	+ 0 10
» » 5½%	95 50	+ 0 20
» » 6%	97 35	— 0 15
» » » Sp.64	97 10	—
» » » Sp.65	96 90	— 0 40
CCAP ss. A 5%	97 40	—
» » 6% 66	96 80	—
» » » Sp.66	96 20	—
» » » II 5%	97 —	—
» » » II 6%	96 75	—
Eni Petrolio 5%	99 50	—
» » 5% '37	99 —	—
» » 5% '38	99 10	—
» » Sp. 4% '38	98 35	—
» » Sud 5%	97 50	—
» » » 5½%	92 70	—
Ent. Sud 5½ '61	92 30	—
» 5½ '62 6ª	92 90	—
» 5½ '62 7ª	92 70	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	97 60	—
» Gela 5½%	92 80	—
Eni '64 4%	99 40	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» 00.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 10	— 0 15
Cr.I.Sar.Ed.5½%	92 50	— 0 50
» » » 92 5½%	91 50	— 0 50
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 20	—
» » » 65 II %	95 05	— 0 05
C.F.R. Rag. 5%	90 70	—
Lavoratori 5% 58	100 —	—
» 5½% '61	93 —	—
» 5½% 62 6ª	92 —	— 0 10
» 5½% 62 7ª	92 40	—
» 5½% 63 8ª	91 85	—
» 5½% 63 9ª	91 70	— 0 30
» 5½% 63 10ª	91 70	—
» 6% 64 9ª	96 80	—
» 6% 64 10ª	96 70	— 0 10
» 6% 65 11ª	96 70	— 0 20
» 6% 66 12ª	96 75	—
Cassa DPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Lavoratori 5%	94 80	— 0 05
» » 5½%	93 75	—
» Edisonv5%	99 80	—
» » 6%58	99 30	—
» » 6%60	95 60	—
» Calimi 6%	96 50	—
» St.Mecc.5%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Cap. 6%	96 40	—
IMI 5½ 6%	99 80	—
» XVIII 6%	99 80	—
» XIX 6%	99 80	— 0 40
» XX 6%	99 20	— 0 10
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	90 10	— 0 50
» XXIII 5%	89 70	— 0 10
» XXIV 5½	92 35	+ 0 10
» spec. '64	99 55	— 0 05
» Cr.Mi% 5½	97 —	—
Terme '37 5%	98 —	—
» '52 5%	98 —	—
» AEM5½%	92 30	—
» AMS½%	92 50	—
Genova 6% '59	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 30	—
» Fiat 6% '58	100 —	—
» » 5% '57	99 90	—
» Fiat 5½% '59	93 60	— 0 20
RIV 5½%	92 80	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '52	92 60	—
» '55-70 7%	104 50	—
Oliv. 36 7%	103 —	—
» '59 5½%	101 50	—
» '62 5½ I°	91 80	+ 0 30
Oliv. '63 5½ 2°	91 80	+ 0 30
Ben. Ed. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» » 7%	104 25	—
» » 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '66	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	101 75	+ 1 75
» 7% '63	102 50	—
» 7% 58 I	99 50	—
» 7% 59 II	100 60	—
Cost-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	102 —	— 0 50
EADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	97 —	—
Ang.-Fras 6%	102 50	+ 1
Cart. It. 7% '48	97 50	— 0 30
» 5½% '62	100 —	—
Cellul 6%	99 25	—
» 6% '58	92 40	—
» 5½% '60	92 40	—
» 5½% 61	92 20	+ 0 20
» 5½% '62	92 20	—
Meridionale 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 4% '57	96 80	—
» 4% '64	97 60	—
Alpi 6%	99 —	—
Elna 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	98 50	— 0 50
Pibigas 6½%	100 25	—
Mediterr. 7%	102 —	—
Fergat 8%	112 —	— 1
C.Fiat 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Montecat. 5½	92 50	—
» 5,50 67	91 30	—
Lancia 5½%'66	90 50	—
» 5½%'62	89 —	—
Liquigas 6% '58	94 20	+ 0 20
Cuneo-Spr. 5½	93 —	—
IRI Italia 5½	92 —	—
Fl. Sar 5½ '61	92 30	—
Fr.S.S.Ser. 5½	91 30	— 0 10
Autostrade 5½	92 10	—
» 5% '65	97 30	— 0 40
Motta 5%	96 70	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 10	— 0 10
Ac. P. 5½%	189 —	— 0 30
Imm. Roma 6%	220 80	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7250	— 60
Ass. Toro priv.	5450	— 100
Ass. Generali	106450	— 1150
Pirelli Finanz.	1080	—
SIAT	2870	— 5
Immobil.	3350	—
Finsider	790	— 9
Mediobanca	13900	— 500
La Centrale	9300	— 50
Meridl. Finanz.	2345	— 10
Ferr. Merid.	2341	— 14
COMUNICAZIONI		
Ferr. Merid.	2380	—
R.A.I.	7600	—
Torino-Nord	41	— 1
SIP	2597	— 3
METALMECCANICI		
FIAT	2775	— 31
FIAT privil.	2205	— 10
Mobiliè	694	+ 3
Manifattura	2620	—
Italmeter	1010	— 5
Westinghouse	940	—
Ferrero	390	—
Bolaffio	1485	—
Olivetti	3355	— 50
Olivetti priv.	3340	— 20
Terni	766	— 4
C. Marelli	676	—
M. Marelli	1100	—
TESSILI		
Bergamasca	9050	+ 50
Vicosa	4350	— 20
Vicosa privil.	3105	—
Cantoni	5280	— 20
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1327	— 6
Paramatti	1305	—
Schiapparelli	5280	—
Mira Lanza	38600	—
SAFFA	5450	— 20
ANIC	1565	— 15
Montecatini	1845	— 10
Montedison	1845	— 9
Liquigas	196	—
Pibigas	97	+ 1
S.A.R.D.M.	1025	—
Cir	4400	—
MINERARI		
Montecatini	592	+ 3
Tubi-Bradda	15500	—
M. Amiata	15410	— 165
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	81	—
Venchi-Unica	338	—
Eridania	5340	—
Motta	12425	— 75
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3230	—
Ilies	3990	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	567	— 3
Gilardini	2380	—
Fiera	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Polak.	1014	— 2
C. Adduz Roma	605	— 15
Cartiere Ital.	1315	+ 13
Cartiere Burgo	16250	— 450
Faraoni Rivo.	10300	— 100
Eternit	4200	—
Pirelli	3080	— 60
Ceram. Pozzi	195	— 4
Rinascente	382	— 1
Rinascente pr.	299	—
Ind. Stoca	1680	—

La Borsa, ieri a Torino, ha registrato nuovi, anche se contenuti, ribassi, per la quarta seduta consecutiva. Dopo un'apertura in leggera ripresa, il mercato si è indebolito. Nel complesso, le perdite dalla vigilia sono apparse poco più che frazionarie. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa, scarsi affari, sui livelli della chiusura di Milano.

Diritti Ass. Generali-Alleanca 1000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 23.000.000 c.n.; azioni 157.850, di cui 24.000 Rinascente, 8500 Anic, 425 Ass. Generali, 11.000 Olivetti priv., 53.000 Fiat, 14.000 Viscosa, 16.500 Montecatini.

Milano, 25 agosto.

La ripresa di ieri a Wall Street ha stimolato, in apertura, il mercato, con recuperi sensibili per i titoli primari, che erano stati depressi in chiusura di ieri. In seguito però la scarsa attività non ha consentito un consolidamento dei progressi iniziali; le offerte, pur limitate, non hanno sempre trovato sufficiente contropartita ed i prezzi hanno gradualmente ceduto. Le flessioni dei corsi si sono fatte più sensibili in chiusura, e il listino raccoglie i minimi della giornata, con diffusi regressi rispetto al precedente. Hanno fatto eccezione solo i Saccariferi, Gavardo, Donzelli e Rosari. L'indice generale settoriale de *Il Sole-24 Ore* scende da 75,22 a 74,96, con un ribasso dello 0,35 %. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 72 milioni di lire; obbligazioni per 434 milioni 500 mila lire; azioni n. 880.900, per un valore di 2 miliardi 737 milioni di lire.

Genova, 25 agosto.

Industrie agricole 5135; Navigaz. Alta Italia 7440; Cotonificio Ligure 1940; Mira Lanza 38.250; Italsider 1010; Eridania 3310; Romana Zuccheri 180,50; Industria Zucchero 8095; Distillerie Italiane 3125; Zuccheri Sarmide 890; Esercizi Molini 1906; Acdes 2230.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	76.030	Sifir	1175
Gim	4255	Stet *	2077
Centrale *	9240	Italgi	3176
Fonsri	3325	Generali *	106.200
Bastogi *	2349	Ras *	41.600
Sviluppo	2154	Incendio	9510
Finmare	415	Assitalia	75.990
Finsider *	790	Ass. Tor.	7225
Breda	3850	Ass. Tor. pr.	5535
Kalsp	85	Ass. Mil.	27.900
Sme *	2341	Ass. Mil. pr.	21.000
Generalfin	961	Fond. Vita	23.510
Pirelli C.	4600		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1135	Ausiliare	2265
Mittel	2340	Sip *	2650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.200	Linoleum *	2920
Val Tidone	12	Filtea	251
Dicesa *	530	Fisac	385
De Angeli *	2937	Cascami *	5490
Cucirini *	7305	Bonaiuti	1000
Linificio	540,50	Chatillon *	5260
Rossari	18.700	Safa Viac. *	4341
Rotondi	25.950	Viscosa pr.	3160
Tessi	2630	Pacchetti	539
Unione M.	30.100	Scotti	169
Gerardo	2148	Marz. pr.	2151
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1010	Siele	8090
Magona	1058	Breda-Is.	1200
Metallur. *	3870	Falck	3945
Amiata *	15.460	Falck pr.	4095
Montec. *	1845	Trafilerie	778
Montepiani	994	Ilva-Viola	685
Selenia *	1480	Terni Sid. *	347
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2773	Westingh.	920
Fiat priv.	1720	Olivetti	3351
Mobiliè	695,50	Olivetti pr.	3331
Fr. Tosi	1048		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cigli *	2901	Magneti	1092
Emiliana	2228	Tecnom. *	1501
Grubbs	2500	Alto Ves.	1795
Marelli *	676		
ALIMENTARI			
Distillerii *	3150	Cartesa	2740
Eridania *	3325	Motta *	12.960
Fa. Molini	1910	R. Zucch.	186
CHIMICI			
Anic *	1545	Montecat. *	1698
Sello *	5400	Rumianca	1039
Italgas *	1329	C. Erba	16.170
Liquigas	193,50	Erba priv.	6830
Mon. Geo	602	Brioschi	16.540
Pibigas	96	Caffaro	205
Lanerossi *	1100	Lepetit	4200
Lanerossi pr.	1010	Lepetit pr.	9100
Snaiprogetti	1516	Cogne	8120
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2205	Milano C.	26.500
Immobiliare	2230	Ilies	5790
Sagi	1800	Ben. Ferr.	710
Beni Stab.	3250	Risan. N.	4200
Gen. Imm. *	564,50		
DIVERSI			
Edison *	2841	Smeriglio	165,75
Ilsida	38.650	Pirelli R. *	3911
Borgo *	16.350	T. Adesi	5500
Ginori	550	Rinasc. *	380
Cigs	4200	Rinasc. pr.	296
Italcem. *	15.500	Mondad. pr.	3150
Comontiz	4810	C. Adige	605
Cav. Pozzi	196,50	De Ferrari	1110
Pozzi pr.	277	Ses	4500
Eternit	4085	Sges	1785
Rejna A.	931	Gemelli	4600

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice settoriale azionario.

Oro e valute estere

Milano, 25 agosto.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 128-127,50; marco occ. 154-157.

Ora fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6400, nuovo conio 5150-6400; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5600-5800.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street prevalenza di ribassi

I tentativi di ampliare la ripresa di mercoledì non hanno avuto successo - La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 799,55 a 792,09

New York, 25 agosto.

I benefici della ripresa di ieri sono stati in gran parte annullati nella seduta odierna; vari tentativi sono stati risvegliati ad ampliare il miglioramento dei corsi, ed una ripresa delle vendite nella fase finale ha prodotto un quadro abbastanza esteso di perdite, che arrivavano in prevalenza a due punti.

Gli alleri automobilistici — in rialzo per buona parte della seduta — hanno chiuso irregolari di frazioni: alcune iniziative sono state stimolate da qualche previsione di un aumento delle vendite in agosto nei confronti dell'anno scorso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 792,57 (799,55); ferroviari 198,62 (200,88); obbligazioni interne 80,87 (81).

Az. scambiate n. 6.760.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 35 1/4 (35 3/4); Tel and Tel 51 3/8 (51 5/8); Bethlehem Steel 30 1/8 (30 3/8); Dupont 168 1/4 (171); Ford Motor 42 1/2 (42 1/2); Gen. Electric 87 7/8 (89); Gen. Motors 73 (73 1/8); I.B.M. 324 1/4 (328); Kennecott Copper 29 7/8 (30); Standard Oil of N. J. 62 1/4 (63 3/4); U. S. Steel 40 (40); Woolworth 20 1/2 (20 3/8).

Londra: da 377,7 a 373,1

Londra, 25 agosto.

Il mercato finanziario a Londra ha avuto oggi una ripresa, che però è durata solo un'ora, dopo di che i prezzi hanno ripreso a scendere. I principali titoli industriali hanno chiuso con perdite diffuse da 6 pence a un terzo di penny. I petroliferi hanno registrato ribassi di oltre uno scellino. Poco trattati i titoli di Stato. Cedenze di diversi scellini per gli aurliferi. Calmi i titoli del rame, prevalentemente migliori i valori in dollari.

Indice 373,1 (ieri 377,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 (59); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 (24 3/4).

Parigi: da 98,1 a 98,3

Parigi, 25 agosto.

Mercato irregolare, con prevalenza di lievi rialzi in chiusura.

Indice 98,3 (ieri 98,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,10 (28,50); Finsider 6,05 (6,10); Snia Viscosa 33,50 (33,80); Fiat priv. 16,80 (17,50); Montecatini 14,50 (14,15).

Zurigo: da 178,6 a 178,9

Zurigo, 25 agosto.

La ripresa di ieri ha avuto seguito, seppure in proporzioni più limitate, nella riunione odierna.

Indice 178,9 (ieri 178,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,80 (72,50); Rumianca 12,10 (12,20); Italcementi 111 (111,75); Snia Viscosa 30,75 (30,75); Bastogi 16,75 (16,75); Condotte 4,30 (4,30); Fiat 19,85 (19,90); Imm. Roma 4,05 (4,05); Invest 23,50 (23,30); Ledoga priv. 38,25 (37,50); Magneti Marelli 7,75 (7,70).

Unione Banche Svizzere 2490 (2490); Società di Banca Svizzera 1930 (1925); Credito Svizzero 2125 (2130); Electrowatt 1150 (1145); Interhandel 3875 (3875); Italo-Suisse 220 (222); Aare-Tessin 865 (865); Adolph Saurer 1090 (1075); Bally 1210 (1210); Brown Boveri 1455 (1440); Ciba 5220 (5225); Fischer 1150 (1125); Lonza 885 (880); Nestlé 2100 (2095); Sulzer 3185 (3175).

Francoforte: 96,30 (96,46)

Francoforte, 25 agosto.

Dopo un'apertura stazionaria, le vendite hanno assunto l'iniziativa e il listino registra, per la quarta seduta consecutiva, leggere flessioni.

Indice 96,30 (ieri 96,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,90 (18); Fiat 17,70 (17,80); Fiat pr. 13,90 (13,90); Finsider 4,90 (5,05); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 11,70 (11,75); Olivetti 21,40 (21,40); Pirelli 25 (25); Snia Viscosa 27,80 (27,80).

Seggio alla Borsa di New York venduto per 220.000 dollari

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 agosto.

(a.) Un seggio al New York Stock Exchange è stato venduto al prezzo di 220 mila dollari (137 milioni di lire circa), con un ribasso di 25 mila dollari sul prezzo fatto ultimamente per un altro seggio. Il fatto non meraviglia, in quanto la Borsa è in questo momento di pessimo umore per il ribasso delle quotazioni e per la relativa ristrettezza del volume degli affari.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	4/8	25/8
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	20.000	19.850
Ital. Vita	2.000	1.850
Reale Grandine	824	824
G. A. I.	319.000	319.000
BANCARI		
Ameria Ital.	2.450	2.420
Comm. Ital.	16.000	16.000
Comm. Industria	6.500	6.500
Nar. Agric.	6.500	6.500
Pop. di Milano	7.325	7.325
Pop. di Novara	18.025	18.025
Prov. Lombarda	5.415	5.300
Unione	6.550	6.550
Vanwiller	13.000	13.000
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	18.200	18.200
Cred. Comm.	958	940
Credito Fondiario	1.100	1.100
Tel. Comm. Lariano	82.000	77.000
CARTIERE		
Milani	35	35
Remmert	21.000	21.000
Brenzoli	12.000	12.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	6.210	6.300
Max Mayer	12.550	12.550
Chim. Farmaceut.	730	730
Zambeletti	6.000	6.300
Rotta & C.	3.350	3.350

TITOLI	4/8	25/8
METALMECCANICI		
C. G. E.	12.300	12.300
C. G. S.	4.000	4.000
Rejna Zanard.	1.000	1.000
Cant. Tirreno	19.000	19.000
Ass. Vanzetti	115	115
Farm Mel. Carb.	1.000	1.000
Manif. Gregg	1.510	1.510
Mirina	96	105
TESSILI		
Cot. Cadorna	3.150	3.150
Cot. Ottolini	24.500	24.500
Cot. Solbiate	975	950
Fratte & C.	5.500	5.500
Burgomastro	2.710	2.710
Manif. Cisorgne	2.825	2.825
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	13.150	10.700
Selna Maiglii	10.000	10.050
Cart. ged Milisi	600	600
DIVERSI		
Sasia priv.	801	780
Sasa Ilisia	1.300	1.300
Prig. Milan.	10.000	10.000
Zucch Lendin.	9.500	10.000
Trigonali F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	5.000	5.100
Arti Grafiche	12.010	12.010

TRIBUNALE DI IVREA

Fallimento Filatura Rauza Giorgio DI CASTELLAMONTE

Il Giudice Delegato con Decreto 6 luglio 1966 ha ordinato la vendita all'incanto del fabbricato industriale costruito nel 1963 sito in Castellamonte frazione S. Antonino — zona depressa — F. XXIII n. 554 di complessivi mq. 3325, composto di capannone in cemento armato, locali ufficio, portineria, altri due capannoni, cortile.

Prezzo base ribassato a lire 15.340.000 (diciannovemilioni trecentoquarantamila).

L'incanto avrà luogo il giorno 22

ULTIME NOTIZIE

Prima tappa di un viaggio di 43 mila km

De Gaulle accolto a Gibuti con grida ostili e tumulti

La folla nella capitale della Somalia francese (colonia di Parigi) urla: «Indipendenza» - I dimostranti attaccano la polizia a sassate: 13 feriti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 agosto.

Il generale De Gaulle, nel suo lungo viaggio di [illegible] chilometri intorno al mondo, ha fatto tappa oggi a Gibuti, capitale di una delle rare colonie rimaste ai francesi e dove il suo arrivo ha provocato violenti incidenti fra le forze di polizia e manifestanti che reclamano l'indipendenza totale dalla Francia.

Il Gaulle era appena sceso dal «DC 8» [illegible] in dieci ore di volo lo aveva trasportato alla temperatura autunnale dell'aeroporto di Orly, all'afa [illegible] 40 gradi all'ombra di Gibuti, che dal migliaio o poche più di persone riunite dietro le transenne, frammiste alle acclamazioni, si sono levati cartelli che reclamano l'indipendenza totale del paese. Il generale si era già avvicinato alla folla per stringere le mani, quando si [illegible] visti spuntare i cartelli. Le forze di polizia [illegible] intervenute per far tacere i disturbatori, mentre il generale continuava imperterrito a stringere le mani che si protendevano verso di lui.

Sedata la manifestazione [illegible] indipendenza all'aeroporto, la Legione straniera ha dovuto intervenire [illegible] un quartiere della città, per impedire ad altri manifestanti di raggiungere la strada dalla quale doveva passare il corteo presidenziale. Dapprima accolti da una fitta sassaiuola, i legionari hanno finito per avere la meglio ed hanno investito il quartiere dove vivono i profughi della Somalia. Gli incidenti riprendevano un'ora dopo, più violentemente quando i legionari hanno investito la sede del partito del movimento popolare, e si sono avuti tredici feriti, cinque dei quali tra i poliziotti ed i legionari.

Il partito del movimento popolare è diretto da Ahmed Idris Moussa, che all'assemblea nazionale di Parigi siede nei banchi della maggioranza gollista. Alla vigilia dell'arrivo di De Gaulle, i tre principali partiti politici avevano riconfermato con energia le loro posizioni. Il partito del movimento popolare accusa le autorità locali di esercitare un vero «gangsterismo»; i manifestini distribuiti durante la notte e la mattinata, pur inneggiando alla Francia ed al generale De Gaulle, invitavano la popolazione a reclamare la indipendenza totale.

Il partito dell'unione democratica, diretto da Ahmed Dini, ex presidente del Consiglio di governo ha distribuito dal canto suo manifestini nei quali afferma che, «essendo francesi», gli abitanti della costa francese della Somalia godono di una indipendenza che non può essere minacciata né dalla Somalia, né dall'Etiopia che ne reclamano l'annessione. Ma anche il partito di unione democratica è violentemente avverso alla gestione dell'attuale vice presidente del Consiglio di governo, Ali Aref Bourhan.

l. m.

L'arrivo del presidente De Gaulle ieri all'aeroporto di Gibuti (Telefoto A. P.)

Lanciata con successo dagli S. U. la capsula spaziale «Apollo» che porterà l'uomo sulla Luna

Cape Kennedy, 25 agosto.

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi il lancio di prova della [illegible] spaziale «Apollo» che, secondo i progetti, dovrà consentire al primo equipaggio umano di giungere sulla superficie della Luna.

Il lancio della capsula è stato realizzato con il [illegible] vettore «Saturno 1», il più potente mezzo di propulsione spaziale degli Stati Uniti che raggiunge un'altezza di 68 metri sulla rampa di lancio. Il potente vettore [illegible] sommità la capsula «Apollo» che pesa 533 chilogrammi e può portare a bordo tre astronauti.

Il lancio, avvenuto alle 19,15 italiane con 45 minuti di ritardo sul previsto, è durato soltanto 90 minuti, vale a dire il tempo per far coprire alla capsula un percorso pari a tre quarti della circonferenza terrestre. Il razzo infatti, partito da Cape Kennedy, è andato a ricadere nelle acque dell'Oceano Pacifico a 480 chilometri di distanza a sud-est delle isole Wake, dove era in attesa la flotta delle unità navali americane pronte per il recupero.

(Ag. Italia)

Johnson discute coi ministri la situazione nel Vietnam

Riunione alla Casa Bianca - Il segretario di Stato Rusk dichiara che gli impegni dell'America (legata da patti militari con 40 Paesi) riducono il rischio di una guerra

Washington, 25 agosto.

Una riunione del Consiglio dei ministri alla Casa Bianca presieduta da Johnson, una dichiarazione del Segretario di Stato Rusk il quale ha negato che gli Stati Uniti siano «eccessivamente impegnati militarmente» nel mondo e un discorso del vice presidente Humphrey sul Vietnam hanno segnato una giornata politica piuttosto intensa, centrata sulla situazione internazionale. La riunione alla Casa Bianca ha avuto per oggetto — oltre alla questione razziale su cui hanno riferito quattro governatori — la guerra asiatica e altri temi internazionali, attraverso relazioni dei Segretari di Stato e alla Difesa, Rusk e McNamara. Nelle citate dichiarazioni, Rusk e Humphrey hanno riaffermato la politica estera del governo.

Rusk si è recato di prima mattina dinanzi alla sottocommissione del Senato per la preparazione militare, che aveva posto nella propria agenda un quesito: *«Hanno gli Stati Uniti esteso oltre misura i propri impegni militari, essendo legati da patti di difesa con più di 40 Paesi in cinque continenti?»*. Rusk, in un rapporto alla sottocommissione, ha anzitutto affermato che questi impegni riducono e non aumentano il rischio di una guerra. Egli ha rivolto a potenziali aggressori l'avvertimento che gli Stati Uniti in alcuni casi potrebbero intervenire anche in difesa di un Paese col quale non sono legati da un patto di difesa. Ha ricordato che i trattati militari sono stati tutti ratificati dal Senato ed ha negato che Washington intenda fare da «gendarme del mondo» o stabilire una «pax americana».

Il dibattito dinnanzi alla sottocommissione era stato sollecitato da alcune critiche secondo cui l'apparato difensivo americano intorno al mondo si sarebbe eccessivamente esteso, ciò che provocherebbe inutili rischi di impegni americani in crisi o guerre locali. Il presidente della commissione, John Stennis, prendendo la parola prima del rapporto di Rusk ha fatto il punto sulla tesi che era all'esame avvertendo che scopo del dibattito era quello di determinare *«l'estensione dei nostri impegni militari e la nostra capacità di far fronte ad essi. In breve non siamo né possiamo diventare ora o nel futuro eccessivamente impegnati militarmente nel mondo»*.

Il vicepresidente Humphrey, in un discorso pronunciato ad Atlantic City, ha difeso in particolare l'impegno nel Vietnam, affermando: *«Dico che il nostro investimento nel Vietnam ben vale il suo costo, così come il nostro investimento in un'America migliore e più libera ben vale il suo costo. I fardelli che noi portiamo oggi sono quelli della nostra responsabilità»*. Hubert Humphrey ha poi parlato delle elezioni indette per il mese prossimo nel Vietnam del Sud, affermando che esse dovrebbero suscitare negli Stati Uniti altrettanto interesse quanto le elezioni parziali americane di novembre.

(Ansa)

Arrestate a Mondovì due «sorelle terribili»

Hanno 43 e 40 anni, abitano a Montanera - Ingiuriarono il parroco in processione e picchiarono i fedeli, una vicina di casa e il maresciallo dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 25 agosto.

Due «sorelle terribili», residenti a Montanera — Assunta e Marianna Ferrua, di 40 e 43 anni — sono state arrestate quali responsabili di alcuni clamorosi episodi avvenuti in questi ultimi tempi e che vanno dalle ingiurie rivolte al parroco alle busse inflitte a un carabiniere.

Le sorelle abitano in una casa di [illegible] e vivono d'una modesta pensione di invalidità; da alcuni anni non godono della simpatia dei vicini di casa, con i quali sono anzi spesso in lite.

Tempo fa, di buon mattino, una famiglia del paese aveva trovato la propria porta di casa chiusa con una catena dall'esterno e aveva dovuto faticare non poco per uscirne. La responsabilità del fatto era stata attribuita alle Ferrua.

A giugno le sorelle, in occasione del Corpus Domini a della processione che ogni anno si snoda per le vie del paese, offesero con grida ed ingiurie il parroco che stava recando l'ostia consacrata. Gettarono inoltre da una finestra un grosso fascio di ortiche sui fedeli che procedevano inceloonati.

Due giorni dopo le Ferrua aggredirono a bastonate una vicina di casa che in seguito alle lesioni perdette il bulbo oculare di vetro. La sorella venivano querelate.

Sui fatti avvenuti al Corpus Domini, i carabinieri inoltrarono denuncia alla magistratura contro le Ferrua per vilipendio della religione. In ordine alle lesioni riportate dalla vicina di casa, il pretore di Mondovì, dott. Riccardo Bausone, convocò le imputate per ascoltare la loro versione.

L'ordine di comparizione non ebbe effetto perché le Ferrua non si presentarono al Palazzo di giustizia: due giorni dopo, in seguito a un mandato di accompagnamento coatto, il comandante della stazione carabinieri di Sant'Albano, maresciallo Parri, si recò a Montanera per prelevare le donne, che in aggredirono a morsi e graffi. Il sottufficiale, con l'aiuto di un carabiniere, costrinse le Ferrua a seguirlo in pretura.

Dopo averle interrogate, il dott. Bausone le dichiarò in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e portare alle carceri giudiziarie. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bracco, ha disposto una perizia psichiatrica.

F. C.

A pochi giorni dall'assassinio di tre agenti

Drammatica caccia per le vie di Londra a cinque banditi che sparano sulla polizia

Inseguimenti, sparatorie, lotte a corpo a corpo - Due criminali catturati, gli altri riescono a fuggire: uno è baizato da un cavalcavia su un treno in corsa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 agosto.

A soli tredici giorni di distanza dall'assassinio di tre agenti, uccisi davanti alle prigioni di Wormwood, due «policemen» sono stati fatti segno oggi a dieci o dodici colpi di rivoltella durante una disperata caccia in automobile ad alcuni banditi per le vie della capitale. Una vettura con cinque uomini mascherati a bordo ha invano tentato di sottrarsi all'inseguimento per circa quindici chilometri: due dei suoi occupanti sono stati catturati, e sono attualmente sotto interrogatorio al commissariato di Bermondsey. I due «policemen» hanno riportato alcune contusioni ed escoriazioni in un furibondo a corpo a corpo con gli arrestati, e si sono fatti medicare in ospedale, ma fortunatamente non hanno riportato ferite di arma da fuoco. Un'imponente ricerco per gli altri tre banditi è in corso lungo la zona della ferrovia del centro. Agenti armati e forniti di radio ricetrasmittenti, accompagnati da cani lupi, ispezionano attentamente ogni nascondiglio. Londra vive ore di febbrile eccitazione: la popolazione si chiede, ha scritto un giornale della sera, se la capitale non è diventata in Chicago europea degli anni sessanta.

La drammatica cavalcata è incominciata nel primo pomeriggio, quando una bambina ha visto, in Creekside, a Deptford, presso dei depositi di merci pregiate, alcuni uomini calarsi una maschera sul volto. Scotland Yard veniva subito messa in allarme, ed un'automobile con a bordo i poliziotti Anthony Gledhill e Terence Macfall, entrambi di 23 anni, si dirigeva a tutta velocità [illegible] *la località indicata. La vettura, chiamata «Papa 1» per le comunicazioni radio, sorprendeva i banditi nell'atto di scendere a terra dalla loro vettura. I cinque uomini mascherati risalivano subito in macchina e si allontanavano a oltre cento chilometri all'ora, inseguiti dai due coraggiosi agenti. Per le affollate vie di Londra si svolgeva un drammatico duello tra i fuorilegge e i tutori dell'ordine disarmati. I primi esplodevano numerosi colpi di pistola, causando però solo danni alla carrozzeria di «Papa 1». Da tutte le parti della capitale convergevano intanto le vetture di Scotland Yard, con agenti dotati anche di fucili. In Gallery Wall Road, dopo quindici chilometri di rischiosa corsa, accanto a una stazione ferroviaria, la macchina dei banditi urtava contro un palo. Cinque figure balzavano a terra, tre scomparendo in una via laterale, le altre due addentrandosi nella boscaglia.*

I due poliziotti, ancora in macchina, raggiungevano uno dei primi tre, e si fermavano. Questi si voltava di colpo, la rivoltella in pugno. «Scendete o sparo». Ai giovani non restava che obbedire. Ma quando il fuorilegge, messosi al volante dell'auto della polizia, accendeva il motore, l'agente Gledhill gli saltava addosso. L'altro avviava la macchina, trascinando il poliziotto per alcuni metri. Investiva un fusgone ed era costretto a scendere. L'agente Gledhill gli piombava addosso sanguinando da un braccio e una gamba, e iniziava una violenta colluttazione. Il suo compagno McFall intanto s'era buttato dietro un altro fuggiasco, lo aveva raggiunto, e colpito alla testa con il manganello. Arrivavano in quel momento altre automobili di Scotland Yard, e i due banditi venivano immobilizzati. «Il primo» ha dichiarato un portavoce «si preparava ad estrarre una seconda pistola da una tasca». Finora i nomi dei catturati non sono stati rivelati.

A sera si è appreso che uno dei tre banditi ricercati era saltato da un ponte della ferrovia su un treno in passaggio per sottrarsi alla cattura. La scena finale ha avuto molti testimoni. Uno di questi ha detto: «Agenti armati ci hanno ordinato di ripararci, perché avrebbe potuto iniziare una sparatoria». Per alcune ore venne tolta l'elettricità dalla zona, onde impedire agli altri banditi di saltare su treni merci di passaggio. Dopo un'accurata ricerca, tutto però tornava normale. Rimangono i poliziotti con i cani lupi a continuare la caccia.

e. c.

Un marinaio disoccupato

Scrive alla moglie minacciando di uccidersi se non trova lavoro

Roma, 25 agosto.

(r. s.) Un marinaio disoccupato ha scritto oggi alla moglie minacciando propositi suicidi se non troverà presto un lavoro. «Mi ammazzo, perdonami». Così termina la lettera inviata alla moglie, Giuseppe Borsa di 45 anni abitante a Civitavecchia. La lettera è arrivata da Genova. Dopo la denuncia della donna, disperata, tutta la polizia d'Italia ha ricevuto i fonogrammi per le ricerche dell'uomo.

Giuseppe Borsa, il 17 luglio scorso ha lasciato la casa con pochi soldi, ma con la speranza che coi viaggio a Genova tutto si sarebbe sistemato. A Genova vivono anche alcuni suoi parenti.

Tre province non accettano l'accordo tra medici e Inam

Sono Firenze, Udine, Vicenza - Chiedono un trattamento uguale a quello di Torino e Milano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

In ambienti responsabili si conferma che la vertenza fra l'Inam e i medici mutualisti si avvia ormai alla completa composizione dopo il ritorno all'assistenza diretta deciso anche dagli Ordini provinciali di Milano e di Torino. La grande maggioranza degli Ordini ha espresso la propria adesione alla stessa normativa, a seguito dei chiarimenti intervenuti, in occasione dei recenti incontri sia in sede ministeriale sia nelle sedi provinciali, ai fini di realizzare la più completa collaborazione tra l'Inam e i medici nell'interesse dei lavoratori assistiti.

A tale riguardo l'Inam ha impartito istruzioni alle proprie sedi provinciali per l'immediata applicazione della nuova normativa, anche per quanto concerne il regolamento delle partite arretrate e l'aggiornamento delle tariffe retributive.

Rimangono in contrasto con l'Inam ancora tre ordini provinciali, quelli di Firenze, Udine, Vicenza. I medici di queste città chiedono di avere lo stesso trattamento ottenuto dai colleghi di Torino e Milano.

Nel settore dei trasporti, dopo il preannuncio di una agitazione dei ferrovieri della Cisl contro il disegno di legge per il coordinamento dei trasporti approvato dal Consiglio dei ministri, anche altri sindacati di categoria della stessa organizzazione si preparano a definire le modalità di una azione comune.

g. f.

ULTIME DI CRONACA

Forse aggredita e gettata in acqua la donna trovata cadavere nel Po

Dormiva in una baracca sotto il ponte di corso Regina - Un tragico litigio? Già altre volte era stata percossa da un barbone: ora l'uomo è scomparso

Il commissariato Borgo Po sta conducendo un'inchiesta sul ritrovamento del cadavere di una donna avvenuto l'altra mattina sulla riva destra del fiume all'altezza del Motovelodromo. La donna è stata identificata nella Sienna Rosa Massetti in Motto, una sventurata che rovesci economici avevano ridotta sempre più in basso e costretta a vivere sotto il ponte di corso Regina Margherita in una miserabile baracca di lamiere e di assi. L'anno scorso il marito, ubriaco, aveva ferito un altro «barbone» a colpi di bottiglia; arrestato, aveva dato segni di squilibrio ed era finito in manicomio.

Il 14 agosto scorso la Motto si era recata a Bardonecchia, nella sede estiva dell'Istituto San Vincenzo di Chieri ov'è ospite la figlia maggiore, Mirta, di quindici anni (altri due figli sono stati ricoverati tempo fa in un collegio del dintorni di Torino). Alla ragazza e ad una [illegible] la donna narrava di sentirsi poco bene perché la sera prima un vagabondo che dormiva a breve distanza da lei sotto il ponte l'aveva aggredita e picchiata duramente per futili motivi. Comunque, congedandosi, [illegible] diceva «lunedì 22 ritornerò». La stessa sera [illegible] tornava a Torino.

Dai primi esami [illegible] cadavere sembra accertato che la morte della Motto risalga appunto al 15 o al 15. Il suicidio è da escludere. La donna non aveva mai espresso propositi del genere e il fatto che avesse assicurato con insistenza e con calore una nuova visita il giorno 22 sta a smentire l'ipotesi.

Com'è finita nel Po a annegata? Si tratta d'una disgrazia (la Motto, stanca per il viaggio, tornando al suo giaciglio nel buio, ha messo un piede in fallo, ed è caduta nelle acque) oppure è stata [illegible] percossa dal «barbone» col quale esisteva una vecchia ruggine ed è stata scaraventata nel fiume? Ieri il vagabondo è stato identificato: un sottufficiale e due agenti della P. S. Borgo Po l'hanno ricercato ma [illegible] Di lui, che qualche giorno l'uomo è sparito.

— Due guardie notturne del «Cittadini dell'ordine» hanno visto ieri notte in via Don Bosco 68, alcuni giovani vicini a un camioncino. All'intimazione di alt sono fuggiti. Le guardie hanno esploso tre colpi in aria, poi hanno avvisato la polizia. Sul camioncino c'erano elettrodomestici, una [illegible] con annilli e preziosi, e altri oggetti rubati nell'alloggio al quarto piano di Vittorio Capisnotto, attualmente in ferie. La refurtiva è stata portata nel commissariato S. Donato in attesa del suo ritorno.

Il sindaco di Ciriè intende insistere nelle dimissioni

Probabile successore il dottor Brizio, assessore alle Finanze

Il Consiglio comunale di Ciriè ha respinto le dimissioni presentate dal sindaco dottor Mussa (dc), da otto anni a capo dell'amministrazione. Il dott. Mussa aveva illustrato in una lettera, resa nota durante la seduta, il motivo che lo costringe a lasciare la carica: una grave infermità che lo ha colpito nel mese di giugno. Malgrado il Consiglio gli abbia chiesto con 23 voti favorevoli su 25 di recedere dal suo proposito, sembra che la decisione del sindaco sia irrevocabile.

Tra i nomi dei più probabili successori si fa quello dell'attuale vice sindaco ed assessore alle finanze dott. Brizio. Il dott. Mussa, che ha 76 anni, gode larga stima nella zona di Ciriè dove è dalla giovinezza medico condotto.

11 mesi al falso ispettore che truffava gli industriali

Condannato dal Tribunale

Un giovane di Todi che si spacciava per ispettore dell'Ufficio del lavoro raggirando industriali e artigiani è stato condannato a 11 mesi di reclusione dal Tribunale. Si chiama Giuseppe Ranchicchio, 34 anni, già noto alla polizia.

Ultimamente si era presentato in una fabbrica di Brandizzo, da un industriale di Moncalieri e da lì di Garlasco in provincia di Pavia, spacciandosi per funzionari dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Chiesti in visione i libri paga e contabili, verificava gli impianti dei macchinari per vedere se sussistevano i sistemi di sicurezza. Finita la visita agli stabilimenti si faceva consegnare compensi variabili dalle 5 alle 20 mila lire. Il Tribunale (pres. Fazio, p. m. Sciaraffa, canc. Sacco) l'ha riconosciuto colpevole di truffa e usurpazione di pubbliche funzioni.

Stato Civile di Torino

24 agosto 1966

NATI — Balmasso Brunilde; Accossato Marco; Ierie Paola; Russa Catena; Vizzone Maria; Palarino Filippo; Cravero Giovanni; Grasso Giorgio; Ferrara Marco; Barbera Cristina; Mitretti Marco; Elia Grazia; Cagnina Giuseppina; Selortino Daniela; Trovò Maurizio; Clemente Roberto; Monteroso Roberta; Dipaola Anna; Zappa Massimo; Sacchetta Santina; Boccardi Davide; Zaccaria Nadia; Comina Alessandra; Parisi Franca; Balsamo Rita; Croce Antonietta; Roselli Giuseppina; Marchetti Paola; Tonello Luca; Gallo Achille; Lepore Alberto; Marietti Mario; Traficante Valter; Zerbinati Morena; Bertoluzzi Cristina; Giordano Massimo; Turo Ciro; Tersol Marcello; Galeazzo Costantino; De Luca Daniela; Castiglione Antonio; Zanellati Daniele; Malpassuto Cristina; Braida Roberto; Alt Daniela; Pasteri Laura; Stella Riccardo; Maniaci Giuseppe; Fortunato Rita; Palasciano Pietro; Oricchio Graziella; Rosita Giuseppe; Agricola Francesca; Bruno Stefano; Pesce Roberta; Sellari Nicoletta; Barboni Massimo; Calegaro Ornella; Terranegra Raffaella; Guarneri Gioacchina; Novarese Roberto; Torchio Laura; Di Tonto Antonio; Agheno Simonetta; Quaranta Maria; Fracchia Franco; Marrazzano Bartolomeo; Degiano Fabrizio; Gallo Chiara; Berdusco Alberto; Labartino Michele; Mantovan Maurizio; Armandi Barbara; Negri Maria; Licciardello Vincenzo; Prina Roberto; Cilio Nunzio; Ali Cinzia; Festa Antimo; Tari Rosamaria; Archetti Michele; Miola Guido; Castellano Maria; Meretta Roberto; Ricotta Giuseppe; Colaceve Nadia; Trifiletti Damiano; Costa Marco; Di Biccari Maddalena; Rampieri Saverio; Burgio Pasqualina; Leccio Claudio; Sartorato Marina; Terchis Anna; Loggia Roberto; Ferrero Laura; Testagrossa Giuseppe.

MORTI — Drago Elisabetta, di anni 55, nata a Torino, pensionata, abitante in via Monte Asolone 78; Valsania Guglielmo, a. 86, San Damiano, pensionato, c. Peschiera 135; Doria Domenico, a. 80, Rivalba, pensionato, c. Belgio 174; Bavetto Ernesto, a. 65, Busseleno, pensionato, v. Varaita 6; Santiano Clotilde, a. 61, Torino, direttrice convitto, v. Figlie dei Militari 25; Grassaglia Gian Carlo, a. 23, Moncalvo, operaio, v. Arquata 14/20.

Deceduti in ospedale: Olivo Anna in Fratto, a. 60, Catanzaro, pensionata; Mazzasero Giovanni, a. 79, Cardè, pensionato; Formelle Angela, a. 59, Traves, pensionata; Sala Ernesta ved. Bertola, a. 73, Torino, pensionata; Serena Maria in Barbero, a. 71, Salassa, pensionata; Caramello Maria ved. Lombardo, a. 69, S. Antonino di Susa, pensionata; Chiappino Felice, a. 81, Moncalieri, pensionato; Alì Daniela, giorni 6, Torino; Cervasco Veronica ved. Di Nanni, a. 71, Barletta; Faccietto Taurina, a. 76, Torino, pensionata; Vannelli Maria, giorni 1, Moncalieri; Baccaria Aldo, a. 46, Torreglia, meccanico; Leone Antonio, a. 78, Sali Vercellese, pensionato; Falca Cecilia, a. 91, Torino; Tronconi Irma, a. 57, Torino, pensionata; Buonadonna Petronilla ved. Bianchi, a. 67, Torino, pensionata; Sardella Francesco, a. 82, Riesi, pensionato; Simonelli Amedeo, a. 74, Vernole, pensionato.

Nati 97 - Matrimoni 44 - Morti 24

Questa pubblicità è controllata dalla Istituto Accertamenti Diffusione

E' mancata l'anima buona di

Stella Allais n. Picco Botta

Affranti ne danno l'annuncio il marito Antonio, la figlia Clara con il marito Renato Aletto, parenti tutti. I funerali sabato 27 c. m. ore 16 da c.so Laghi 275.

— Avigliana, 25 agosto 1966.

La famiglia con affetto ricorda la cara

Rina Chiatellino

— Druento, 26 agosto 1966.

Demetrio Berti

La moglie lo ricorda.

— Torino, 26 agosto 1966.

La notte del 24 agosto è spirato il

Comm. Avv. Luigi Capello

ex Direttore Centrale
Istituto Bancario San Paolo di Torino

Lo annunciano la moglie Amalia Marusso ed i figli: Rosalba con il marito Alberto Bardone e la piccola Roberta, Gianfranco con la moglie Gisel Zanardi e la piccola Maura, Carla, Paola, Pier Carlo con la moglie Giovanna Fontana, Giorgio. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 26 corrente mese partendo dalla Nuova Astanteria Martini. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 24 agosto 1966.

Zelfirina e Carlo Zanardi partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del

Comm. Avv. Luigi Capello

— Ciriè, 24 agosto 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Comm. Avv. Luigi Capello

Direttore Centrale dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 24 agosto 1966.

Il Direttore Generale, la Direzione Centrale ed il Personale tutto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con commozione al dolore dei famigliari per la perdita del

Comm. Avv. Luigi Capello

Direttore Centrale in quiescenza

e ne ricordano le preclare doti di intelligenza e di cuore generosamente profuse per l'Istituto in molti anni di preziosa apprezzata attività.

— Torino, 24 agosto 1966.

Si associano i Dirigenti dell'Istituto:

Francesco Rota
Pietro Algeri
Giovanni Ambrino
Giuseppe Amarano
Silvio Amaratano
Luigi Arnuti
Giovanni Barberis
Emilio Bellavita
Piavio Beretta
Mario Bolzani
Luigi Borsero
Raffaele Brini
Pietro Bruni
Alberto Camurati
Andrea Cappellano
Giovanni Caretto
Augusto Ciaraldi
Secondo Costa Bistolfi
Riccardo De Los Rios
Aldo Elia
Pietro Ferrero
Michele Filippa
Carlo Gay
Guido Giangano
Carlo Gili
Aldo Guarina
Guglielmo Longo
Edmondo Lanino
Federico Manicardi
Giovanni Massero
Guido Nairotti
Giovanni Patrone
Fortunato Poli
Angelo Ponasso
Luigi Prono
Luigi Rabaglino
Luigi Rocco
Ernesto Tua
Pietro Variara.

La Delegazione Aziendale del Personale direttivo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con vivo dolore la scomparsa del collega

Comm. Avv. Luigi Capello

Medaglia d'oro al merito direttivo

— Torino, 24 agosto 1966.

Ugo Piumetti e Franco Cagna annunziano, con mesto animo, la scomparsa dell'

Avv. Comm. Luigi Capello

loro indimenticabile maestro ed amico.

— Torino, 24 agosto 1966.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Avv. Luigi Capello

i colleghi e collaboratori:

Giuseppe Beltramino
Modesto Boggio
Giovanni Comoglio
Mario Dall'Ure
Carla Del Noce
Marco Fantini
Carla Cristiana Ferrabino
Franco Gramaglia
Sergio Leoncino
Maria Mineo
Cesare Morello
Giovanni Miriam Cossa
Giacomo Paredi
Piera Perocchio
Pier Giovanni Pertusati
Silvana Pianaro
Giulio Pignet
Ester Tasso
Pompeo Torrenelli
Carla Tarchio
Giuliana Trasserello.

— Torino, 24 agosto 1966.

Si associano al dolore del figlio Giorgio i colleghi ed amici:

Bruno Agui
Leonardo Albanese
Paolo Bonsado
Franca Borello
Giacomo Borello
Vittorio Casala
Alessandro Collino
Aurelio D'Achille
Ferdinando De Maio
Franco Zefferino
Vittorio Goviani
Giuseppe Gili
Edina Give
Carla Manzoni
Egle Morange
Mario Mongoni
Adriana Mucca
Bruno Nubiole
Giuliana Pampuro
Ezio Reymondo
Massarino Reyes
Giuseppe Ruffilli
Maria Teresa Scarrone
Elda Spagnolo
Alberto Tamburi
Attilio Valtorta.

Fernanda e Gianchino Burdese col figli Aurelio e Luciano e rispettive consorti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Avv. Luigi Capello

Suocero del figlio Alberto.

— Torino, 25 agosto 1966.

Gli zii Gianina Burdese, Rina e Giacomo Cagliano e famiglia prendono affettuosamente parte al dolore di Rosalba e Alberto.

Giorgio Minuto partecipa al dolore di Giorgio per la perdita del PADRE.

Luisa Fontana e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Avv. Luigi Capello

— Giaveno, 24 agosto 1966.

La Direzione del Biscottificio E. Magliano si associa al dolore del prof. dott. Piercarlo Capello per la morte del padre

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

La Ditta Accornero S.p.a. di Grugliasco partecipa vivamente al dolore del prof. dott. Piercarlo Capello per la perdita del padre

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Lina e Rinaldo Accornero con la mamma Severina Bianco partecipano con profonda commozione al grande dolore della signora Amalia e figli per la scomparsa del sig.

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

La famiglia Zicosi si unisce al dolore della Famiglia Capello per la scomparsa del caro PAPA'.

Carla ed Agostina Revigliono partecipano al dolore della Famiglia Capello per la scomparsa dell'

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Le Signorine dello Studio del Notaio Revigliono partecipano al dolore del dott. prof. Piercarlo Capello per la scomparsa del papà

Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Partecipano al dolore di Piercarlo per la scomparsa del papà

Avv. Luigi Capello

gli amici:

Bruno Beglio
Umberto Berzano
Giampiero Bogino
Federico Bottino
Piergiovanni Fortunati
Agostino e Maurizio Revigliono
Domenico Stellatelli.

— Torino, 25 agosto 1966.

Il Preside e l'Istituto «F. Oddasi» partecipano commossi al dolore dell'apprezzatissimo collaboratore Prof. Piercarlo Capello per la scomparsa del padre

Comm. Avv. Luigi Capello

— Torino, 25 agosto 1966.

Partecipano al dolore di Piero e Giovanna Capello gli amici Maria e Giovanna Perino, Umberto e Luisa De Bernardis.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bedoni ved. Boccoli

Addolorati le annunciano il figlio Achille e la moglie Nerina. I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Bergamo 7, Milano.

— Torino, 25 agosto 1966.

La famiglia Rustil, Miliggio e Guidetto, prendono viva parte al dolore del sig. Achille Boccoli per la perdita della madre

Luigia Bedoni ved. Boccoli

— Torino, 25 agosto 1966.

La ditta Fotolito Ripasio Boccoli ed i Dipendenti prendono parte al lutto del sig. Achille Boccoli per la morte della madre signora

Luigia Bedoni

— Torino, 25 agosto 1966.

Mario Damonte partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Giovanni Pizzo e famiglia con profondo cordoglio si uniscono al dolore della famiglia per la [illegible] perdita dell'

Ing. Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Mario e Paolo Bosso addolorati partecipano al lutto dei familiari per la dipartita del carissimo amico

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

Pietro Reposi, Franco Rosso e Collaboratori manifestano il loro dolore per la scomparsa dello stimatissimo

Enrico Nardi

— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Battista Miroglio

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Giuseppina col marito Gastone Rinaldi, le nipotine Lucilla ed Isabella, i fratelli Giuseppe e Leone, cognata, cugini e parenti tutti e la fedele Zelina Ferrua. I funerali in Alba sabato 27 agosto alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Gioberti 3.

— Alba, 25 agosto 1966.

Nilla e Luigi Pozzetti prendono viva parte al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del-l'amico

Giovanni Battista Miroglio

— Alba, 25 agosto 1966.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Aldo Bruno

Amiano FIAT

La piangono la moglie Adelina Caperino, i figli Marco ed Angela, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rubiana venerdì 26 agosto alle ore 16,30. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della Famiglia Bruno le famiglie Incoli, Merlotto, Gamba.

Partecipano al dolore dell'amico Marco per la perdita del caro PAPA' gli amici: Beppe, Carlo, Franco, Renzo, Rinaldo, Silvano.

Gli inquilini dello stabile di via Somegnano 4 esprimono la loro compartecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Mario Ciardiello

— Torino, 25 agosto 1966.

Condomini e inquilini di via Michelangelo 22 partecipano al dolore del Dott. Ciardiello per la perdita del PAPA'.

Lina Carrara, Giustina e Riccardo Passero prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cav. Mario Ciardiello

— Torino, 25 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Costagliola

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Gaetano con la moglie Adelina Cavalli e l'adorato Giuseppe, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali sabato alle 14,30 da via Madama Cristina 37.

— Torino, 25 agosto 1966.

Francesco e Angiolina Cavalli si uniscono al dolore di Gaetano e Adelina per la scomparsa del caro Papà e Suocero.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari dopo una vita dedita al lavoro il

Cav. Colombo Pavia

Commendatore in vita
di anni 74

Lo piangono la moglie Natalina Crestu; la figlia Clelia con il marito Francesco Bianco; Ersilia con il marito Celestino Delpiano; i nipoti Alessandro e Giovanni che tanto amava; il fratello Maldicerre, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Montegrosso d'Asti, Stazione, sabato 27 agosto ore 9.

— Montegrosso d'Asti, 25-8-1966.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Dott. Rinaldo Peretti

Medico Municipale

Ne danno notizia costernati il fratello Prof. ing. Luigi, le [illegible] dott.ssa Maria e dott.ssa Stella, cognata, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Asti il 26 c. m. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. La Salma proseguirà per il Camposanto di Giaveno. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

— Asti, 25 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Sobrero

Pensionato FF. SS.

Lo piangono moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà oggi ore 14,30 da Via Valentino Carrara 15.

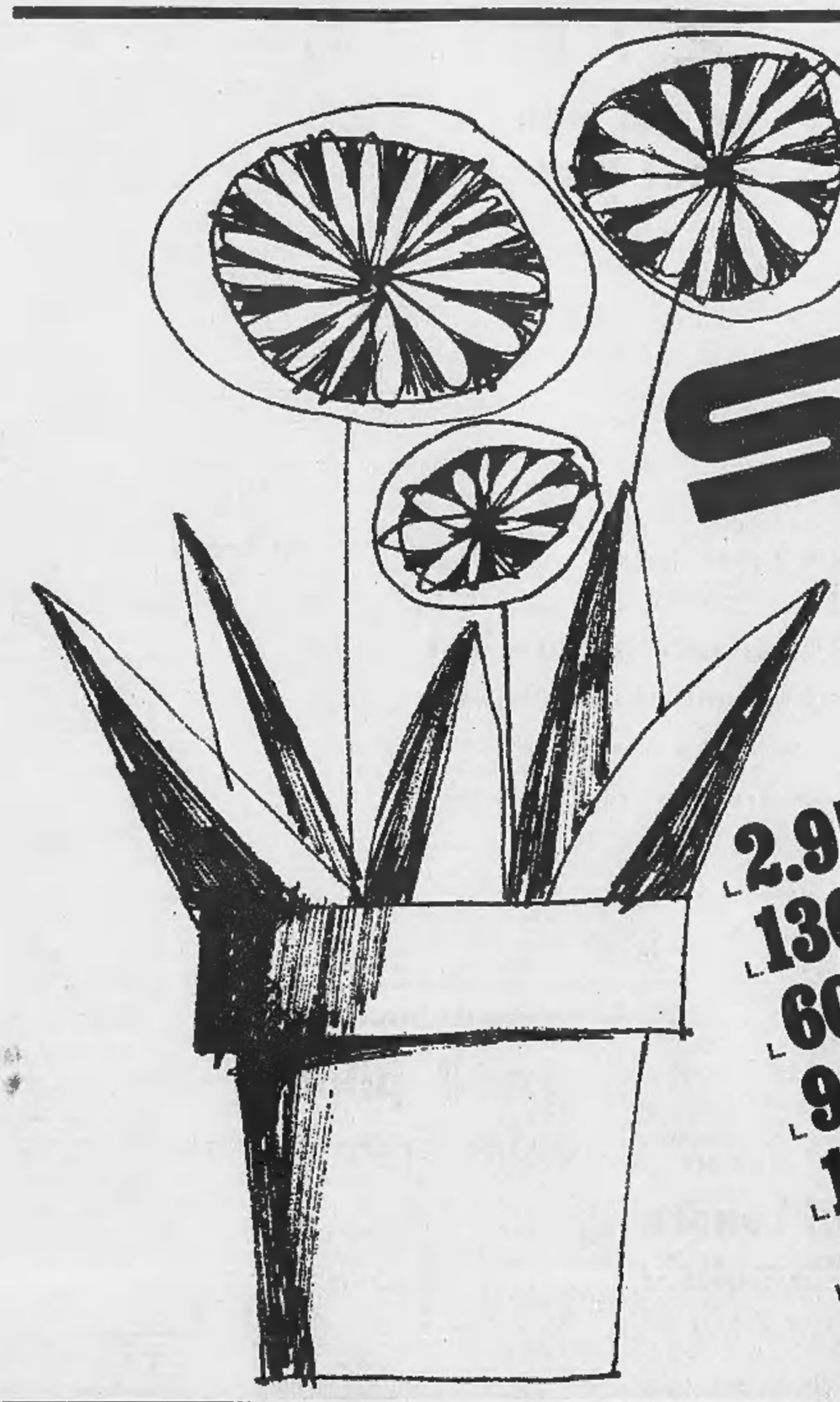
— Torino, 25 agosto 1966.

TRISTE DATA

1965 1966

Luigi Riva

Da un anno ripasa nel Regno dei Giusti. Dopo un'esistenza di lavoro e rinuncia. Lasciando persone alle affetto e benedizioni chi La ha apprezzato. Lontano nel temp



per una casa "vostra", più bella e più comoda,
per scegliere tanto, per spendere meno

STANDA CASA

in tutti i magazzini d'Italia

Alcune delle nostre offerte speciali:

L. 2.950 SERVIZIO TAVOLA 19 pezzi in porcellana tedesca: 6 piatti piani + 6 fondi + 6 frutta + 1 insalatiera

L. 130 6 BICCHIERI da acqua in vetro pressato (i 6 bicchieri da vino L. 100)

L. 600 GRUPPO 6 BICCHIERI da acqua - lavorazione uso cristallo (il gruppo di 6 bicchieri da vino L. 400)

L. 900 SERVIZIO CAFFÈ da 7 pezzi in ceramica

L. 150 TAZZA CAFFÈ in porcellana tedesca - completa di piatto

L. 100 TAZZONE in ceramica con fasce a colori

L. 850 GRUPPO 2 CASSERUOLE coniche in acciaio inossidabile - manico in bachelite

L. 400 PADELLA in acciaio inossidabile Ø cm. 20

L. 1.000 GRUPPO 3 TEGAMI in acciaio porcellanato

L. 650 SCOLAPIATTI a tre piani in filo di ferro plasticato

L. 300 GRUPPO 6 COLTELLINI con lama inossidabile

L. 300 SCATOLA FRIGO rettangolare in plastica - con impugnatura

L. 600 COPPA rotonda sfaccettata con fiori incorporati

L. 400 MORTAIO in legno con pestello

L. 800 PIATTO centro-tavola in metallo ramato Ø cm. 35

L. 350 LAMPADA in metallo con gambo flessibile

L. 1.500 ASCIUGACAPELLI completo di bocchettone, cuffia e piedistallo

L. 180 GUANTI DI GOMMA felpati

L. 100 2 STROFINACCI abrasivi cm. 15x20 circa

L. 250 BACINELLA rotonda cm. 34

L. 300 DEODORANTE "Aria Nuova" in bombola spray

L. 500 SCOPA per pavimenti con due teste in setola

STANDA vi fa risparmiare

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

VENTENNE pratica lavori ufficio conoscenze paghe e contributi offresi. Telefonare 278-346. A79813

VENTITREENNE steno-dattilo, pratica lavori ufficio, nozioni inglese, libera subito. Tel. 481-696.

VENTOTTENNE computista commerciale patente offresi subito. Telefonare 283-568. 2001

TRENTOTTENNE sposato, media superiore, offresi ditta di macchine edili agricole. Tel. 850-157. 2031

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. elemento libero a turno o pomeriggio primaria società offre possibilità sistemazione con guadagno adeguato. Presentarsi via Goribaldi 59, primo piano. O237

CENTRO IBM presso media industria metalmeccanica torinese cerca personale femminile esperto macchine perforatrici 024 - 026. Telefonare 784-242. 20G22

CERCASI PROPAGANDISTA ESPERTA LIBERA SUBITO GUADAGNI IMMEDIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 527 — TORINO».

CERCO impiegatina anche primo impiego studio legale. Telef. 541-994.

GEOMETRA o perito meccanico anche primo impiego volenteroso dinamico bravo disegnatore offriamo sistemazione interessante. Manoscrivere: Soc. 3 C, via Sansovino 224, Torino.

SOCIETA' importante internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 526 — Torino ». O329

SOCIETA' svedese apparecchiature per la casa cerca agente di vendita per Domodossola, Verzelli, Novara, Omegna, Intra. Esigesi presenza facilità di parola e contatto con il pubblico. Offre ottimo e continuo guadagno con possibilità di carriera nell'organizzazione italiana. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 540 — Torino». O329

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A, AUTISTA provetto patente C, torinese, offresi. Telef. 268-676

ABILE serio uomo-donna civili-militari occuperebbesi ovunque. Scuderi Giuseppe, Nizza 18 bis presso Suara. 25498

AGGIUSTATORE completo militesente, pratico stampi pressofusioni offresi. Telefonare 755-835.

AUTISTA con Leoncino offresi ditte mezza giornata o privato qualsiasi trasporto. Telefonare 241-822 ore pasti. A79795

AUTISTA D veloce vetture pratico città e provincia offresi. Telefonare 271-952. A79839

AUTISTA offresi a ditte serie o privato anche mezza giornata. Telefonare 472-237. A79994

BARISTA tramezzinista cameriere referenziato offresi subito anche provvisorio. Telef. 399-906.

AUTISTA piemontese patente D offresi con vettura o senza anche mezze giornate, libero subito. Telefonare ore pasti 270-462. A79864

CAMERIERE ristorante caffetteria desidera stagione invernale offresi ovunque libera 1° ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

CAMERIERE ristorante caffetteria desidera trasferirsi Milano, offresi libero 1 ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

CAMERIERE sala offresi. Telefonare 274-101. A80013

CONDUTTORE macchine escavatrice offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ».

CONDUTTORE meccanico diciottenne primo impiego offresi subito. Telefonare 539-703. A79792

CONIUGI con figlia dodicenne offronsi in qualità di giardiniere e guardiano, villa zona collinare. Telefono 689-507. A79977

CONIUGI referenziati piemontesi con bimbo duenne cercano custodia villa anche cintura Torino. Tel. 793-513.

CONIUGI 50enni offronsi custodi portinaio o domestico tuttofare. Tel. 481-246. A79870

CONIUGI 50enni (referenziatissimi) offronsi custodi portinai tuttofare (vicinanze Torino), impagnabile sola marito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A79905

COPPIA settentrionali referenziatissima marito domestico sutista maggiordomo cameriera offronsi. Tel. 274-101.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimista presso ditta. Telefono 281-510. A79992

DECORATORE tappezziere 30enne abilissimo tutto ed impresario offresi. Tel. 510-303. A79773

ELETTRICISTA di 1ª trentenne volenteroso pratico impianti industriali, civili offresi. Telefonare 755-835.

ELETTRICISTA 18anne offresi eventualmente anche presso fabbriche, altro genere. Telef. 559-725.

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico città e dintorni offresi ditta mezza giornata. Tel. 756-143.

GARAGISTA lavaggista pratico offresi. Telefonare 519-119 ore pasti.

GIOVANE 23enne bella presenza offresi come cameriera barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

GRUISTA esperto vasta esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411. — Torino ».

MODELLISTA sarta offresi subito a ditta seria. Telef. 773-102.

MURATORE posatore taccuatore ex artigiano specialista lavorazione caminetti brevettati rivestimenti in genere offresi ditta. Telef. 882-185.

OFFRESI giovane autista patente B, ottima conoscenza città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

OFFRESI signora bella presenza solo pomeriggio studio dottore. Telefonare 856-708 ore 8-12,45.

OFFRESI signora pulizia uffici ore serali. Telefonare 257-376, oppure 211-545. A80012

OPERAIO saldatore ottone offresi. Tel. 575-412. A79808

SCAPOLO 32 anni patente B occasionato venditurea acque minerali, cerca lavoro seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ».

SIGNORA giovane bella presenza offresi presso studio medico. Telefonare 295-057. A79805

SIGNORA mezz'età offresi a ore mattino una o due persone. Telefonare dalle ore 8-12 al 689-294.

TORINESE 23enne patente B offresi presso ditta qualunque lavoro. Telefonare 536-934. A79995

TRENTAQUATTRENNE veneto offresi subito meccanico autoriparatore possibilmente autofficina grande, commissionaria Fiat. Referenziato. Scrivere: Pagori Ivone presso Pagori Bruno, via Finalmarina n. 14. A80032

TRENTOTTENNE offresi come fattorino interno aiuto magazziniere od altre mansioni analoghe. Telefonare 541-446. A80029

TUTTOFARE esperta, referenziata media età offresi giornata persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Torino ».

VENTUNENNE offresi per commesso o similare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACCONCIATURE: cercansi aiutante ed apprendista manicure. Presentarsi via Alfiano 6, Tel. 328-493.

ASSUMESI tornitore di prima per affidare lavorazioni meccaniche. Presentarsi Savio ventilazione, via Cervino 62, dalle 18 alle 20.

ASSUMESI verniciatore a spruzzo per carpenteria e saltuari lavori meccanici. Presentarsi Savio ventilazione, via Cervino 62, dalle 18 alle 20.

ASSUMIAMO cucitrici e apprendiste. C.A.P., Villaretto 95, Tel. 260-810. 1031

BARISTA 16-18enne urge. Presentarsi corso Giulio Cesare 8.

BATTILASTRA e verniciatori abili riparazioni auto cerca grande concessionaria automobili, paghe massime. Manoscrivere dettagliando posti occupati, situazione familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 528 — Torino».

CAPO carrozziere cercasi per conduzione 20 operai in carrozzeria riparazioni di grande concessionaria automobili. Manoscrivere dettagliatamente: studi, posti occupati, situazione familiare, richieste economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 529 — Torino». O379

CARPENTIERI saldatori si assumono. Presentarsi via XX Settembre 44, Collegno. 1001

CARROZZERIA cerca abili verniciatori sintetico. Telef. 889-807.

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici verniciatura raddrizzatura o con avviamento. 693-291. 1001

CERCANSI esperti saldatori e montatori ferro. Telefonare 647-515, 647-639. 2001

CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 772-291. A79955

CERCASI abili commesse abbigliamento massima retribuzione. Telefonare 236-612. A79827

CERCASI abili disegnatori e montatori tuttello sistema americano. Ottima retribuzione. Telef. 727-452 ore ufficio. 1001

CERCASI commesse giovani frutta verdura. Via Borgaro 28.

CERCASI garzone cucina pratico ristorante possibilmente giovane ottimo trattamento. Telef. 393-578.

CERCASI gastronomico veramente capace, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 518 — Torino ».

CERCASI istallatore idraulico. Telefonare 287-304. A79837

CERCASI manovale anche 60enne per lavorazione concima. Presentarsi da Riva Albino, via Muscagni 30, Nichelino. 2001

CERCASI operaio apprendiste riparazione bruciatori. Presentarsi via San Massimo 33/E.

CERCASI pasticciere ed commesse pasticceria. Calcagno, Racconigi 152.

CERCASI referenziata persona servizio lissa eventualmente giornata. Telefonare 383-300. 2001

CERCASI rettificatori interno esterno specializzati, fornitore conoscenza disegno. Telefonare 631-394.

CERCASI tuttofare lissa. Telefonare 50-206 ore 16-19.

CERCASI urgentemente stenodattilo, frenatori aggiustatori, tracciatori, collaudatori, Telefonare 241-083 ore ufficio. A79783

CERCO aiuto commessa o apprendista capace salumeria. Telefonare 290-287. 1001

COMMESSA e stiratrice massima retribuzione lavoro continuo assicurato cercasi lavasecco gottone. Telefono 657-040. 2001

CONIUGI capaci, referenziati, marito autista domestico, moglie tuttofare, cercasi subito, ottimo stipendio. Telefonare 586-193 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ». A79840

IMPORTANTISSIMA società assumerebbe autisti autobus. Richiedesi età massima 30 anni patente D-E pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7314 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni lini per signora cerca abilissime titolanti sarte interne ed esterne, nonché giovani apprendiste. Telef. 873-400.

LEGATORIA cerca apprendisti ed apprendiste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 533 — Torino ».

MANICURE veramente capace cercasi paga massima. Telef. 510-076 da Enzo. A79915

OFFICINA riparazioni auto cerca apprendista e aiuto meccanico. Telefonare 330-257. 2001

PANETTERIA cerca apprendiste commesse 15-16anne. Presentarsi via Massari 100. 1001

PIALLATORE STAMPISTA I CATEGORIA VERAMENTE CAPACE CERCASI RECENTEMENTE. TELEFONARE 784-242. 20G22

PUBBLICITA' industria alimentare cerca elementi volenterosi intraprendenti Torino città. Telef. 724-864.

RAGAZZA 15-16anne sveglie cercasi facili lavori magazzino. Presentarsi Fondaco, via Saluzzo 47.

SALDATORI I categoria cerca industria Balnasco. Telef. 329-556.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158, autovetture garantite come nuova vastissimo assortimento compra vendita. Telefono 351-486.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1500 iniezione da immatricolare consegna immediata, Agnelli 22, telefono 322-493.

ABBIATE presente istituto qualunque informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pedinati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini premotrimoniali, private, commerciali, controlli. O585

DENVER SA' INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' DOCUMENTATA. PESCHIERA 221. TEL. 237-765, 386-054. O254

INFORMITALIA - informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santatarosa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini infedeltà investigazioni Italia-Estero. O346

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158, autovetture garantite come nuova vastissimo assortimento compra vendita. Telefono 351-486.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodesteleni 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 Duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905-75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT-A, Fiat 1600S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autostazione Sprint, via Montecuccone 13, telefono 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tiprotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T3, 600T furgoni Volkswagen lenestrate 9 posti, 1100T, T2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Tel. 501-051

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giardiniere. Corso Dante 46. Telefonare 594-714. O792

A. CORSO Belgio 179, permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture garanzia assistenza. O286

A. CORSO Belgio 179, le migliori occasioni, Fiat-Lancia-Alfa, collaudate.

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, Anglia familiare, garantite. O285

A. CORSO Belgio 179, minimi anticipi, 500, 600, 1100, special export, 1100 D, 750 Vignale spider, 500 giardiniera. O286

A. CORSO Corsica 6 acquistiamo autovetture contanti. Abbiamo diverse occasioni cambi rateazioni.

A. CORSO Francia 343 troverete occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni. O158

B. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750, Vignale, Appia, Dauphine, Bianchina, 500 giardiniera troverete corso Agnelli 98 e corso Cosenza 22.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecali), Modicità, riservatezza. FID, via Carnia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Grazia 9-23 compreso festivi, corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri) fronte cimitero corso Giulio Cesare 202 orario normale.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO rateazioni Fiat 2300 S, Lancia Fulvia, Simca 1300, 1100 D, 500, Leoncino furgone, Ford 615 '63, camioncino 1100 I. Seluzzo 52, telef. 60-622. O208

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62, 450.000, rateato anche senza anticipo aperto giorni festivi piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. O164

ANDATE in ferie con 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multipla furgoni camioncini, vendiamo via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 1800 Fiat, 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé, Corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

AUTONOLEGGI Autopiscina tariffe concorrenziali preventivi telefonici sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 587-514. O244

AUTORGANIZZAZIONE Autodesteleni acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate a collaudate, permute con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

BIANCHINA Panoramica semestrale bicolore rosso-bianca vendesi. Tel. 672-681. 1001

CAUSA militare vendo bellissima Fiat 1500 accessoriata. Telef. 389-600 ore pasti. A79978

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodesteleni. Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O758

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 188, ANG. ORBASSANO 244.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare bellissima 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende, cambia, facilita, compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi. O104

DIPENDENTI MUTUALITE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPRIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MERCEDES Benz servizio vendita conto clienti: 250 S cambio automatico, 190 D 1965, BMW 1800 TI 1965, TR 4 1964. Telefonare 31-50 Cuneo.

MERCEDES 220-S anno 1957 perfettissima. Svendo. Telefonare 857-134.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, NSU uniche solide veloci economiche. Provateci! Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali.

OCCASIONI: 1100 speciali, 500, 600, 750, 1300, 1300, Giulia, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Volkswagen, 1400 A - B, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME Porsche 590, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 323-493. O48

OPEL: prova, permuta, rateazioni. Officina assistenza. Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PAGAMENTO massimo immediato acquistiamo autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi), Autodesteleni, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O755

PRIVATO vende 600 acqua marina semestrale. Tel. 733-280.

PRIVATO vende 1100 R semestrale 4000 chilometri 795.000, Telefonare 310-192. 1001

RATEALMENTE: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 '64, Fulvia '64, Giulietta, Appia, A 40, multipla. Salvedere. Corso Moncalieri 19.

RENAULT R 8 automatica, giardinetta R 4 L '63-'64 vendo permuto rateizzo commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 594-675. O419

SPIDER 850 perfetta 1 anno vende privato. Telef. 943-110.

VENDESI Anglia '61 perfetta lire 300.000. Telefonare 867-048 ore pasti. 2001

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Heilinper, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500, 600, 850 1100, 1300 compro contanti. Corso Moncalieri 19.

30.000 anticipo 15.000 mensili 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AL mobilificio Unval, via Goribaldi 25 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere polstersre da 135.000 in poi, cucine formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi, Lanino 9 angolo Cottolenga, telef. 238-705. O838

ARREDATEVI casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino.

BARBONCINI bianchi, neri, marron; cocker bianchi, bianchi arancio, fulvi esemplari. Allevamento Lilia, frazione Parucco, Pianezza. A78558

CUCCIOLI collies alta genealogia allevamento esclusiva collies Alpignano. Telefono 966-041.

GRANDIOSA mostra guarderobe veneziani, svedesi, comuni, camere singoli. Francia 280, isoglio 74.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Goribaldi 4. Tel. 531-107. O370

MOBILI di Lusso prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. O38

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, perla, canadesi veri, leopardi, ocelotto bellissimi, lontre, persiani Bucara, castorini, modelli francesi. Telef. 389-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili saldati direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SPINDNE rosso 1 anno vendesi inciito. Telefonare 762-544 ore pasti. 1031

VENDO pointer anni 3 da caccia tutte prove. Telefonare 373-356.

FRANCHI spara prima

CONIUGI pensionati cercansi per portinaria piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 534 — Torino».

DITTA Momec cerca operai pratici lavorazione lamiera. Presentarsi ore 8-12 e 14-19,30 in via Pianezza 214.

DONNA sola media età custodia pulizia scala cercasi. Tel. 471-534.

DONNE addette presse verserante pratiche cercansi, Furian, via Cuneo 23. 2001

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca cameriera referenziata. Telefonare 756-643. 1001

FRESATORE I CATEGORIA POSSIBILMENTE PRATICO OMEGA CON OTTICI CERCASI. TELEFONARE 784-242. 20G22

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: FOTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, TRACCIATORI, FRESATORI, ALESATORI, TORNITORI DA ADDIRE ALLA ALESATRICE VERAMENTE ESPERTI. PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ED AGGIUSTATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7187 — TORINO». A79191

INDUSTRIA alimentare cerca dinamici operai ai apprendisti. Telefonare 724-864. 2001

SALUMERIA cerca ragazzo, ragazza, offrendo vitto e alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 533 — Torino ». 1001

SERIA ditta costruttrice modelli dimostrativi, londaria ed in espanso cerca modellisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

SUPERMERCATO cerca salumiere con responsabilità banco. Telefonare 693-539. 2001

TAGLIATORE 20-25anne militesente serio volenteroso cercasi da industria confezioni, borgata Lesmann. Telefonare 950-250. A79423

TUTTOFARE bambinaia cercasi fissa, libera subito. Telefonare 511-575. A79967

TUTTOFARE fissa capace cucina quarantenne referenziata coniugi soli cercano. Telefonare 542-322.

TUTTOFARE giovane referenziata capace, cerca fissa giornata. Telefono 389-425. A80047

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidata accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 582-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trofeo», Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, Telefono 833-148.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture, Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDATE che l'organizzazione Orso vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a Vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia ZC, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000, permute, garanzia Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO CONTANTI VENDIAMO RATEIZZANDO. CORSO MONCALIERI 19. O598

A.A.A. NSU Nsu Nsu questa è la vettura del giorno, vendesi senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Provateli. O56